MEIC COSTRUZIONI SRL

Modello Organizzativo ex 231/01

Modello di organizzazione, gestione e controllo della responsabilità amministrativa ex art. 6 del D.l.gs 231/2001

INDICE

1. STRUTTURA 4
2. PARTE GENERALE 4
2.1 *MEIC COSTRUZIONI*: cenni storici e struttura 4
3. INQUADRAMENTO NORMATIVO 6
4. IL MODELLO 12
4.1 Finalità del modello 12
4.2 Elementi del modello 12
4.3 Destinatari del modello 13
4.4 Approvazione e modifica del modello 13
4.5 Attuazione del modello 13
5. GLI ELEMENTI DEL MODELLO 14
5.1 Protocollo descrittivo del processo di mappatura delle aree a rischio e dei controlli 14
5.2 Principi di controllo 15
5.3 Protocollo per l'adozione e l'aggiornamento del Codice Etico 17
5.4 Il sistema di gestione delle risorse finanziarie 18
5.5 Il sistema sanzionatorio 19
5.6 L'Organismo Di Vigilanza 19
5.7 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di possibile illecito (Whistleblowing) 21
5.8 Piano di formazione e comunicazione 24
6. METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI 26
6.1 Criteri per La rilevazione del rischio 26
6.2 Mappatura dei rischi 27
6.3 Metodologia di valutazione 29
6.4 Valutazione del rischio 31
6.4.1. DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO 32
6.4.2. DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ 65
6.4.3. DETERMINAZIONE DEL RISCHIO ASSOLUTO 70
6.4.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE 71
6.5 Mitigazione del rischio e valutazione del rischio residuo 76
6.6 Aggiornamento dell'analisi del rischio 77
PARTE SPECIALE 79
SCHEDA REATO N 1 80
SCHEDA REATO N 2 86
SCHEDA REATO N 3 92
SCHEDA REATO N 4 98
SCHEDA REATO N 5 105
SCHEDA REATO N 6 106
SCHEDA REATO N 7 111
SCHEDA REATO N 8 120
SCHEDA REATO N 9 120
SCHEDA REATO N 10 121
SCHEDA REATO N 11 125
SCHEDA REATO N 12 126
SCHEDA REATO N 13 133
SCHEDA REATO N 14 140
SCHEDA REATO N 15 145
SCHEDA REATO N 16 146
SCHEDA REATO N 17 150
SCHEDA REATO N 18 152
SCHEDA REATO N 19 158

SCHEDA REATO N 20 160
SCHEDA REATO N 21 160
SCHEDA REATO N. 22 161
SCHEDA REATO N. 23 168
SCHEDA REATO N. 24 168
SCHEDA REATO N. 25 169
SCHEDA REATO N. 26 169
SCHEDA REATO N. 27 170
SCHEDA REATO N. 28 171
FLUSSO INFORMATIVO VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA....172

	UNITÀ OPRGANIZZATIVA	Firma
Redatto da	QSM S.r.l.	
Verificato da	ODV- Dott. Davide La Morella	
Approvato da	Amministratore Unico- Valentina Melfa	

Revisione	Data Verifica	Descrizione
00	08/10/2019	Prima Emissione
01	15/07/2021	Aggiornamento Reati Presupposto
02	17/06/2022	Aggiornamento Reati Presupposto
03	10/07/2023	Aggiornamento Reati Presupposto e metodologia di risk assessment
04	11/06/2024	Aggiornamento Reati Presupposto
05	02/10/2025	Aggiornamento Reati Presupposto
06	13/10/2026	Aggiornamento Reati Presupposto

1. STRUTTURA

Il presente documento rappresenta il Modello Organizzativo di gestione e controllo della responsabilità amministrativa previsto all'articolo 6 del D.l.gs 231/2001 della *MEIC COSTRUZIONI S.R.L.* (d'ora in poi "*MEIC COSTRUZIONI*" o la "Società" o l'"Azienda" o l'"Organizzazione").

Il presente modello di organizzazione, gestione e controllo è stato redatto seguendo le indicazioni delle Linee Guida di Confindustria, redatte nel 2002 ed aggiornate al 2014.

Il Modello è articolato in due parti: una parte generale e una parte speciale.

Nella parte generale, oltre la descrizione della struttura organizzativa della *MEIC COSTRUZIONI*, vengono descritti il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231 e la metodologia di valutazione di rischio-reato.

Nella parte speciale vengono indicate le schede reato, le quali riportano una valutazione delle possibili situazioni di rischio, le risultanze della valutazione del rischio-reato, i protocolli operativi collegati al reato riportanti le misure per la riduzione del rischio e le misure di controllo del rischio.

Costituiscono, infine, parte integrante del Modello i seguenti Allegati:

- Allegato 1 – Catalogo degli Illeciti Amministrativi;
- Allegato 2- Mappatura dei reati e delle attività sensibili;
- Allegato 3 – Analisi dei rischi di esposizione ai reati presupposto del d.lgs. 231/2001- Risk Assessment;
- Allegato 4- Elenco Flussi Informativi Organismo di Vigilanza;
- Allegato 5- Sistema Sanzionatorio;
- Allegato 6- Organigramma ed elenco delle Deleghe;
- Allegato 7 – Statuto dell'organismo di Vigilanza;
- Allegato 8 – Codice Etico.

2. PARTE GENERALE

2.1 *MEIC COSTRUZIONI*: CENNI STORICI E STRUTTURA

La *MEIC COSTRUZIONI* ha per oggetto differenti attività ma, specificatamente, individua il proprio core business nel settore della progettazione, costruzione, esecuzione e manutenzione di metanodotti e impianti industriali-revamping.

L'idea imprenditoriale nasce dalla constatazione da parte del Geom. Melfa, fondatore della predetta società, con la Vision di creare valore aggiunto alla filiera/catena produttiva che orbita intorno al gas naturale metano, partendo dalla progettazione, per essere in grado di arrivare alla realizzazione delle

opere legate alla distribuzione ed al trasporto del metano costruendo, a Gela, la prima stazione metano per auto e di caricamento del metano compresso per la distribuzione tramite carri bombolai per uso serricolo, industriale, termoelettrico e di emergenza con maestranze capaci di intervenire con tutte le tecnologie disponibili per le applicazioni industriali di questo nobile combustibile che è il metano.

Con la Meic Costruzioni Srl è stata creata una filiera produttiva riuscendo a capitalizzare e internalizzare nella Società quel vantaggio competitivo che creerebbe una maggiore profittabilità per l'azienda, con ottimi risultati in termini qualitativi ed economici.

Dalla storia professionale del Geom. Melfa che, per conto della Snam Rete Gas, ha operato per la diffusione del metano sin dagli inizi in cui l'ENI di Enrico Mattei scoprì i primi giacimenti in Sicilia ed iniziò le opere di estrazione e distribuzione di questo gas naturale fino ad oggi in cui il settore di ricerca e sviluppo si occupa di implementare l'applicazione dell'impiego di biometano e gas naturale liquefatto (GNL) bioGNL.

Il Geom. Melfa inizia la sua carriera nel 1962 presso la società del Gruppo Eni Snam Spa, dopo un periodo di permanenza a Milano viene trasferito in Sicilia dove ha curato, sempre in forza alla Snam, l'avviamento e la messa in marcia del primo metanodotto siciliano presso Gagliano Castelferrato, che alimentava il vecchio stabilimento di Gela.

Verso la fine degli anni 90 costituisce la Komes Spa impegnata nella realizzazione di centinaia di Km di metanodotti e reti cittadine siciliane per conto della Siciliana Gas del gruppo ENI e contestualmente, in quegli anni, costituì la Meic Services Srl, a cui si dedicò anche il figlio David, con una tesi di laurea sul tema e seguendo, in prima persona, i primi anni dell'avviamento, realizzando nel 1999 il primo impianto metano per auto in Sicilia e trasporto di metano su carri bombolai per alimentare serre, industrie e attività inerenti; proprio come adesso si vuole cercare di fare con il biometano che addirittura sarà liquefatto consentendo un rivoluzionario abbattimento dei costi di trasporto.

Le attività del Geom. Elio Melfa sono sempre state orientate all'interesse per lo sviluppo del metano in quanto prodotto ecologico ed economico che ha degli impatti inevitabilmente positivi sugli utilizzatori.

È stato componente del Direttivo Confindustria ed anche vicepresidente dell'ASI.

Nominato, dalla Federmetano, responsabile della Regione Sicilia e componente del Direttivo Nazionale si è rivelato il promotore di Decreti Legge che consentissero la costruzione di

distribuzione metano per auto consentendo lo sviluppo dal 1999 ad oggi di 40 impianti metano per auto in Sicilia.

A partire dal febbraio del 2023 è stato nominato come Amministratore Unico la dott.ssa Valentina Melfa, figlia del geometra Melfa, e attuale socio unico della *MEIC COSTRUZIONI*.

La struttura organizzativa della *MEIC COSTRUZIONI* viene descritta nell'Organigramma (Allegato 6).

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO

In data 8 giugno 2001, con il Decreto Legislativo n. 231 (di seguito denominato il "Decreto"), entrato in vigore il 4 luglio 2001, il Legislatore ha recepito nel proprio ordinamento quanto stabilito nelle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche.

Il Decreto, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti derivante dalla commissione di determinati reati, benché commessi materialmente da persone fisiche.

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto, la responsabilità viene attribuita all'ente qualora i reati siano commessi nel suo interesse o vantaggio:

a) da persona fisica che rivesta funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione, anche di una unità organizzativa dell'ente dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
b) da persone che esercitino, anche in via di fatto, la gestione o il controllo dell'ente stesso;
c) da soggetto sottoposto alla direzione o vigilanza di chi gestisce o controlla l'ente.

Nelle ipotesi in cui il reato sia stato commesso da soggetti in posizione apicale (sono considerati tali i soggetti specificati nelle lettere a e b del presente paragrafo), la responsabilità dell'ente è espressamente esclusa qualora questo ultimo dimostri che il reato è stato posto in essere eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi e non vi sia stato omesso o insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza (qui di seguito denominato "OdV"), all'uopo incaricato di vigilare sul corretto funzionamento e sulla effettiva osservanza del modello stesso.

I modelli di organizzazione e gestione devono rispondere alle seguenti esigenze dell'art. 6 del Decreto:

a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;

c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Qualora il reato sia stato realizzato da un soggetto in posizione subordinata l'ente sarà responsabile ove la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Diversamente, la responsabilità è espressamente esclusa laddove l'ente abbia adottato, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

La responsabilità dell'ente non scaturisce dalla commissione da parte dei soggetti appena individuati di qualsivoglia fattispecie criminosa, ma è circoscritta alle ipotesi di reato previste originariamente dal Decreto e dalle successive modifiche.

In particolare, agli artt. 24 e 25 del Decreto Legislativo 231 del 2001 sono individuati i reati presupposto, cioè i reati per i quali è prevista la sanzionabilità dell'Ente ai sensi del decreto. L'elenco dei reati presupposto dalla data di approvazione del D.L.gs 231/2001 è stato più volte soggetto ad alcune revisioni e integrazioni nel corso degli anni.

Nel corso degli ultimi anni il Decreto Legislativo 231 ha subito delle modifiche dovute all'ampliamento dei reati soggetti a responsabilità amministrativa dell'ente. Nel presente modello riportiamo gli interventi che hanno portato alla revisione del Modello Organizzativo.

In particolare dal mese di ottobre del 2025 (data di approvazione dell'ultimo modello) sono state apportate le seguenti modifiche:

- Nel corso del 2025 al fine di dare attuazione alla Direttiva (UE) 2024/1226, il legislatore è intervenuto introducendo una serie di sanzioni che intendono punire le violazioni delle misure restrittive emesse dall'Unione europea con l'approvazione del D.Lgs. 30 dicembre 2025, n. 211 pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 09/01/2026,. All'interno del Decreto, il legislatore è intervenuto anche sui reati presupposto previsti dal D.l.gs 231/2001, inserendo l'art. 25-octies.2 D.Lgs. 231/2001 rubricato "Reati in materia di violazione di misure

restrittive dell'Unione europea" e collegando direttamente le violazioni delle sanzioni UE alla responsabilità amministrativa dell'Ente, richiamando alcuni dei nuovi reati previsti dal Codice Penale.In particolare i reati riportati tra i reati presupposto all'interno del D.l.gs 231/2001 sono:

- Art. 275-bis codice penale "*Violazione delle misure restrittive dell'Unione europea*"
- Art. 275-ter codice penale "*Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea*"
- Art. 275-quater codice penale "*Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività*"

L'articolo 25-octies-2 del D.l.gs 231/2001 ha portato anche ad una novità nel sistema sanzionatorio previsto in caso di responsabilità amministrativa dell'ente. Infatti, il decreto ha introdotto sanzioni proporzionali al fatturato globale dell'ente:

- dall'1% al 5% del fatturato per la violazione delle misure restrittive UE (Art. 275-bis c.p.) e la violazione delle condizioni di autorizzazione (Art. 275-quater c.p.)
- dallo 0,5% all'1% per la violazione degli obblighi informativi (Art. 275-ter c.p.)

Per le persone fisiche, la violazione delle misure restrittive UE è punita con la reclusione da 2 a 6 anni; in caso di condanna dell'ente, sono previste sanzioni interdittive a carico dei soggetti apicali fino a 6 anni.

Il decreto inoltre prevede anche una modifica dell'Art. 12 del D.Lgs. 286/1998, con l'introduzione del comma 1-bis, che rileva qualora le condotte siano poste in essere in violazione di misure restrittive UE.

- L'approvazione della Legge n. 75 del 21 aprile 2026 ha introdotto un ulteriore aggiornamento dei reati presupposto 231 con l'inserimento di alcuni reati in ambito agroalimentari al fine di prevenire eventuali frodi alimentari che ha comportato una modifica sostanziale del art. 25 bis.1 del D.l.gs 231/2001. In particolare la legge prevede:
  - abrogazione dell'art. 516 codice penale (presente tra i precedenti reati presupposto previsti all'articolo 25 bis.1 del D.l.gs 231/2001) che puniva la "*Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine*", è stato interamente abrogato ed è stato sostituito dai nuovi delitti di frode alimentare e commercio con segni mendaci introdotti dalla legge che andremo di seguito a descrivere;

- modificato l'art. 517-quater "*Contraffazione dei segni di indicazione geografica e di denominazione protetta dei prodotti agroalimentari agroalimentari*", rafforzando la tutela della legislazione verso le indicazioni geografiche di provenienza e le denominazioni protette dei prodotti agroalimentari;
- introdotto i nuovi reati:
  - ✓ *Frode alimentare* (art. 517-sexies codice penale)
  - ✓ *Commercio di alimenti con segni mendaci* (art. 517-septies codice penale)
  - ✓ *Pena accessoria e circostanze aggravanti* (art. 517-octies c.p.):

- L'approvazione del Decreto Legislativo n. 81 del 21 aprile 2026, ha introdotto un ulteriore aggiornamento dei reati presupposto 231 in ambito ambientale, dimostrando il forte interesse del legislatore (nazionale e comunitario) in materia di tutela dell'ambiente, di prevenzione di ogni forma di inquinamento e di repressione delle condotte illecite in materia ambientale.

  Il decreto, in attuazione della Direttiva (UE) 2024/1203 sulla tutela penale dell'ambiente, ha rafforzato il sistema nazionale di repressione dei reati ambientali, ampliando ulteriormente le fattispecie di reati ambientali, rilevanti anche ai fini della responsabilità amministrativa dell'Ente. In particolare, il D.Lgs. n. 81/2026 ha:
  - modificato l'art. 452-bis c.p. "*Inquinamento ambientali"*, ampliando la tutela agli habitat ed introducendo nuove aggravanti connesse agli effetti durevoli dell'inquinamento e al pericolo per la vita o l'incolumità delle persone
  - introdotto l'art. 452-bis.1 c.p. "*Commercio di prodotti inquinanti*", che punisce l'immissione sul mercato di prodotti idonei a cagionare compromissioni o deterioramenti significativi dell'ambiente;
  - introdotto l'art. 452-ter c.p., relativo ai casi di morte o lesioni conseguenti ai delitti di inquinamento ambientale o commercio di prodotti inquinanti;
  - introdotto l'art. 452-quinquiesdecies c.p., che prevede un ampliamento del concetto di abusivo", allineando il codice penale con quanto previsto dalla normativa europea e ampliando tale concetto anche alle autorizzazioni ottenute fraudolentemente;
  - introdotto l'art. 452-sexiesdecies c.p., che prevede nuove circostanze aggravanti in presenza di profitto rilevante o utilizzo di documentazione falsa al fine di dimostrare la propria conformità legislativa in materia ambientale;

- abrogato l'art. 733-bis c.p., le cui condotte risultano oramai inglobate nei nuovi articoli del codice penale previsti in precedenza;
- modificato l'art. 256 del D.Lgs. 152/2006, con un ulteriore significativo inasprimento delle sanzioni in materia di gestione non autorizzata dei rifiuti, soprattutto per i rifiuti pericolosi.

- Il Decreto Legislativo n. 83 del 16 aprile 2026 "*Attuazione della direttiva (UE) 2024/1233 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di Paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di Paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro*" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 maggio 2026, che riguarda la procedura per il rilascio del permesso unico di soggiorno e lavoro ai cittadini di Paesi terzi e che ha modificato l'art. 22 del D. Lgs. n.286/98 "*Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare*" facente parte dell'art. 25-duodecies del D. Lgs. 231/01 "*Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare*".
- Il Decreto Legislativo n. 115 del 12 giugno 2026 "*Attuazione della direttiva (UE) 2024/1712 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che modifica la direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime*". Il provvedimento ha interessato i "*Delitti contro la personalità individuale*" con la modifica del testo dell'art. 25-quinquies del D. Lgs. n. 231/01 e delle fattispecie di reato a esso collegate. In particolare sono stati modificati:
  - art. 600 c.p. "*Riduzione o mantenimento in schiavitù*";
  - art. 601 c.p. "*Tratta di persone*";
  - art. 602-ter c.p. "*Circostanze aggravanti*".

  Inoltre, è stato introdotto il nuovo art. 601.1 c.p. "*Approfittamento della vittima di riduzione in schiavitù o di tratta*".
- Il Decreto Legislativo n. 128 del 25 giugno 2026 "*Attuazione della delega di cui all'articolo 19-bis della legge 5 marzo 2024, n. 21, per la riforma organica e il riordino del sistema sanzionatorio e di tutte le procedure sanzionatorie recati dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58*". Il provvedimento ha interessato la disciplina degli "*Abusi di mercato*". In particolare, nell'ambito della riforma organica del sistema sanzionatorio e delle procedure

applicabili in materia di abusi di mercato, sono stati modificati i seguenti articoli richiamati dall'art. 25-sexies del D. Lgs. 231/01:

- art. 187-ter.1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) "*Sanzioni relative alle violazioni delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 596/2014*";
- art. 187-quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) "*Responsabilità dell'Ente*".

- Il D. Lgs. 9 settembre 2026, n. 160 (pubblicato in G.U. n. 214 e in vigore dal 30 settembre 2026) "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (Ue) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, in materia di utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale per l'attività di polizia e di responsabilità civile e penale", il Governo dà attuazione, per una porzione significativa, alla delega conferita dall'art. 24 della legge 23 settembre 2025, n. 132 (la legge italiana sull'intelligenza artificiale) per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento (UE) 2024/1689 (meglio noto come AI Act). Il provvedimento ha interessato la disciplina dei reati commessi con l'uso di sistemi di intelligenza artificiale, in particolare è stato introdotto l'art. 25-vicies del D. Lgs 231/2001 "*Reati commessi con l'uso di sistemi di intelligenza artificiale*" con ampliamento del catalogo dei reati presupposto mediante l'introduzione:
  - dell'art. 437-bis c.p. "*Omessa adozione di misure di sicurezza nei sistemi di intelligenza artificiale e alterazione illecita dei sistemi*";
  - dell'art. 612-quater c.p. "*Illecita diffusione di contenuti generati o alterati con sistemi di intelligenza artificiale*".

In seguito agli interventi sopra elencati sono stati aggiornati i seguenti documenti:

- l'elenco dei reati previsti dal Decreto è allegato al presente Modello (Allegato n.1 – Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della responsabilità degli enti).
- La mappatura dei reati e delle attività sensibili (Allegato 2- Mappatura dei Reati e delle Attività sensibili)
- Il modello di analisi dei rischi in materia di responsabilità amministrativa (Allegato n. 3- Analisi dei rischi di esposizione ai reati presupposto del d.lgs. 231/2001- Risk Assessment).

4. IL MODELLO

4.1 FINALITÀ DEL MODELLO

L'organizzazione ha statuito di adottare il presente modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il "Modello") con lo scopo di:

a) promuovere e valorizzare in misura ancora maggiore una cultura etica al proprio interno, in un'ottica di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari;
b) introdurre un meccanismo che consenta di istituire un processo permanente di analisi delle attività aziendali, volto ad individuare le aree nel cui ambito possano astrattamente configurarsi i reati indicati dal Decreto;
c) introdurre principi di controllo a cui il sistema organizzativo debba conformarsi così da poter prevenire nel concreto il rischio di commissione dei reati indicati dal Decreto nelle specifiche attività emerse a seguito dell'attività di analisi delle aree sensibili;
d) introdurre un Sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto dei suddetti principi di controllo e, in particolare, delle misure indicate nel presente Modello;
e) istituire un Organismo di Vigilanza (anche "OdV") con il compito di vigilare sul corretto funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne il suo aggiornamento.

4.2 ELEMENTI DEL MODELLO

Sulla base delle indicazioni contenute nelle citate Linee guida, il presente Modello si compone dei seguenti elementi:

- Protocollo descrittivo del processo di mappatura delle aree a rischio e dei controlli e successiva valutazione impatto/probabilità conseguenti a ciascuna fattispecie di reato.
- Principi di controllo relativi alle attività a rischio.
- Protocollo per l'adozione e l'aggiornamento del Codice Etico.
- Sistema di gestione delle risorse finanziarie.
- Sistema disciplinare.
- Organismo di Vigilanza.
- Piano di formazione e comunicazione del personale della Società relativamente al presente Modello.

4.3 DESTINATARI DEL MODELLO

Le regole contenute nel presente Modello si applicano a tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella *MEIC COSTRUZIONI*, ai dipendenti, nonché ai consulenti, collaboratori, ed, in genere, a tutti i terzi che agiscono per conto della Società nell'ambito delle attività emerse come "a rischio". I soggetti ai quali il Modello si rivolge sono tenuti pertanto a rispettarne puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con la Società.

4.4 APPROVAZIONE E MODIFICA DEL MODELLO

L'approvazione del presente Modello costituisce prerogativa e responsabilità del Socio Unico ed Amministratore Unico della *MEIC COSTRUZIONI*, cui compete in via esclusiva, anche su segnalazione e/o previo parere dell'Organismo di Vigilanza, la formulazione di eventuali modifiche ed integrazioni ritenute necessarie allo scopo di consentire la continua rispondenza del Modello alle prescrizioni del Decreto ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della *MEIC COSTRUZIONI*.

Con riferimento alle procedure del Modello ed alla Mappa delle aree a rischio, ogni integrazione e/o modifica potrà essere formalmente adottata, su segnalazione e/o previo parere dell'OdV, dall'Amministratore Unico.

Nell'ipotesi di modifiche e/o integrazioni aventi ad oggetto il sistema organizzativo, ogni modifica e/o integrazione di natura sostanziale apportata all'organigramma aziendale, alle relative mission e aree di responsabilità e sistema autorizzativo, dovranno essere approvate dall'Amministratore Unico dell'Organizzazione.

Come peraltro chiarito dalle Linee Guida il socio ed amministratore unico, pur con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto, mantiene invariate tutte le attribuzioni e responsabilità previste dal codice civile e dallo Statuto, alle quali oggi si aggiungono quelle relative all'adozione ed efficacia del Modello nonché al funzionamento dell'Organismo di Vigilanza.

Relativamente al processo di modifica ed aggiornamento dello Statuto dell'OdV, del Codice etico e del Sistema disciplinare, si rinvia al protocollo descritto negli specifici paragrafi del Modello.

4.5 ATTUAZIONE DEL MODELLO

L'adozione del presente Modello costituisce il punto di partenza del processo di conduzione dinamica del Modello.

Per la fase di attuazione del Modello, l'Amministratore Unico, supportato dall'Organismo di Vigilanza, per i rispettivi ambiti di competenza, sarà responsabile dell'implementazione dei vari elementi del Modello ivi comprese le procedure operative.

In ogni caso, la *MEIC COSTRUZIONI* intende ribadire che la corretta attuazione ed il controllo sul rispetto delle disposizioni aziendali e, quindi, delle regole contenute nel presente Modello, costituiscono un obbligo ed un dovere di tutto il personale della *MEIC COSTRUZIONI* ed, in particolare, di ciascun Responsabile di funzione cui è demandata, nell'ambito di propria competenza, la responsabilità primaria sul controllo delle attività, specialmente di quelle a rischio.

5. GLI ELEMENTI DEL MODELLO

5.1 PROTOCOLLO DESCRITTIVO DEL PROCESSO DI MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO E DEI CONTROLLI

L'art. 6, comma 2°, lett. a), del Decreto dispone che il Modello preveda un meccanismo volto ad "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati".

L'individuazione degli ambiti in cui possono astrattamente essere commessi i reati implica una valutazione dettagliata di tutti i processi aziendali volta a verificarne l'astratta configurabilità delle fattispecie di reato previste dal Decreto e l'idoneità degli elementi di controllo esistenti a prevenirne la commissione. Da questa analisi scaturiscono i documenti aziendale denominati "Mappa dei reati e delle attività sensibili" e costituiscono il presupposto fondamentale del presente Modello determinandone l'ambito di efficacia e di operatività di tutti i suoi elementi costitutivi.

La predisposizione di tali documenti ed il loro aggiornamento devono, pertanto, comportare l'implementazione di un vero e proprio processo aziendale che il presente protocollo intende regolamentare.

Alla mappatura segue la valutazione dell'impatto/probabilità di ciascuna fattispecie di reato. Pertanto, con il presente Modello, *MEIC COSTRUZIONI* dispone che l'attività di predisposizione e di costante aggiornamento della Mappatura delle aree a rischio, è responsabilità dell'Amministratore Unico, con il supporto del consulente esterno in materia di responsabilità amministrativa, il quale provvederà ad effettuare una preliminare analisi volta alla:

- ✓ individuazione delle funzioni aziendali che, in considerazione dei compiti e delle responsabilità attribuite, potrebbero essere coinvolte nelle attività "a rischio reato";
- ✓ specificazione delle fattispecie di reato astrattamente ipotizzate;
- ✓ interviste ai responsabili apicali delle funzioni aziendali interessate;
- ✓ valutazione impatto/probabilità;

- ✓ individuazione degli elementi di controllo posti a presidio dei rischi-reato individuati.

Successivamente, i risultati emersi dalla iniziale attività di mappatura dei rischi e dei relativi controlli, dovranno essere aggiornati a cura dell'Organismo di Vigilanza ogni qual volta incorrano modifiche sostanziali nella struttura organizzativa della *MEIC COSTRUZIONI* (es.: costituzione/modifica di unità organizzative; avvio/modifica di attività), oppure qualora intervengano importanti modifiche legislative (es.: introduzione di nuove fattispecie di reato nel Decreto) o si accerti un'insufficiente mappatura anche a seguito di accertate violazioni del Modello.

Qualora dai risultati emersi dall'attività di mappatura dei rischi e dei relativi controlli dovessero evidenziarsi delle modifiche, le stesse saranno oggetto di specifica comunicazione da parte dell'Organismo di Vigilanza nei confronti dell'Amministratore Unico.

5.2 PRINCIPI DI CONTROLLO

La *MEIC COSTRUZIONI*, con il presente Modello, intende dare avvio al processo di implementazione del nuovo sistema dei controlli incentrato sui principi di seguito rappresentati, così come peraltro richiesto dalle Linee Guida.

Nell'ambito di ciascuna attività a rischio individuata, la *MEIC COSTRUZIONI* deve porre, pertanto, specifici presidi.

Il grado di controllo che la *MEIC COSTRUZIONI* deciderà di attuare per ciascuna attività a rischio è funzione, oltre che di una valutazione in termini di costi-benefici, della soglia di rischio ritenuta accettabile dal management della *MEIC COSTRUZIONI* per quella determinata attività.

I principi di controllo che dovranno essere assicurati in tutte le attività a rischio emerse dalla mappatura sono i seguenti:

- garantire integrità ed etica nello svolgimento dell'attività, tramite la previsione di opportune regole di comportamento volte a disciplinare ogni specifica attività considerata a rischio (es.: rapporti con la P.A. in materia commerciale e di aumento delle provviste);
- definire formalmente i compiti, le responsabilità di ciascuna funzione aziendale coinvolta nelle attività a rischio;
- attribuire le responsabilità decisionali in modo commisurato al grado di responsabilità ed autorità conferito;
- definire, assegnare e comunicare correttamente i poteri autorizzativi e di firma, provvedendo, quando richiesto, ad una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese in modo tale che a nessun soggetto siano attribuiti poteri discrezionali illimitati;

- garantire il principio di separazione dei ruoli nella gestione dei processi, provvedendo ad assegnare a soggetti diversi le fasi cruciali di cui si compone il processo e, in particolare, quella dell'autorizzazione, dell'esecuzione e del controllo;
- regolamentare l'attività a rischio, ad esempio tramite apposite procedure, prevedendo gli opportuni punti di controllo (verifiche, riconciliazioni, quadrature, flussi informativi, ecc.);
- assicurare la verificabilità, la documentabilità, la coerenza e la congruità di ogni operazione o transazione. A tal fine, deve essere garantita la tracciabilità dell'attività attraverso un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli. È opportuno, dunque, che per ogni operazione si possa facilmente individuare chi ha autorizzato l'operazione, chi l'abbia materialmente effettuata, chi abbia provveduto alla sua registrazione e chi abbia effettuato un controllo sulla stessa. La tracciabilità delle operazioni è assicurata con un livello maggiore di certezza dall'utilizzo di sistemi informatici in grado di gestire l'operazione consentendo il rispetto dei requisiti sopra descritti;
- assicurare la documentabilità dei controlli effettuati. A tal fine le procedure con cui vengono attuati i controlli devono garantire la possibilità di ripercorrere le attività di controllo effettuate, in modo tale da consentire la valutazione circa la coerenza delle metodologie adottate (self assessment, indagini a campione, ecc.), e la correttezza dei risultati emersi (es.: report degli audit);
- garantire la presenza di appositi meccanismi di reporting che consentano la sistematica rendicontazione da parte del personale chiamato ad effettuare l'attività a rischio (report scritti, relazioni, ecc.);
- prevedere momenti di controllo e monitoraggio sulla correttezza dell'attività svolta dalle singole funzioni nell'ambito del processo considerato (rispetto delle regole, corretto utilizzo dei poteri di firma e di spesa, ecc.).

I precetti sopra descritti devono essere rispettati, oltre che nei processi individuati come sensibili nella mappatura allegata al presente Modello, in tutti i processi aziendali.

Sarà responsabilità dell'Organismo di Vigilanza verificare che le funzioni aziendali competenti provvedano tempestivamente alla verifica ed adeguamento dei propri processi ai principi sopra riportati.

L'esito di detto processo di verifica ed adeguamento dovrà essere oggetto di specifico reporting da parte delle funzioni aziendali per quanto di loro competenza, secondo la modalità e la tempistica stabilite dall'Organismo stesso, in accordo con l'Amministratore Unico.

5.3 PROTOCOLLO PER L'ADOZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL CODICE ETICO

L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.lgs. 231/01 rappresenta un obiettivo del presente Modello. In tale ottica, l'adozione di un Codice Etico quale utile strumento di governance costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. Il codice etico, infatti, mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti a cui possono essere collegate sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse.

La *MEIC COSTRUZIONI* in ottemperanza ai criteri di buona governance ed ai dettami del Decreto, ha adottato un Codice Etico nell'ottica di garantire il rispetto di determinati standards di comportamento individuati anche con lo specifico scopo di prevenire i reati previsti dal Decreto nelle attività espletate dalla Società.

Il Codice Etico di *MEIC COSTRUZIONI* (Allegato n.8), costituisce un insieme di regole di comportamento, vincolanti per tutti i destinatari, la cui violazione comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal Sistema disciplinare del presente Modello.

Il Codice Etico, allegato al presente Modello, è rivolto a tutti i soggetti legati direttamente da un rapporto di lavoro con la *MEIC COSTRUZIONI*, nei cui confronti la Società stessa esige il rispetto dei precetti etici in esso contenuti. Detto Codice si estende anche ad amministratori, sindaci, consulenti, collaboratori, agenti, procuratori e terzi che possono svolgere attività per conto di *MEIC COSTRUZIONI*.

Il Codice è, pertanto, direttamente applicabile anche a quei soggetti nei cui confronti il rispetto dei principi etici può essere contrattualmente pattuito. È responsabilità dell'Organismo di Vigilanza individuare e valutare, l'opportunità dell'inserimento di specifiche clausole nei contratti che regolamentano il rapporto con detti soggetti, alla luce delle attività aziendali potenzialmente esposte alla commissione dei reati di cui al citato Decreto.

L'Organismo di Vigilanza è deputato al controllo circa il funzionamento e l'osservanza del Codice Etico, rispetto alle attività specifiche della *MEIC COSTRUZIONI*, provvedendo a comunicare tempestivamente all'Amministratore Unico, per il dovuto seguito, ogni eventuale incoerenza o necessità di aggiornamento.

Eventuali dubbi sull'applicazione dei principi e delle regole contenute nel Codice Etico, devono essere tempestivamente discussi con l'Organismo di Vigilanza.

Chiunque venga a conoscenza di violazioni ai principi del presente Codice o di altri eventi suscettibili di alterarne la portata e l'efficacia, è obbligato a darne pronta segnalazione all'Organismo di Vigilanza.

L'inosservanza dei principi e delle regole di condotta contenute nel Codice comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie contenute nel Sistema Disciplinare aziendale previsto dal Modello.

Il Codice Etico ha lo scopo di introdurre nell'ambito delle attività della *MEIC COSTRUZIONI* principi e regole di condotta volte alla prevenzione dei reati previsti dal Dlgs n. 231/2001 e, pertanto, nel caso in cui una delle disposizioni del Codice dovesse entrare in conflitto con disposizioni previste nei regolamenti interni o nelle procedure, prevarrà quanto stabilito dal Codice.

5.4 IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'art. 6, comma 2°, lett. c) del Decreto dispone che i modelli prevedano "modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati". La disposizione trova la sua ratio nella constatazione che la maggior parte dei reati di cui al Decreto possono essere realizzate tramite le risorse finanziarie delle società (es.: costituzione di fondi extra-contabili per la realizzazione di atti di corruzione).

Le Linee Guida raccomandano l'adozione di meccanismi di procedimentalizzazione delle decisioni che, rendendo documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, impediscano la gestione impropria delle risorse finanziarie dell'ente.

Tali procedure costituiscono parte integrante del presente Modello e la violazione fraudolenta delle regole in esse previste costituisce motivo per l'applicazione del sistema disciplinare del Modello.

Sulle attività sopra richiamate dovrà essere esercitato il dovuto controllo da parte di tutte le funzioni coinvolte nei processi di gestione delle risorse finanziarie, in nome del principio di responsabilizzazione delle funzioni stesse, e degli organi/funzioni di controllo della *MEIC COSTRUZIONI* ed, in particolare ai fini del Decreto, da parte dell'Organismo di Vigilanza il quale dovrà dare contezza nelle comunicazioni periodiche all'Amministratore Unico dei controlli effettuati in merito alla conoscenza, corretta applicazione ed al rispetto delle stesse.

Ogni modifica alle suddette procedure dovrà essere comunicata all'Organismo di Vigilanza per gli adempimenti di propria competenza.

5.5 IL SISTEMA SANZIONATORIO

L'effettiva operatività del Modello è garantita da un adeguato Sistema Sanzionatorio che sanzioni il mancato rispetto e la violazione delle norme contenute nel Modello stesso e dei suoi elementi costitutivi. Simili violazioni devono essere sanzionate in via disciplinare, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale, in quanto configurano violazione dei doveri di diligenza e fedeltà del lavoratore e nei casi più gravi, lesione del rapporto di fiducia instaurato con il dipendente.

Il sistema sanzionatorio è autonomo rispetto agli illeciti di carattere penalistico e non è sostitutivo di quanto già stabilito dalla normativa che regola il rapporto di lavoro, dallo Statuto dei Lavoratori (L.300/1970) e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile ai dipendenti della *MEIC COSTRUZIONI*.

Il Sistema disciplinare è volto a sanzionare i comportamenti non conformi posti in essere sia da parte dei dipendenti della *MEIC COSTRUZIONI* – responsabili e non – sia da parte di amministratori e sindaci, nonché da parte di fornitori, collaboratori esterni e consulenti.

Il Sistema disciplinare è allegato al presente Modello e ne costituisce parte integrante (Allegato n.5).

5.6 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il d.lgs. n. 231/2001 all'art. 6 comma 1, lett. b) prevede, tra i presupposti indispensabili per l'esonero della responsabilità conseguente alla commissione dei reati da questo indicati, la prova dell'istituzione di un Organismo interno all'Ente - c.d. Organismo di vigilanza (di seguito "Organismo" o "OdV") - dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

<u>Requisiti dell'Organismo di Vigilanza</u>

Al fine di soddisfare le funzioni stabilite dalla norma appena richiamata l'Organismo deve soddisfare i seguenti requisiti:

- autonomia ed indipendenza: come precisato dalla giurisprudenza ed altresì dalle Linee Guida, la posizione dell'Organismo nell'Ente "deve garantire l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza e/o condizionamento da parte di qualunque componente dell'Ente" (ivi compreso l'organo dirigente). L'Organismo deve pertanto essere inserito in una posizione gerarchica la più elevata possibile con la previsione di un riporto informativo al massimo Vertice operativo aziendale. Inoltre, al fine di garantirne la necessaria autonomia di iniziativa ed indipendenza, "è indispensabile che all'OdV non

siano attribuiti compiti operativi che, rendendolo partecipe di decisioni ed attività operative, ne minerebbero l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello". Si precisa che per "compiti operativi" ai fini del presente Modello, si intendono qualsiasi attività che possa ripercuotersi su aspetti strategici o finanziari della società;

- professionalità: tale requisito si riferisce alle competenze tecniche specialistiche di cui deve essere dotato l'Organismo per poter svolgere l'attività che la norma gli attribuisce. In particolare, i componenti dell'organismo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per compiere l'attività ispettiva, consulenziale di analisi del sistema di controllo e di tipo giuridico, (in particolare nel settore penalistico e societario), come chiaramente specificato nelle Linee Guida. È, infatti, essenziale la conoscenza delle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, del flow charting di procedure e processi, delle metodologie per l'individuazione di frodi, del campionamento statistico e della struttura e delle modalità realizzative dei reati;
- continuità di azione: da parte dell'OdV per garantire l'efficace attuazione del Modello organizzativo. Pertanto, quale organo preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ed a curarne il continuo aggiornamento; e quale organo dotato di specifici poteri di iniziativa e di controllo, l'OdV deve:

a) essere indipendente ed in posizione di terzietà rispetto a coloro sui quali dovrà effettuare la vigilanza;
b) essere collocato in una posizione gerarchica la più elevata possibile;
c) essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
d) essere dotato di autonomia finanziaria;
e) essere privo di compiti operativi;
f) avere continuità d'azione;
g) avere requisiti di professionalità;
h) poter usufruire di un canale diretto di comunicazione con il Vertice aziendale.

<u>Individuazione dell'Organismo di Vigilanza</u>

In attuazione di quanto previsto dal Decreto e dalle Linee Guida e nel rispetto dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione appena illustrati, l'Organismo di

Vigilanza della *MEIC COSTRUZIONI* è stato individuato in un organo monocratico– attese le dimensioni dell'ente e la tipologia di attività espletata- la cui composizione ed il cui funzionamento sono specificatamente stabiliti nello Statuto (Allegato n.7). Al fine di assicurare l'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo, questo è posto alle dirette dipendenze dell'Amministratore Unico, salvo l'ordinario flusso di comunicazioni e relazioni con lo stesso.

5.7 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI POSSIBILE ILLECITO (WHISTLEBLOWING)

Il modello Organizzativo, dopo l'approvazione del D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 (whistleblowing) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali", deve verificare che il modello adottato per la gestione delle segnalazioni sia conforme con quanto previsto dal decreto legislativo.

Il presente paragrafo disciplina ruoli, le responsabilità, i principi comportamentali, le modalità operative che il personale di Meic Costruzioni deve osservare per la gestione delle segnalazioni.

La segnalazione (whistleblowing) è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il segnalante (whistleblower) contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la Meic Costruzioni e, di riflesso, che possono minare l'impegno verso la prevenzione dei reati presupposto.

Il presente paragrafo disciplina la procedura di segnalazione e della gestione delle segnalazioni stesse e la relativa tutela dei soggetti - whistleblowers - che, venuti a conoscenza, in ragione del rapporto di lavoro, di fatti e condotte illeciti e irregolari commessi in difformità al Codice Etico aziendale, o di eventi/azioni difformi rispetto ai protocolli preventivi previsti dal presente Modello e le segnalano agli organi legittimati ad intervenire.

Meic Costruzioni con la costruzione del Modello Organizzativo e di diffusione del codice etico ha cercato di sensibilizzare il personale sull'importanza delle segnalazioni e sulle modalità operative attuate al proprio interno per:

- disciplinare le modalità di segnalazione degli eventi e di gestione degli stessi;
- rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso all'istituto del whistleblowing (segnalazione), quali i dubbi e le incertezze circa la procedura da seguire e i timori di ritorsioni o discriminazioni;

- evitare che i soggetti, venuti a conoscenza di condotte illecite in ragione del proprio rapporto di collaborazione con Meic Costruzioni omettano di segnalarle per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli;
- garantire la massima riservatezza e la completa protezione da ritorsioni degli autori delle segnalazioni (c.d. whistleblowers).

Il dipendente che intende segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro può contattare direttamente l'Organismo di Vigilanza o inviare la segnalazione alla casella di posta elettronica dello stesso o anche in forma cartacea anonima attraverso gli strumenti indicati all'interno del Codice Etico Aziendale.

Fermo restando le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato, le segnalazioni verranno trattate con la necessaria riservatezza e con la cura di mantenere l'anonimato del segnalante verso terzi.

Al denunciante sono inoltre garantite le forme di tutela della propria privacy previste dalla Normativa. Infatti, l'identità dei dipendenti e collaboratori che segnalano episodi di Illegittimità non viene resa nota, fatti salvi I casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dalla Società rispetto ad ogni forma di mobbing aziendale.

Non esiste una lista tassativa di reati o irregolarità che possono costituire oggetto di segnalazioni. Sono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità, consumati o tentati, a danno dell'interesse pubblico. In particolare la segnalazione può riguardare azioni e/o omissioni, commesse o tentate:

a) penalmente rilevanti;
b) poste In essere in violazione del codice etico, del modello organizzativo ex D. lgs. 231/2011 o di altre disposizioni aziendali sanzionabili in via disciplinare;
c) suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'Azienda o a terzi;
d) suscettibili di arrecare un pregiudizio all'immagine dell'Azienda;
e) suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza del dipendente o di arrecare un danno all'ambiente;

f) pregiudizio agli utenti o al dipendente o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso l'Azienda.

La segnalazione non riguarda doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro.

Il segnalante deve fornire tutti gli elementi utili a consentire alla Meic Costrizioni di procedere alle dovute e appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro delia fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione. Le modalità di presentazione e la modulistica sono quelle indicate e implementate nell'ambito del sistema di gestione della responsabilità sociale.

A tal fine, la segnalazione deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito dell'azienda, solo se lo stesso voglia indicare le proprie generalità;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno postali in essere i fatti segnalati;
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione; l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Le segnalazioni anonime, vaie a dire prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, anche se recapitate tramite le modalità previste dai presente documento, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il dipendente che segnala illeciti, ma verranno trattate alla stregua delle altre segnalazioni anonime e prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato. Resta fermo il requisito della veridicità dei fatti o situazioni segnalate, a tutela del denunciato.

La segnalazione suddetta deve essere indirizzata alla Funzione di Conformità secondo le modalità operative descritte all'interno del Codice Etico aziendale (Allegato 8). La segnalazione ricevuta da qualsiasi altro dipendente dell'Azienda deve essere tempestivamente inoltrata, a cura del ricevente e nel rispetto delle garanzie di riservatezza, al canale interno prescelto.

MEIC COSTRUZIONI ha adottato specifica procedura, nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione, per la gestione delle segnalazioni di whistleblowing.

5.8 PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La formazione interna costituisce uno strumento imprescindibile per un'efficace implementazione del Modello e per una diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla *MEIC COSTRUZIONI*, al fine di una ragionevole prevenzione dei reati da cui il Decreto fa scaturire la responsabilità amministrativa.

A tal fine, l'Organismo di Vigilanza promuove la realizzazione di un piano di formazione specifico dei soggetti destinatari del presente Modello, in merito ai contenuti del Decreto ed alle caratteristiche del presente Modello e dei suoi elementi. Tale piano di formazione si inserisce all'interno del piano di formazione previsto per il sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza e lo integra con gli aspetti relativi alla responsabilità amministrativa dell'Ente.

I requisiti che il detto programma di formazione deve rispettare sono i seguenti:

- essere adeguato alla posizione ricoperta dai soggetti all'interno dell'organizzazione (neoassunto, impiegato, quadro, dirigente, ecc.);
- i contenuti devono differenziarsi in funzione dell'attività svolta dal soggetto all'interno dell'azienda (attività a rischio, attività di controllo, attività non a rischio, ecc.);
- la periodicità dell'attività di formazione deve essere funzione del grado di cambiamento cui è soggetto l'ambiente esterno in cui si colloca l'agire aziendale, nonché dalla capacità di apprendimento del personale e dal grado di commitment del management a conferire autorevolezza all'attività formativa svolta;
- il relatore deve essere persona competente ed autorevole al fine di assicurare la qualità dei contenuti trattati, nonché di rendere esplicita l'importanza che la formazione in oggetto riveste per *MEIC COSTRUZIONI* e per le strategie che lo stesso vuole perseguire;
- la partecipazione ai programmi di formazione deve essere obbligatoria e devono essere definiti appositi meccanismi di controllo per monitorare la presenza dei soggetti;
- deve prevedere dei meccanismi di controllo capaci di verificare il grado di apprendimento dei partecipanti.

La formazione può essere, pertanto, classificata in generale o specifica. In particolare, la formazione generale deve interessare tutti i livelli dell'organizzazione, al fine di consentire ad ogni individuo di:

- conoscere i precetti stabiliti dal D.lgs. 231/2001 e di essere consapevole della volontà della Società a farli propri ed a renderli parte integrante della cultura aziendale;
- essere consapevole degli obiettivi che *MEIC COSTRUZIONI* si prefigge di raggiungere tramite l'implementazione del Modello e del modo in cui le mansioni di ciascuno contribuiscono al raggiungimento degli stessi;
- avere cognizione del proprio ruolo e delle proprie responsabilità all'interno del sistema di controllo interno presente in *MEIC COSTRUZIONI*;
- conoscere quali sono i comportamenti attesi o accettabili e quelli non accettabili dalla *MEIC COSTRUZIONI*;
- conoscere i canali di reporting adeguati al tipo di informazione che si vuole comunicare ed al soggetto cui si vuole far arrivare la comunicazione stessa, ed in particolare, conoscere a chi segnalare, e con quali modalità, la presenza di anomalie nello svolgimento delle attività aziendali;
- essere consapevole dei provvedimenti disciplinari che vengono applicati nel caso di violazioni delle regole del Modello;
- conoscere la composizione, i poteri ed i compiti dell'Organismo di Vigilanza.

La formazione specifica, invece, interessa tutti quei soggetti che per via della loro attività necessitano di specifiche competenze al fine di gestire le peculiarità dell'attività stessa, come il personale che opera nell'ambito di attività segnalate come potenzialmente a rischio di commissione di taluni illeciti ai sensi del Decreto. Questi dovranno essere destinatario di una formazione sia generale sia specifica. La formazione specifica dovrà consentire al soggetto di:

- avere consapevolezza dei potenziali rischi associabili alla propria attività, nonché degli specifici meccanismi di controllo da attivare al fine di monitorare l'attività stessa;
- conoscere le tecniche di valutazione dei rischi inerenti l'attività da esso svolta nonché le esatte modalità di svolgimento della stessa e/o le procedure che la regolamentano, al fine di acquisire la capacità d'individuare eventuali anomalie e segnalarle nei modi e nei tempi utili per l'implementazione di possibili azioni correttive.

Anche i soggetti preposti al controllo interno cui spetta il monitoraggio delle attività risultate potenzialmente a rischio saranno destinatari di una formazione specifica, al fine di renderli consapevoli delle loro responsabilità e del loro ruolo all'interno del sistema del controllo interno, nonché delle sanzioni cui vanno incontro nel caso disattendano tali responsabilità e tale ruolo.

In linea con quanto disposto dal Decreto e dalle Linee Guida, la *MEIC COSTRUZIONI* darà piena pubblicità al presente Modello, al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza di tutti i suoi elementi.

La comunicazione dovrà essere capillare, efficace, chiara e dettagliata, con aggiornamenti periodici connessi ai mutamenti del Modello, in osservanza di quanto previsto dalle Linee Guida.

In particolare, la comunicazione per essere efficace deve:

- interessare tutti i livelli gerarchici di un'organizzazione, in senso ascendente, discendente e trasversale (impiegati, neoassunti, quadri, dirigenti, collaboratori);
- essere sufficientemente dettagliata in rapporto al livello gerarchico di destinazione;
- utilizzare i canali di comunicazione più appropriati e facilmente accessibili ai destinatari della comunicazione al fine di fornire le informazioni in tempi utili, permettendo al personale destinatario di usufruire della comunicazione stessa in modo efficace ed efficiente;
- essere di qualità in termini di contenuti (comprendere tutte le informazioni necessarie), di tempestività, di aggiornamento (deve contenere l'informazione più recente) e di accessibilità.

Pertanto, il piano effettivo di comunicazione relativo alle componenti essenziali del presente modello dovrà essere sviluppato, in coerenza ai principi sopra definiti, tramite i mezzi di comunicazione aziendali ritenuti più idonei, quali, ad esempio, l'invio di e-mail o la pubblicazione sulla rete aziendale.

Diffusione del Modello.

La comunicazione dell'approvazione del presente Modello da parte dell'Assemblea dei Soci ed il Codice Etico saranno resi pubblici sulle bacheche aziendali e sul sito internet della Società, o comunque con idonee modalità finalizzate alla conoscenza dell'esistenza del Modello ed i contenuti del Codice Etico da parte di clienti, fornitori e partner commerciali.

Tutte le modifiche e gli aggiornamenti del Codice Etico o eventuali integrazioni di protocolli comportamentali saranno oggetto di idonea diffusione.

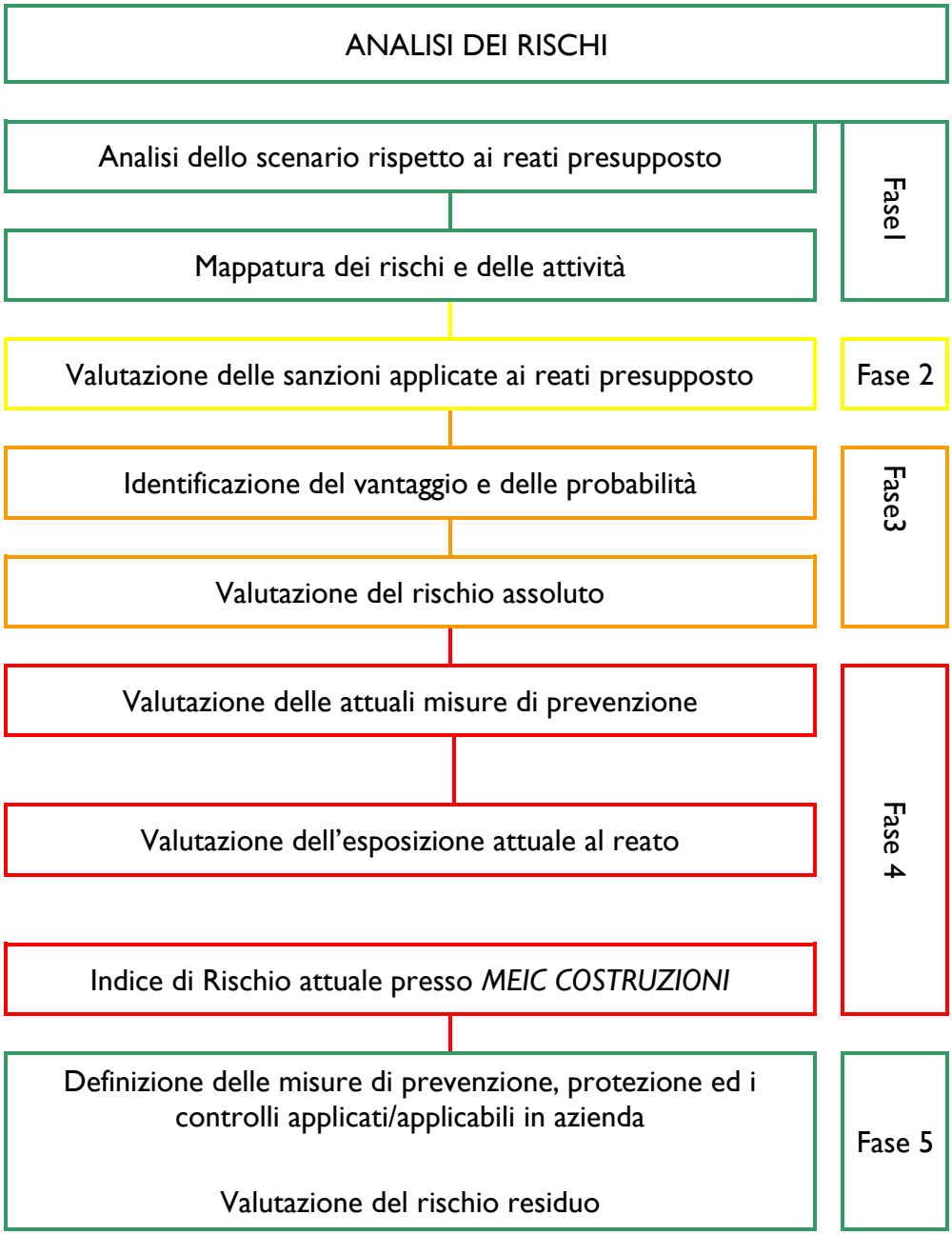
6. METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI

6.1 CRITERI PER LA RILEVAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione dei rischi è stata affrontata definendo preliminarmente un criterio specifico, di seguito esposto, in modo da realizzare una procedura utilizzabile da *MEIC COSTRUZIONI*, dall'OdV e da tutte le altre funzioni aziendali per l'individuazione dei rischi previsti dal Dlgs 231/2001.

Il criterio procedurale prevede l'identificazione del rischio, inteso come proprietà intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di tramutarsi in uno dei reati ascrivibili dal sistema, e nel

caso in cui si riscontri la probabilità del raggiungimento del livello potenziale di danno si definiscono i rischi presenti in azienda. Il processo viene di seguito schematizzato:



6.2 MAPPATURA DEI RISCHI

La mappatura dei rischi inizia con l'analisi della possibilità che un potenziale reato possa avvenire all'interno di *MEIC COSTRUZIONI*, quindi verificare se all'interno delle attività lavorative della stessa società vi è la possibilità di incorrere nella fattispecie di reato.

L'art. 6, comma 2°, lett. a), del Decreto dispone che il Modello preveda un meccanismo volto ad "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati". L'individuazione degli ambiti

in cui possono astrattamente essere commessi i reati implica una valutazione dettagliata di tutti i processi aziendali volta a verificarne l'astratta configurabilità delle fattispecie di reato previste dal Decreto e l'idoneità degli elementi di controllo esistenti a prevenirne la commissione.

Ogni Ente presenta aree di rischio la cui individuazione implica una particolareggiata analisi della struttura aziendale e delle singole attività svolte. Pertanto, nella redazione del Modello si è tenuto conto della peculiarità del business di ciascuna delle attività svolte ed il contesto in cui la Società opera.

Da questa analisi scaturiscono un documento Allegato 2 "Mappatura dei reati e delle attività sensibili", che individua quelle attività che possono portare direttamente alla commissione di uno dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Le suddette attività sono state individuate tenendo conto della casistica giurisprudenziale e del concetto di "altra utilità".

È importante sottolineare che è stata effettuata per tutte le attività "sensibili l'analisi dei possibili ed eventuali concorsi di persone nel reato", che prevedono processi in cui sono coinvolti più soggetti/funzioni aziendali o soggetti terzi di cui la Società si avvale nell'esercizio delle attività stesse.

Con riferimento all'individuazione delle attività sensibili, va rilevato che:

- Pur avendo considerato nella mappatura i singoli reati nella sola forma consumata, l'ente può essere ritenuto responsabile ex art. 26 Dlgs. 231/2001 anche in tutti i casi in cui il delitto risulti soltanto tentato a norma dell'art. 56 c.p. In questo caso, infatti, è prevista solo un'attenuazione di pena a favore dell'ente ovvero l'esonero della responsabilità qualora l'ente volontariamente effettua delle azioni tese ad evitare la commissione del reato.
- All'interno della mappa vi sono potenziali reati che possono concorrere all'accadimento di un unico evento criminoso: per motivi prudenziali, sono state prese in considerazione anche quelle attività astrattamente riferibili a due o più norme incriminatrici previste dall'ordinamento penale. Tuttavia, ciò non implica necessariamente che tale condotta determini la realizzazione di una pluralità di reati in concorso. Infatti, una volta definiti i contorni oggettivi e soggettivi del fatto, è probabile che una sola sia la norma applicabile in concreto (si tratta dell'ipotesi del c.d. concorso apparente di norme). L'esclusione di un possibile reato in seguito ad un concorso apparente di norme è possibile solamente conoscendo la situazione specifica dell'evento che ha condotto al reato e in pratica solo a reato "consumato". Questo per dire che l'associazione di più reati accanto ad una singola

attività non significa che l'evento comporti in modo automatico l'incriminazione dei soggetti per tutti i reati ma che solo l'autorità giudiziaria potrà stabilire quali siano i reati ascrivibili al soggetto e l'eventuale concorso di più fattispecie di reato. Questo meccanismo spesso, non è agevole comprendere, anche a causa delle oscillazioni giurisprudenziali, su quale fattispecie penale sia concretamente applicabile in riferimento alle singole attività a rischio. Di conseguenza sono state prese in considerazione anche eventuali condotte d'incerta qualificazione normativa.

- Il grado di responsabilità del soggetto rispetto al reato che si consuma. Si precisa che sono state indicate le responsabilità dirette indicando nella Mappa sotto al soggetto la voce "X".

La Mappatura delle aree a rischio costituisce il presupposto fondamentale del presente Modello determinandone l'ambito di efficacia e di operatività di tutti i suoi elementi costitutivi.

6.3 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Alla mappatura segue la valutazione dell'impatto/probabilità di ciascuna fattispecie di reato.

L'approccio adottato nella presente metodologia integra aspetti qualitativi (che basano cioè la loro efficacia sostanzialmente su un processo di valutazione soggettivo pur essendo lo stesso effettuato secondo dei criteri oggettivi e definiti preliminarmente) con aspetti quantitativi in modo da poter rendere il più possibile la valutazione indipendente, oggettiva, misurabile e ripetibile.

La metodologia utilizzata è stata suddivisa in più fasi:

- individuazione delle attività sensibili attraverso la mappatura descritta in precedenza;
- individuazione delle funzioni aziendali che, in considerazione dei compiti e delle responsabilità attribuite, potrebbero essere coinvolte nelle attività "a rischio reato";
- specificazione delle fattispecie di reato astrattamente ipotizzate con individuazione delle possibili situazioni che possono comportate la commissione di un reato da parte dei soggetti coinvolti nelle attività a rischio reato;
- studio della situazione iniziale dell'azienda attraverso delle interviste dirette con tutto il personale coinvolto nelle aree sottoposte a reato;
- valutazione del rischio/esposizione per ognuno dei reati e per ognuna delle figure coinvolte secondo la metodologia indicata successivamente tenendo conto della correlazione attività/rischio-reato;
- individuazione delle azioni di controllo a riduzione del rischio adottate dall'organizzazione per monitorare le situazioni "sensibili";

- valutazione del rischio in seguito alle azioni di controllo e verifica che tutti i rischi aziendali sono stati riportati sotto un livello di "accettabilità" preliminarmente definito e descritto di seguito. In caso di presenza di rischi non accettabili si deve ricorrere a piani di adeguamento tali da ridurre il rischio residuo e riportarlo ad "accettabile".

È evidente come la metodologia utilizzata abbia distinto i rischi presenti in azienda in rischio assoluto, rischio attuale e rischio residuo:

- Il rischio assoluto è quello che esiste di per sé effettuando una certa attività, senza tener conto del fatto che possono esistere strumenti e protocolli di prevenzione o regolamentazione all'interno di *MEIC COSTRUZIONI* tali da attenuare lo stesso. Il rischio assoluto risulta determinato direttamente dalla forza delle sanzioni pecuniarie e di interdizione applicabili all'Azienda in caso di accadimento di un evento criminoso previsto dal D.lgs. 231/2001 unitamente all'impatto reputazionale, correlato alla probabilità di reato valutata secondo alcuni criteri che misurano l'esposizione dell'ente al reato.
- Il rischio attuale è, invece, il rischio presente in azienda al momento dell'analisi dei rischi calcolato attraverso la correlazione del rischio assoluto con l'attuale esposizione al reato (intesa come la possibilità di commissione del reato rispetto al livello di controlli preventivi già attuati all'interno dell'Organizzazione).
- Il rischio residuo è, invece, il rischio, che risulta dalla riduzione del rischio attuale attraverso l'applicazione degli strumenti di prevenzione e controllo adottati dall'Organizzazione in seguito alla valutazione dei rischi.

Il metodo prevede le seguenti fasi di analisi:

1. identificazione delle attività a rischio reato/identificazione delle attività riferibili al vertice aziendale e calcolo della magnitudo dei singoli reati sulla base delle sanzioni pecuniarie e amministrative;
2. individuazione delle modalità di commissione dei reati e delle responsabilità in azienda;
3. valutazione dell'evento probabilistico determinato dal vantaggio scaturente dal potenziale reato e dal grado di difficoltà di configurare un reato presupposto come reato che arreca un vantaggio all'Organizzazione;
4. calcolo del Rischio assoluto inteso come la correlazione delle sanzioni con il vantaggio;
5. calcolo dell'esposizione del soggetto alla possibile commissione del reato secondo tre criteri di giudizio:

a) presenza di procedure e norme di comportamento etico che siano preventivi rispetto alla commissione del reato;
b) tracciabilità delle attività collegate ai reati e presenza di un sistema informativo in azienda;
c) chiara definizione di ruoli e responsabilità all'interno dell'Ente;
d) presenza di controlli automatici/manuali, strutture di monitoraggio ed audit sulle attività e attività di formazione effettuata sul personale;

6. combinazione del rischio assoluto con l'attua l'esposizione per ogni singola fattispecie di reato con individuazione di un rating di rischio attuale;
7. indicazione dei controlli e dei protocolli da adottare dall'azienda in prevenzione dei singoli reati a riduzione del rischio attuale;
8. rating del rischio residuo per valutare l'accettabilità o meno dello stesso;
9. individuazione di azioni correttive tali da ridurre i rischi non accettabili sotto la soglia di accettabilità.

6.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio è definito come il prodotto scalare tra il valore atteso dei danni causati dal reato presupposto in termini di sanzioni irrogate a *MEIC COSTRUZIONI* e la probabilità che tale evento si realizzi. In particolare nel nostro sistema il rischio è calcolato con la seguente formula:

$$R = M \times P$$

Dove:

- R è il rischio associato al reato presupposto
- M è la Magnitudo che esprime l'entità del danno atteso che si verrebbe a produrre nel caso in cui accade un reato presupposto in termini di eventuali sanzioni pecuniarie, interdittive
- P: è intesa la probabilità di accadimento del rischio. In un primo momento nella valutazione del rischio assoluto è inteso come il grado di vantaggio per l'azienda (condizione necessaria per l'applicazione del D.l.gs 231/2001 in azienda). In un secondo momento è inteso come l'indice di esposizione al singolo reato. Tale valore è calcolato sulla base del livello della prevenzione presente al momento dell'Analisi dei Rischi.

6.4.1. DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO

La magnitudo è stata calcolata determinando il peso che l'eventuale evento criminoso con eventuale responsabilità amministrativa può avere in termini sanzionatori sull'Organizzazione e l'impatto reputazionale sull'immagine.

La Magnitudo va calcolata come l'impatto generato da un evento inatteso sul soggetto che effettua l'analisi dei rischi in termini di valore economico (sanzione pecuniaria) e organizzativo (interdizioni) e reputazionale.

Il valore delle sanzioni pecuniarie ed interdittive è calcolato sulla base delle sanzioni massime applicabili al reato presupposto previste dal legislatore all'art. 24 e 25 del D.l.gs 231/2001.

Il valore dell'impatto sulla reputazione e sull'immagine è definito secondo una tabella con parametri oggettivi definiti di seguito. Prima di iniziare a descrivere in che modo si calcola il rischio assoluto ed in particolare come si associa un valore numerico alle sanzioni pecuniarie e/o interdittive va precisato che tutti i reati sono stati associati ad Aree di Reato individuabili con le Categorie previste dallo stesso D.lgs. 231/2001 agli articoli 24 e 25. In particolare distinguiamo tra:

- "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico"
- "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"
- "Delitti di criminalità organizzata"
- "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"
- "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"
- "Delitti contro l'industria e il commercio"
- "Reati societari"
- "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"
- "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili"
- "Delitti contro la personalità individuale"
- "Abuso di mercato";
- "Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"

- "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio"
- "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori"
- "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore"
- "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"
- "Reati ambientali"
- "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"
- "Razzismo e xenofobia"
- "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati"
- "Reati Tributari"
- "Contrabbando"
- "Delitti contro il patrimonio culturale"
- "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici"
- "Delitti contro gli animali"
- "Reati commessi con l'uso di sistemi di intelligenza artificiale"
- "Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del decreto de quo"

Per valutare gli impatti dei reati si è utilizzato un criterio di proporzionalità oggettivo che valuta come più gravi quei reati che il legislatore punisce con pene più pesanti. In definitiva nella valutazione di impatto si è adottato come elemento discriminante la misura della gravità della pena che è possibile comminare ad ogni singolo reato.

L'impatto della sanzione pecuniaria viene calcolato sulla base delle quote, variabili da un minimo di 130 ad un massimo di 1000, assegnate dal D.lgs. 231/2001 alla fattispecie di reato.

Il Valore da attribuire all'impatto della sanzione pecuniaria quindi potrà assumere un valore compreso tra 1 e 4:

SANZIONE PECUNIARIA			
Valore Minimo	130	Valore Massimo	1000
Valore Incrementale	174		
Quota Minima	Quota Massima	Giudizio	Valore
130	304	Molto bassa	1
305	479	Bassa	2
480	654	Media	3
655	829	Alta	4
830	1000	Altissima	5

L'impatto della sanzione interdittiva viene calcolato sulla base della possibilità delle sanzioni interdittive che possono essere associate ad ogni reato anche in modo combinato tra di loro. Le sanzioni possibili applicabili sull'Organizzazioni sono di 5 tipi:

SANZIONI INTERDITTIVE	
E	Divieto di pubblicizzare beni o servizi
D	Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi
C	Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere la prestazione di un pubblico servizio
B	Sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
A	Interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ex art. 16, comma 3

Vediamo ora le possibili sanzioni previste nel modello e il valore dell'impatto della sanzione che come per la sanzione pecuniaria potrà assumere un valore compreso tra 1 e 4:

Possibili Sanzioni Interdittive	Giudizio	Valore
Nessuna	Nessuna	1
BE	Lieve	2
CDE	Media	3
BCDE	Grave	4
ABE	Grave	4
ABCD	Gravissima	5
ABCDE	Gravissima	5

Ecco ora il dettaglio di tutti i reati con le sanzioni previste dal D.lgs. 231/2001 rapportato al valore attribuibile alle stesse sulla base dei valori sopra espressi:

AREA REATO "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 24 D.Lgs. n.231/2001	Articolo 316 bis Codice Penale - Malversazione a danno dello Stato	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 316 ter Codice Penale - Indebita percezione di erogazioni pubbliche	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 640 Codice Penale - Truffa	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 640 bis Codice Penale - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 640 ter Codice Penale - Frode Informatica	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 356 Codice Penale - Frode nelle pubbliche forniture	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 2 Legge 898 del 1986 - Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 353 Codice Penale - Turbata libertà degli incanti	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 353 bis Codice Penale - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente	600	CDE	3	Media	3	Media

AREA REATO "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 24 Bis D.Lgs. n.231/2001	Articolo 629 terzo comma codice penale- Estorsione mediante reati informatici	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima

AREA REATO "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 635 bis codice penale- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	700	ABE	3	Media	4	Grave
	Articolo 635 ter codice penale- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	700	ABE	3	Media	4	Grave
	Articolo 635 quater codice penale- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	700	ABE	3	Media	4	Grave
	Art. 635- Quater I codice penale- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	400	ABE	2	Bassa	4	Grave
	Articolo 635 quinquies codice penale- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	700	ABE	3	Media	4	Grave
	Art. 640 quinquies codice penale – Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 491 bis codice penale- Documenti informatici	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 615 ter codice penale- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	700	ABE	3	Media	4	Grave
	Articolo 615 quater codice penale- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	400	BE	2	Bassa	2	Lieve
	Articolo 617 quater codice penale- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	700	ABE	3	Media	4	Grave
	Articolo 617 quinquies codice penale- Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	700	ABE	3	Media	4	Grave

AREA REATO "Delitti di criminalità organizzata"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 24 ter D.Lgs. n.231/2001	Articolo 416 del Codice Penale - Associazione per delinquere	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 416 bis del Codice Penale - Associazione di tipo mafioso anche straniere	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 416 ter Codice Penale - Scambio elettorale politico-mafioso	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 630 Codice Penale - Sequestro a scopo di rapina o estorsione	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 416 sesto comma Codice Penale - Associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro la persona individuale o in materia di immigrazione clandestina	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 407 comma 2 lett.a) Codice di Procedura Penale - Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima

AREA REATO "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25 D.Lgs. n.231/2001	Articolo 314 Codice Penale - Peculato, escluso il peculato d'uso	200	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 314 bis Codice Penale - Indebita destinazione di denaro o cose mobili	200	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 316 Codice Penale - Peculato mediante profitto dell'errore altrui	200	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 317 Codice Penale - Concussione	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima

AREA REATO "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 318 Codice Penale - Corruzione per l'esercizio della funzione	200	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 319 Codice Penale - Corruzione per atti contrari al dovere d'ufficio	600	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 319 bis Codie Penale - Circostanze aggravanti sui reati previsti al'art. 319 c.p.	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 319 ter Codice Penale - Corruzione in atti giudiziari	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 319 quater Codice Penale - Induzione indebita a dare o promettere utilità	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 320 Codie Penale - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	800	Nessuna	4	Alta	1	Nessuna
	Articolo 321 Codice Penale - Pene per il corruttore	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 322 Codice Penale - Istigazione alla corruzione	600	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 322 bis Codice Penale - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	800	Nessuna	4	Alta	1	Nessuna

AREA REATO "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 346 bis Codice Penale - Traffico di Influenze Illecite	200	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna

AREA REATO "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25 bis D.Lgs.n.231/2001	Articolo 453 Codice Penale - Falsificazione di monete spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 454 del Codice Penale - Alterazione di monete	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 455 Codice Penale - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate	267	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 457 Codice Penale - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	200	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 459 Codice Penale - Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	267	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 460 Codice Penale - Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 461 Codice Penale - Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima

AREA REATO "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 464 c.2 Codice Penale - Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	300	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 473 Codice Penale - Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero brevetti, modelli e disegni	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 474 Codice Penale - Introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima

AREA REATO "Delitti contro l'industria e il commercio"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25 bis-1 D.Lgs.n.231/2001	Articolo 513 Codice Penale - Turbata libertà dell'industria o del commercio	500	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 513 bis Codice Penale - Illecita concorrenza con minaccia o violenza	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 514 Codice Penale - Frodi contro le industrie nazionali	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 515 Codice Penale - Frodi nell'esercizio del commercio	500	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 517 Codice Penale - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	500	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 517 ter Codice Penale - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	500	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 517 quater Codice Penale - Contraffazione di indicazione geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	500	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 517 sexies Codice Penale - Frode alimentare	500	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna

AREA REATO "Delitti contro l'industria e il commercio"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 517 septies Codice Penale - Commercio di alimenti con segni mendaci	500	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 517 octies comma II Codice Penale - Pene e circostanze aggravanti per i reati previsti dall'art. 517 sexies e septies	500	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna

AREA REATO "Reati societari"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25 ter D.Lgs. n.231/2001	Articolo 2621 Codice Civile - False comunicazioni sociali	400	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 2621 Codice Civile - False comunicazioni sociali per fatti di lieve entità	200	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 2622 Codice Civile - False comunicazioni sociali delle società quotate	600	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 2623 Codice Civile - Falso in prospetto. Articolo abrogato dalla legge 262/05 e confluito nell'articolo 173 bis del T.U.F.	660	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 2624 Codice Civile- Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione- Articolo abrogato e confluito all'art. 27, D.Lgs 27.01.2010 n. 39	800	Nessuna	4	Alta	1	Nessuna
	Articolo 2625 del Codice Civile - Impedito controllo	360	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 2626 del Codice Civile - Indebita restituzione dei conferimenti	360	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 2627 del Codice Civile - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	260	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 2628 Codice Civile - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	360	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna

AREA REATO "Reati societari"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 2629 Codice Civile - Operazioni in pregiudizio dei creditori	660	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 2629 bis del Codice Civile - Omessa comunicazione del conflitto di interessi	1000	Nessuna	5	Altissima	1	Nessuna
	Articolo 2632 del Codice Civile - Formazione fittizia del capitale	360	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 2633 Codice Civile - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	660	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 2636 del Codice Civile - Illecita influenza sull'Assemblea	660	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 2637 del Codice Civile - Aggiotaggio	1000	Nessuna	5	Altissima	1	Nessuna
	Articolo 2635 del Codice Civile - Delitto di corruzione tra privati	600	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 2635-bis del Codice Civile - Istigazione alla corruzione tra privati	400	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 2638 del Codice Civile - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza	800	Nessuna	4	Alta	1	Nessuna
	Articolo 54 del D.l.gs n.19 del 2023 -False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare	400	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna

AREA REATO "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25 quater D.Lgs.n.231/2001	Articolo 270 bis Codice Penale - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 270 ter Codice Penale - Assistenza agli associati	700	ABCDE	3	Media	5	Gravissima

AREA REATO "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 270 quater Codice Penale - Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 270 quater 1 Codice Penale - Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo	700	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 270 quinquies Codice Penale - Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 270 quinquies 1 Codice Penale - Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 270 quinquies 2 Codice Penale - Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro	700	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 270 quinquies 3 Codice Penale - Detenzione di materiale con finalità di terrorismo	700	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 280 Codice Penale - Attentato per finalità terroristiche o di eversione	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 280 bis Codice Penale - Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi	700	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 280 ter Codice Penale - Atti di terrorismo nucleare	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 289 bis Codice Penale - Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 435 Codice Penale - Fabbricazione o detenzione di materiali esplodenti	700	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Violazioni previste dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo (New York, 9/12/999)	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima

AREA REATO "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25 quater-1 D.Lgs.n.231/2001	Articolo 583 bis Codice Penale - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminile	700	ABCDE	3	Media	5	Gravissima

AREA REATO "Delitti contro la personalità individuale"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25 quinquies D.Lgs.n.231/2001	Articolo 600 Codice Penale - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 600-bis Codice Penale - Prostituzione minorile	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 600 ter Codice Penale - Pornografia minorile	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 600 quater Codice Penale - Detenzione di materiale pornografico	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 600 quater c. 1 Codice Penale - Pornografia virtuale	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 600 quinquies Codice Penale - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 601 Codice Penale - Tratta di persone	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 602 Codice Penale - Acquisto e alienazione di schiavi	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 603bis Codice Penale - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 609 Undecies Codice Penale - Adescamento di minorenni	700	ABCDE	3	Media	5	Gravissima

AREA REATO "Abuso di Mercato"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25-sexies D.Lgs. n.231/2001	Articolo 184 TUF - Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate	1000	Nessuna	5	Altissima	1	Nessuna
	Articolo 185 TUF - Manipolazione del mercato	1000	Nessuna	5	Altissima	1	Nessuna

AREA REATO "Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25-septies D.Lgs.n.231/2001	Articolo 589 Codice Penale - Omicidio colposo commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro presso aziende i cui lavoratori sono esposti a rischi biologici di cui all'articolo 268, comma 1, lettere c) e d), da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 589 Codice Penale - Omicidio colposo commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 590 terzo comma Codice Penale - Lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro	250	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima

AREA REATO "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25-octies D.Lgs. n.231/2001	Articolo 648 Codice Penale - Ricettazione	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 648 bis Codice Penale - Riciclaggio	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 648 ter Codice Penale - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 648 ter.1 Codice Penale - Autoriciclaggio	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima

AREA REATO "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25-octies-1 D.Lgs. n.231/2001	Articolo 493 ter Codice Penale - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 493 quater Codice Penale - Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 640 ter Codice Penale - Frode informatica (nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale)	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 512-bis Codice Penale - Trasferimento fraudolento di valori	600	ABCDE	3	Media	5	Gravissima

AREA REATO "Reati in materia di violazioni restrittive in materia di Unione Europea"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25-octies-2 D.Lgs. n.231/2001	Art. 275-bis codice penale- Violazione delle misure restrittive dell'Unione europea	40 milioni di euro	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Art. 275-ter codice penale- Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea	8 milioni di euro	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Art. 275-quater codice penale - Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività	40 milioni di euro	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 12 comma 1bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima

AREA REATO "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25-novies D.Lgs. n.231/2001	Articolo 171 comma 1 lett. a-bis Legge 633/1941 - Violazione dei diritti d'autore mediante rete telematica	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 171 bis comma 1 legge n.633/1941 - Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima

AREA REATO "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 171 bis comma 2 legge n.633/1941 - Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 171 ter Legge 633/1941 - Violazione dei diritti d'autore di opere d'arte o affini	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 171-septies legge n.633/1941 - Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 171 octies Legge 633/41 - Violazione dei diritti dì autore in merito a apparati alla decodificazione di trasmissioni	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 174 ter Legge 633/41 - Utilizzare, duplicare, riprodurre in modo abusivo opere o materiali protetti	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 174 sexies Legge 633/41 - Obblighi di segnalazione e di notifiche	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 181 bis Legge 633/41 - Accordi tra SIAE, altri organismi di gestione collettiva ed entità di gestione indipendenti	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima

Area "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25-decies D.Lgs. n.231/2001	Articolo 377 bis Codice Penale - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	500	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna

AREA "Reati ambientali"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25-undecies D.Lgs. n.231/2001	Articolo 452 bis Codice Penale - Inquinamento Ambientale	600	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 452 bis.1 Codice Penale - Commercio di prodotti inquinanti	600	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 452 quater Codice Penale - Disastro ambientale	1200	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 452 quinquies Codice Penale - Delitti colposi contro l'ambiente	500	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 452 octies Codice Penale - Circostanze aggravanti nel reato di associazione a delinquere per reati collegati all'ambiente	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 452-septies Codice Penale- Impedimento del controllo	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 452 sexies Codice Penale - Delitto di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 452-terdecies c.p. Omessa bonifica	800	Nessuna	4	Alta	1	Nessuna
	Articolo 452-quaterdecies c.p.	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima

AREA "Reati ambientali"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti						
	Articolo 452-sexiesdecies c.p. Circostante aggravanti per i reati ambientali	1333,33	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 727-bis Codice Penale - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 137 per la violazione dei commi 3, 5, primo periodo, e 13 Dlgs 152/06 - Scarico acque reflue industriali non autorizzati	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 137 per la violazione 2, 5, secondo periodo, e 11 Dlgs 152/06 - Scarico di acque reflue industriali con superamento dei limiti	300	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 255-bis D.lgs. 152/06 Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari	450	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 255-ter D.lgs. 152/06 Abbandono di rifiuti pericolosi	650	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 256 per la violazione dei commi 1 primo periodo Dlgs 152/06 - Attività di gestione rifiuti non pericolosi non autorizzata	450	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 256 per la violazione dei commi 1 secondo periodo Dlgs 152/06 - Attività di gestione di rifuiti pericolosi non autorizzata	600	ABCDE	3	Media	5	Gravissima

AREA "Reati ambientali"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 256 per la violazione del comma 3, primo periodo Dlgs 152/06 - Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata di rifiuti non pericolosi	600	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 256 per la violazione del comma 3, secondo periodo Dlgs 152/06 - Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata di rifiuti pericolosi	750	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 256 per la violazione del comma 1-bis, primo periodo, Dlgs 152/06 - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata con pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento dell'ambiente	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 256 per la violazione del comma 3-bis, primo periodo Dlgs 152/06 - Discarica non autorizzata con pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento dell'ambiente	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 256 per la violazione del comma 1-bis, secondo periodo Dlgs 152/06 -Attività di gestione di rifiuti pericolosi non autorizzata con pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento dell'ambiente	1200	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima

AREA "Reati ambientali"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 256 per la violazione del comma 3-bis, secondo periodo Dlgs 152/06 -Discarica di rifiuti pericolosi non autorizzata con pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento dell'ambiente	1200	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 256 per la violazione del comma 5 primo periodo, Dlgs 152/06 - Miscelazione di Rifiuti non consentita	250	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 256 per la violazione del comma 6, primo periodo, Dlgs 152/06 - Gestione non conforme del Deposito temporaneo dei rifiuti presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari	250	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 256 bis per la violazione del comma 1, primo periodo Dlgs 152/06 - Appiccamento del fuoco di rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato	450	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 256 bis per la violazione del comma 1, secondo periodo Dlgs 152/06 - Appiccamento del fuoco di rifiuti pericolosi abbandonati o depositati in modo incontrollato	600	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 256 bis per la violazione del comma 3-bis, primo periodo, Dlgs 152/06 - Combustione di rifiuti abbandonati con pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento dell'ambiente	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima

AREA "Reati ambientali"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 256 bis per la violazione del comma 3-bis, secondo periodo, Dlgs 152/06 - Combustione e incendio di rifiuti abbandonati con pericolo per la vita o per la incolumità delle persone ovvero pericolo di compromissione o deterioramento dell'ambiente	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 257 del comma 1 Dlgs 152/06 - Mancata bonifica dei siti in seguito ad attività di inquinamento di suolo, sottosuolo o acque	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 257 del comma 2 Dlgs 152/06- Mancata bonifica dei siti in seguito ad attività di inquinamento di suolo, sottosuolo o acque provocato da sostanze pericolose	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 258 del comma 4 Dlgs 152/06 - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari nell'ambito delle attività di trasporto di rifiuti pericolosi	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 259 del comma 1 Dlgs 152/06 - Traffico illecito di rifiuti	450	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 260 bis Dlgs 152/06 - c. 6 Caratterizzazione del rifiuto falsa	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 260 bis Dlgs 152/06 - c. 7 II e III periodo e 8 I periodo - Trasporto senza caratterizzazione, trasportatore senza scheda cartacea sistri o con scheda alterata per rifiuti non pericolosi	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna

AREA "Reati ambientali"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 260 bis Dlgs 152/06 - c. 8 II periodo - Trasportatore che altera scheda cartacea sistri per rifiuti pericolosi	300	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 279 comma 5 Dlgs 152/2006 - Superamento dei limiti Emissioni atmosfera	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Legge 7 febbraio 1992, n. 150 per la violazione degli articoli 1, commi 1 e 2, e art. 6, comma 4 - Commercializzazione di specie animale	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Legge 7 febbraio 1992, n. 150 per la violazione dell'articolo 1, comma 2 - Commercializzazione di specie animale	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 3-bis, c. 1, della legge n. 150 del 1992 in caso di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione - Commercializzazione di specie animale senza licenza	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione - Commercializzazione di specie animale senza licenza	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione - Commercializzazione di specie animale senza licenza	300	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna

AREA "Reati ambientali"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione - Commercializzazione di specie animale senza licenza	500	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna
	Articolo 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549 - Produzioni di prodotti che contengono sostanze lesive dell'ozono	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, per il reato di cui all'articolo 9, comma 1 - Inquinamento delle Navi	250	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, per i reati di cui agli articoli 8, comma 1, e 9, comma 2 - Inquinamento delle Navi	250	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, per il reato di cui all'articolo 8, comma 2 - Inquinamento delle Navi	300	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima

Area "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25-duodecies D.lgs 231/2001	Articolo 18 ter del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento di lavoro	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 12 comma 1, 3, 3bis e 3 ter e comma 5 ddel decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima

Area "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 12 bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 22 comma 12 e 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	200	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima

Area "Razzismo e Xenofobia"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25-terdecies D.lgs 231/2001	Articolo 3 comma 3-bis della legge 13 ottobre 1975, n. 654 - Propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra	800	ABE	4	Alta	4	Grave

Area "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
ART. 25-quaterdecies D.lgs 231/2001	Articolo 1 Legge 13 Dicembre 1989, n. 401 - Frode in competizioni sportive	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 4 Legge 13 Dicembre 1989, n. 401 - Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima

Area "Reati Tributari"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001)	Articolo 2 D.lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	500	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 3 D.lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifizi in contabilità	500	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 4 D.lgs. 74/200 - Dichiarazione infedele, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere	300	CDE	1	Molto Bassa	3	Media
	Articolo 5 D.lgs. 74/2000 - Omessa dichiarazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 8 D.lgs. n. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 10 D.lgs. n. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 10 quater D.lgs. 74/2000 - Indebita compensazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 11 D.lgs. n. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	400	CDE	2	Bassa	3	Media

Area "Contrabbando"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
Art. 25-sexiesdecies D.Lgs. n. 231/2001	Articolo 27 D.L.gs 141/2024 - Diritti doganali e diritti di confine	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 78 D.L.gs 141/2024 - Contrabbando per omessa dichiarazione	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 79 D.L.gs 141/2024 - Contrabbando per dichiarazione infedele	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 80 D.L.gs 141/2024 - Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 81 D.L.gs 141/2024 - Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 82 D.L.gs 141/2024 - Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 83 D.L.gs 141/2024 - Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 84 D.L.gs 141/2024 - Contrabbando di tabacchi lavorati	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 85 D.L.gs 141/2024 - Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 86 D.L.gs 141/2024 - Associazione a delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima

Area "Contrabbando"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 88 D.L.gs 141/2024 - Circostanze aggravanti del contrabbando	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 94 D.L.gs 141/2024 - Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 40 D.L.gs n. 504/1995 - Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 40 bis D.L.gs n. 504/1995 - Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 40 ter D.L.gs n. 504/1995 - Circostanze aggravanti del delitto di sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 40 quater D.L.gs n. 504/1995 - Circostanze aggravanti	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 40 quinquies D.L.gs n. 504/1995 - Vendita di tabacchi lavorati senza autorizzazione o acquisto da persone non autorizzate alla vendita	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 40 sexies D.L.gs n. 504/1995 - Ulteriori disposizioni in materia di vendita di tabacchi lavorati	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 41 D.L.gs n. 504/1995 - Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 42 D.L.gs n. 504/1995 - Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima

Area "Contrabbando"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 43 D.L.gs n. 504/1995 - Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 44 D.L.gs n. 504/1995 - Confisca	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 46 D.L.gs n. 504/1995 - Alterazione di congegni, impronte e contrassegni	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 47 D.L.gs n. 504/1995 - Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 48 D.L.gs n. 504/1995 - Irregolarità nell'esercizio degli impianti di lavorazione e di deposito di prodotti sottoposti ad accisa	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 49 D.L.gs n. 504/1995 - Irregolarità nella circolazione di prodotti soggetti ad accisa	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima

Area "Delitti contro il patrimonio culturale"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
Art. 25-septiesdecies D.lgs 231/2001	Articolo 518 bis Codice Penale - Furto di beni culturali	900	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 518 ter Codice Penale - Appropriazione indebita di beni culturali	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 518 quater Codice Penale - Ricettazione di beni culturali	900	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima

Area "Delitti contro il patrimonio culturale"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
	Articolo 518 octies Codice Penale - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali	900	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 518 novies Codice Penale - Violazioni in materia di alienazione di beni culturali	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 518 decies Codice Penale- Importazione illecita di beni culturali	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 518 undecies Codice Penale - Uscita o esportazioni illecite di beni culturali	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 518 duodecies Codice Penale - Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici	700	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 518 quaterdecies Codice Penale - Contraffazione di opere d'arte	700	ABCDE	3	Media	5	Gravissima

Area "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
Art. 25-duodevicies D.l.gs 231/2001	Articolo 518 sexies Codice Penale - Riciclaggio di beni culturali	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 518 terdecies Codice Penale - Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima

Area "Delitti contro gli animali"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
Art. 25-undevicies D.l.gs 231/2001	Articolo 544-bis Codice Penale - Uccisione di animali	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 544-ter Codice Penale - Maltrattamento di animali	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 544-quater Codice Penale - Spettacoli vietati con sevizie	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 544-quinquies Codice Penale - Combattimenti tra animali	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 638 Codice Penale - Uccisione o danneggiamento di animali altrui	500	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima

Area "Reati commessi con l'uso di sistemi di intelligenza artificiale"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
Art. 25-vicies D.l.gs 231/2001	Articolo 437-bis Codice Penale - Omessa adozione di misure di sicurezza nei sistemi di intelligenza artificiale e alterazione illecita dei sistemi	1000	BCDE	5	Altissima	4	Grave
	Articolo 612-quater Codice Penale - Illecita diffusione di contenuti generati o alterati con sistemi di intelligenza artificiale	700	BCDE	3	Media	4	Grave

Area "Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del decreto de quo"							
riferimento D.Lgs 231/2001	Reato	Massima Sanz. Pecuniaria in quote	Sanz. Interdittiva	Valore Sanz. Pecuniaria	Giudizio Sanzione	Valore Sanzione Interdittiva	Giudizio Sanzione Interdittiva
Art. 10 Legge 146/2006 e D.L.105/2019	Reati Transnazionali – L. 146/2006	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 11 D.L.105/2019 - Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica	400	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna

L'ultimo fattore per la determinazione del rischio assoluto è dato dall'impatto che potrebbe avere la commissione del reato sulla reputazione e l'immagine dell'Ente. Il valore da attribuire all'impatto reputazionale verrà calcolato secondo quanto definito dalla seguente tabella:

Impatto Reputazionale => l'impatto della commissione del reato presupposto per la reputazione dell'azienda		
Valore da attribuire	Valutazione Impatto	Risposta
1	Marginale	Solo una rilevanza interna
2	Basso	Notizia di scarsa rilevanza con impatto conosciuto solo ad Autorità giudiziaria
3	Soglia	La notizia potrebbe essere trattata su stampa locale
4	Serio	La notizia potrebbe essere trattata su stampa nazionale
5	Molto Serio	La notizia potrebbe essere di dominio pubblico

Il valore da attribuire alla magnitudo sarà calcolato secondo la seguente tabella:

M (inteso come Magnitudo)	Giudizio	Valore
0< M >2	Marginale	1
2≤ M>2,5	Basso	2
2,5≤ M>3,5	Medio	3
3,5≤ M>4,5	Serio	4
M ≥ 4,5	Molto Serio	5

6.4.2. DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ

L'impatto della probabilità è stato costruito secondo la valutazione dell'attività oggetto di analisi rispetto a 5 parametri di valutazione. In particolare per ogni attività analizzata si dovrà rispondere alle domande poste in seguito attribuendo un valore compreso tra 1 e 5 ad ogni domanda:

Valore da attribuire	Valutazione probabilità
1	improbabile
2	poco probabile
3	Probabile
4	Molto probabile
5	Altamente probabile

Ora passiamo al dettaglio delle valutazioni da effettuare per determinare la probabilità:

1. Serie Storica		
Valore da attribuire	Valutazione probabilità	Risposta
1	Improbabile	Le attività collegate al rischio reato, in relazione alla commissione del reato presupposto, non hanno prodotto nessun rischio in passato alla *MEIC COSTRUZIONI* né si ha conoscenza di fenomeni che in qualche modo hanno interessato aziende similari alla *MEIC COSTRUZIONI* (aziende del territorio, concorrenti). Le cause abilitanti hanno bassissime probabilità di accadimento essendo presidiate e presenti in forma rarissima. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda.
2	poco probabile	Le attività collegate al rischio reato, in relazione alla commissione del reato presupposto, non hanno prodotto nessun rischio in passato alla *MEIC COSTRUZIONI* e si ha conoscenza di rari fenomeni che in qualche modo hanno interessato aziende similari alla *MEIC COSTRUZIONI.* Le cause abilitanti hanno basse probabilità di accadimento essendo presidiate e presenti solo in segmenti limitati dell'attività.

1. Serie Storica

Valore da attribuire	Valutazione probabilità	Risposta
		Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa in azienda.
3	Probabile	Le attività collegate al rischio reato, in relazione alla commissione del reato presupposto, non hanno prodotto nessun rischio in passato alla *MEIC COSTRUZIONI* ma le cause abilitanti sono presenti nel 50% del tempo di svolgimento dell'attività esponendo *MEIC COSTRUZIONI* al Rischio. Il verificarsi del danno susciterebbe non susciterebbe sorpresa in azienda.
4	molto probabile	Sono noti episodi in cui le cause abilitanti dei reati presupposto, legati alle attività collegate, hanno avuto luogo all'interno dell'Organizzazione senza produrre effetti giudiziari ma esponendo *MEIC COSTRUZIONI* al pericolo o comunque nell'80% del tempo di svolgimento delle attività le cause abilitanti sono un rischio per l'organizzazione. La sensibilità esterna sull'attività e sulle cause abilitanti è molto alta. Il verificarsi dei possibili impatti senza misure di mitigazione è un evento considerato "normale".
5	altamente probabile	Sono noti episodi già verificati che hanno prodotto un impatto (non necessariamente in termini di responsabilità amministrativa ma una qualunque sanzione su soggetti o sull'Organizzazione) su *MEIC COSTRUZIONI*. Anche senza il verificarsi dell'evento il contesto interno ed esterno e le cause abilitanti sono presenti in modo assiduo e costante durante lo svolgimento dell'attività. In assenza di presidi la probabilità di accadimento è di fatto considerata una cosa "scontata".

2. Frequenza		
Valore da attribuire	Valutazione probabilità	Risposta
1	Improbabile	Le attività collegate al rischio reato, in relazione alla commissione del reato presupposto sono effettuate raramente e non di routine.
2	poco probabile	Le attività collegate al rischio reato, in relazione alla commissione del reato presupposto sono effettuate con cadenza non regolare e con frequenza solitamente con cadenza superiore al mese.
3	Probabile	Le attività collegate al rischio reato, in relazione alla commissione del reato sono effettuate con routine all'interno dell'ente con una frequenza che varia tra settimanale e mensile.
4	molto probabile	Attività routinarie con frequenza che varia tra due giorni e settimanale.
5	altamente probabile	Attività effettuata con alta frequenza all'interno di *MEIC COSTRUZIONI* con attività effettuate quotidianamente.

3. Autonomia e discrezionalità		
Valore da attribuire	Valutazione probabilità	Risposta
1	Improbabile	I soggetti che effettuano l'attività non dispongono di strumenti (ad es. poteri di spesa) per la commissione del reato; non hanno poteri decisionali né autorizzativi.
2	poco probabile	I soggetti che effettuano l'attività dispongono di strumenti (ad es. poteri di spesa) per la commissione del reato ma non hanno poteri decisionali né autorizzativi.
3	Probabile	I soggetti che effettuano l'attività dispongono di strumenti (ad es. poteri di spesa) per la commissione del reato hanno poteri decisionali ma hanno la necessità di autorizzazione da parte di un terzo soggetto.
4	molto probabile	I soggetti che effettuano l'attività dispongono di strumenti (ad es. poteri di spesa) per la commissione

3. Autonomia e discrezionalità		
Valore da attribuire	Valutazione probabilità	Risposta
		del reato, hanno poteri decisionali ed in casi circoscritti (es. urgenze) dispongono anche di poteri autorizzativi.
5	altamente probabile	I soggetti che effettuano l'attività dispongono di strumenti (ad es. poteri di spesa assegnati) per la gestione del suo processo; hanno poteri decisionali e autorizzativi.

4. Rilevanza economica ed impatto sui risultati economici		
Valore da attribuire	Valutazione probabilità	Risposta
1	Improbabile	Le attività collegate al reato non impattano in modo significativo sul volume d'affari, sul raggiungimento degli obiettivi strategici e sui risultati economici dell'Ente.
2	poco probabile	Le attività collegate al reato non impattano in modo significativo sul volume d'affari e sui risultati economici dell'Ente e l'impatto sugli obiettivi strategici è solo indiretto e marginale.
3	Probabile	Le attività collegate al reato non impattano in modo significativo sul volume d'affari e sui risultati economici dell'Ente ma possono impattare sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente in ambito economico finanziario e operativo (es. contenimento dei costi, ottenimento di un certificato, etc.).
4	molto probabile	Le attività collegate al reato contribuiscono in modo significativo sul volume d'affari. sui risultati economici e sul raggiungimento degli obiettivi strategici.
5	altamente probabile	Le attività collegate al reato impattano in modo determinante e prioritario sull'ottenimento di risultati economici, finanziari e operativi anche al di sopra dei prefissati.

5. Vantaggio o interesse per l'Organizzazione		
Valore da attribuire	Valutazione probabilità	Risposta
0	Nullo	L'Organizzazione non può trarre alcun vantaggio dal reato effettuato dal personale aziendale o è comunque è impossibile che il reato possa accadere all'interno dell'Organizzazione. Il mancato vantaggio di fatto rende nullo il rischio ai fini della responsabilità amministrativa dell'Organizzazione.
1	Molto basso	L'esposizione al rischio in termini di possibilità che il personale possa commettere il reato è indiretta e difficilmente correlabile ad un interesse proprio dell'Organizzazione.
2	Basso	L'esposizione al rischio in termini di possibilità che il personale possa commettere il reato è estremamente limitata e difficile. Inoltre i vantaggi per l'Organizzazione sono difficilmente configurabili.
3	Medio	L'esposizione al rischio è presente in più attività aziendali. Il Vantaggio per l'Organizzazione è configurabile in modo indiretto ma comunque possibile.
4	Alto	Il Vantaggio è reso alto dal fatto che il dipendente ha la possibilità concreta di compiere un'azione dolosa che sia riconducibile ad uno dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001 con un vantaggio direttamente correlato al reato.
5	Molto alto	Il Vantaggio è reso alto dal fatto che il dipendente ha la possibilità concreta di compiere un'azione dolosa che sia riconducibile ad uno dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001 e il dipendente stesso può trarre un vantaggio personale che aumenta il fattore di esposizione al rischio.

Il valore da attribuire alla probabilità sarà calcolato secondo la seguente tabella:

P (inteso come probabilità)	Giudizio	Valore
Valore attribuito al vantaggio pari a zero	L'ente non può trarre alcun vantaggio dal reato effettuato dal personale aziendale né ha alcun interesse al compimento del reato. Il mancato vantaggio/interesse di fatto rende nullo il rischio ai fini della responsabilità amministrativa dell'Organizzazione per l'assenza del presupposto oggettivo previsto dall'articolo 5.	0
1≤ P >2	improbabile	1
2≤ P >2,5	poco probabile	2
2,5≤ P >3,5	probabile	3
3.,5≤ P >4,5	molto probabile	4
P ≥ 4,5	altamente probabile	5

6.4.3. DETERMINAZIONE DEL RISCHIO ASSOLUTO

Il Rischio assoluto va calcolato come la correlazione tra la magnitudo (che assume i valori indicati in precedenza per ogni singolo reato presupposto) e la probabilità secondo quanto descritto nel paragrafo precedente.

I valori assunti dal rischio assoluto secondo quanto descritto in precedenza risultano ricompresi tra un minimo di 5 ed un massimo di 25. Al fine di poter raffrontare il rischio assoluto con le misure di prevenzione e controllo già adottate dall'Organizzazione e quindi poter valutare il rischio attuale al netto delle misure già adottate dall'Organizzazione, i valori del rischio assoluto sono riportati in una scala ricompresa tra 1 e 5, secondo la tabella seguente:

Valore Rischio	Valore di rischio (P*M)	Rischio assoluto	Descrizione
1	P*M=> Valori 1, 2, 3	Marginale	Il rischio che il reato possa concretizzarsi con un'esposizione dell'ente alle sanzioni previste dal D.l.gs. 231/2001 è quasi irrilevante.
2	P*M => valori 4, 5, 6	Basso	Il rischio che il reato possa concretizzarsi con un'esposizione dell'ente alle sanzioni previste dal D.l.gs. 231/2001 è basso.
3	P*M =>valori 8, 9,10	Soglia	Il rischio che il reato possa concretizzarsi con un'esposizione dell'ente alle sanzioni previste dal D.l.gs. 231/2001 è medio.
4	P*M => Valori 12, 15, 16	Rilevante	Il rischio che il reato possa concretizzarsi con un'esposizione dell'ente alle sanzioni previste dal D.l.gs. 231/2001 è rilevante.
5	P*M => Valori 20, 25	Molto rilevante	Il rischio che il reato possa concretizzarsi con un'esposizione dell'ente alle sanzioni previste dal D.l.gs. 231/2001 è molto rilevante.

6.4.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE

Una volta calcolato il valore del Rischio Assoluto secondo la tabella soprastante (in scala 1-5), questo valore va messo in correlazione con l'attuale sposizione dell'ente al reato, vale a dire l'esposizione in termini probabilistici del reato presupposto tenendo conto delle misure di prevenzione, presidio e controllo del rischio, correlato alle attività mappate, già messe in atto dall'azienda al momento della valutazione. Tale esposizione viene stabilita attraverso una rilevazione quantitativa che indichi in modo quanto più oggettivo e indipendente l'adeguatezza delle misure di controllo attuate dall'organizzazione e quindi determini l'esposizione dell'ente al reato al momento della valutazione.

La valutazione dell'esposizione, quindi, è determinata dall'attuale livello di misure preventive e controlli messi in atto dall'Organizzazione al momento dell'analisi, identificando eventuali carenze delle misure adottate o assenze di misure che espongono l'Ente maggiormente al rischio reato.

Il sistema di prevenzione e controllo già messo in atto dall'Organizzazione è valutato su 4 fattori di valutazione:

a. livello di regolamentazione e definizione di protocolli preventivi;
b. tracciabilità e documentabilità dei controlli;
c. poteri e responsabilità all'interno dell'azienda;
d. attività di monitoraggio, audit e formazione.

A ciascuno dei fattori è stato assegnando un valore ricompreso tra un massimo di 1 (ad esprimere una definizione di misure di prevenzione e controllo più che adeguati) ed un minimo di 5 (misure di prevenzione e controlli poco adeguati). La sommatoria dei valori ottenuti rapportato al numero dei fattori presi in esame determina quindi la valutazione complessiva del sistema di controllo interno il cui range varia da un minimo di 5 (prevenzione e controllo adeguati) ed un massimo di 25 (per esprimere un sistema di prevenzione controllo non adeguato).

I valori assegnati alla qualità ed efficacia delle misure di prevenzione e del sistema di controllo interno sono stati quindi riportati in una scala da 1 a 5 (dividendo i valori per 5), al fine di rendere omogeneo il confronto con i valori assunti dal rischio inerente.

Per ogni fattore di controllo il valore può assumere un valore compreso tra uno e 5

Valore da attribuire	Valutazione attuale controllo del fattore
1	Molto alto
2	Alto
3	Medio
4	Basso
5	Molto basso o inesistente

1. Livello di regolamentazione del processo e protocolli preventivi		
Valore da attribuire	Valutazione Controlli	Livello
5	Molto basso o inesistente	Molto Basso (regolamentazione delle buone prassi quasi inesistente; nessuna procedura formale o prassi, nessun controllo, attività non prevista dal codice etico).
4	Basso	Basso (protocolli preventivi minimi: presenti solo dei richiami generici all'interno del codice etico o su altri codici di comportamento).
3	Medio	Medio (É presente una procedura generica di gestione dell'attività senza riferimento specifico alla prevenzione dei reati; presenti solo dei richiami generici all'interno del codice etico o su altri codici di comportamento).
2	Alto	Alto (sono presenti protocolli preventivi di prevenzione del reato e dei controlli formali dell'attività. Sono presenti norme comportamentali ad hoc sulle attività collegate al rischio reato).
1	Molto alto	Molto alto (Tutte le attività collegate al reato sono regolamentate da protocolli preventivi dalla commissione del reato con norme comportamentali ad hoc per i dipendenti).

2. Tracciabilità e documentabilità operazioni		
Valore da attribuire	**Valutazione Controlli**	**Livello**
5	Molto basso o inesistente	Molto Basso (la tracciabilità dei controlli e delle operazioni correlate alle attività a rischio reato è inesistente).
4	Basso	Basso (sono documentate le operazioni correlate alle attività a rischio reato. Non sono previsti controlli in process e controlli finali dell'attività).
3	Medio	Medio (sono documentate le operazioni correlate alle attività a rischio reato e dei controlli finali delle attività).

2. Tracciabilità e documentabilità operazioni		
Valore da attribuire	**Valutazione Controlli**	**Livello**
2	Alto	Alto (sono documentate le operazioni correlate alle attività a rischio reato e dei controlli in process e finali delle attività).
1	Molto alto	Molto alto (tutte le attività sono presidiate e controllate in ogni aspetto a rischio con documentazione e registrazione delle attività effettuate).

3. Poteri e responsabilità nell'ambito dell'azienda		
Valore da attribuire	Valutazione Controlli	Livello
5	Molto basso o inesistente	Molto Basso (nessuna formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità aziendali).
4	Basso	Basso (è presente un organigramma poco specifico e non rispettato).
3	Medio	Medio (è presente un organigramma nominativo che individua ruoli aziendali).
2	Alto	Alto (presente un organigramma nominativo con un funzionigramma che indica ruolo, responsabilità e mansioni).
1	Molto alto	Molto alto (presente un organigramma nominativo con un funzionigramma che indica ruolo, responsabilità e mansioni e deleghe di funzioni formali ove previste).

4. Monitoraggio, audit e formazione		
Valore da attribuire	**Valutazione Controlli**	**Livello**
5	Molto basso o inesistente	Molto Basso (è presente solo un autocontrollo da parte del lavoratore che esegue il processo. L'attività formativa è effettuata con cadenza non pianificata e non specificatamente indirizzata alla prevenzione dei reati).
4	Basso	Basso (sono presenti dei controlli finali e dei controlli in process. Formazione con cadenza annuale non specificatamente indirizzata alla prevenzione dei reati).
3	Medio	Medio (sono presenti dei controlli finali e dei controlli in process. Formazione con cadenza annuale con riferimento anche ai protocolli preventivi ed ai controlli in materia di responsabilità amministrativa).

4. Monitoraggio, audit e formazione		
Valore da attribuire	**Valutazione Controlli**	**Livello**
2	Alto	Alto (Sono effettuati specifici audit di prima/seconda parte sulle attività. Sono presenti dei controlli finali e dei controlli in process. Formazione con cadenza annuale con riferimento anche ai protocolli preventivi ed ai controlli in materia di responsabilità amministrativa).
1	Molto alto	Molto alto (Sono effettuati specifici audit di terza parte indipendenti sulle attività. Sono presenti dei controlli finali e dei controlli in process. Formazione con cadenza annuale con riferimento anche ai protocolli preventivi ed ai controlli in materia di responsabilità amministrativa).

A questo punto è possibile costruire la matrice del livello dei controlli esistente che è dato dalla media dei 5 fattori di controllo. Il valore potrà assumere un valore compreso tra 1 e 5 a secondo del seguente schema:

Valore misure prevenzione e CTRL	Livello delle misure prevenzione e controllo	Giudizio	Descrizione
1	1< Controlli ≥1,5	Più che adeguati	Gli elementi di prevenzione controllo sono ottimali e non necessitano di modifiche.
2	1,5<Controlli>2,5	Adeguati	Gli elementi di prevenzione e controllo sono buoni ma presentano piccoli margini di miglioramento (es. Assenza di procedura su una specifica attività, assenza di formazione specifica su attività, non definizione di ruoli e responsabilità, etc.).
3	2,5≤Controlli>3,5	Medi	Gli elementi di prevenzione e controllo sono buoni ma coprono parzialmente le attività collegate al rischio reato.
4	3,5≤ Controlli>4,5	Bassi	Gli elementi di prevenzione e controllo sono insufficienti e presentano ampi margini di miglioramento.
5	Controlli ≥ 4,5	Non adeguati o inesistenti	Di fatto non sono state previste per le attività alcuna attività di prevenzione e controllo.

A questo punto è possibile determinare il rischio attuale che è determinato dalla moltiplicazione tra Rischio Assoluto e Livello di Controlli:

RISCHIO ATTUALE: RISCHIO ASSOLUTO X LIVELLO DEI CONTROLLI

Il rischio verrà determinato secondo la seguente matrice:

Valore Rischio	Valore di rischio ($R_{attuale}$*CTRL)	Rischio assoluto	Descrizione
1	$R_{attuale}$*CTRL => 1, 2,3	Molto basso	Il rischio di esposizione al reato per l'ente è molto basso e tutte le attività mappate con i reati sono presidiate e prevedono misure di prevenzione efficaci. Non è necessaria effettuare alcuna attività se non il mantenimento nel tempo delle misure di controllo adottate. Rischio Accettabile
2	$R_{attuale}$*CTRL=> 4, 5, 6	Basso	Il rischio di esposizione al reato per l'ente è basso e tutte le attività mappate con i reati sono presidiate e prevedono misure di prevenzione adeguate. Verificare solo assenza di anomalie durante aggiornamento e monitoraggio svolto da ODV. Rischio accettabile
3	$R_{attuale}$*CTRL=> 8, 9,10	Medio	Il rischio di esposizione al reato per l'ente è ben presidiato con un livello di controlli adeguati che se non correttamente eseguiti può presentare dei malfunzionamenti che conducono ad elementi di rischio per la responsabilità amministrativa. Vanno effettuati protocolli operativi per le attività mappate, definiti controlli adeguati e le attività collegate al reato devono essere monitorate da parte dell'ODV. Necessaria formazione, audit, definizione di ruoli e responsabilità. Il Rischio è accettabile solo se le misure di prevenzione e controllo attuate sono adeguati o più che adeguati
4	$R_{attuale}$*CTRL=> 12, 15,16	Alto	Il rischio di esposizione al reato per l'ente presenta degli elementi critici legati ad un presidio/controllo non adeguato delle attività collegate al reato ed assenza di protocolli di prevenzione definiti. Effettuare piano di miglioramento delle attività con riduzione del rischio sotto il valore di 10. Rischio non accettabile
5	$R_{attuale}$*CTRL=> 20, 25	Molto Alto	Il rischio di esposizione al reato per l'ente presenta degli elementi critici legati ad un

Valore Rischio	Valore di rischio ($R_{attuale}$*CTRL)	Rischio assoluto	Descrizione
			presidio/controllo di fatto non attuato ed assenza di protocolli di prevenzione definiti. Attività va presidiata immediatamente con piano di miglioramento immediato che riduca entro 30 giorni il livello del rischio sotto il valore di 10. Rischio non accettabile

6.5 MITIGAZIONE DEL RISCHIO E VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Sulla base dell'indice di rischio attuale l'azienda adotta le seguenti misure di riduzione del rischio:

Categoria di rischio attuale	Valutazione tollerabilità	Azioni da effettuare
Molto basso	Rischio Accettabile	Rischio basso e con possibilità minime per l'azienda. Non è necessario implementare altre misure di prevenzione perché il rischio è già ben presidiato.
Basso	Rischio accettabile	Rischio basso e con possibilità minime per l'azienda. Non è necessario implementare altre misure di prevenzione perché il rischio è già ben presidiato se non l'adozione di norme comportamentali all'interno dell'Organizzazione.
Medio	Rischio Accettabile ma da ridurre il minimo	Rischio che può essere accettato a condizione di applicare misure per la riduzione del rischio alfine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente tollerabile. In caso di misure di prevenzione e controllo non adeguati (maggiore o uguale al livello 3) deve essere adottato un piano di miglioramento teso al miglioramento dei fattori insufficienti.
Alto	Rischio non accettabile. L'attività può continuare solo con un presidio e costante sulle attività oggetto del rischio	Rischio su cui è obbligatorio applicare misure ulteriori di prevenzione e controllo per la riduzione del rischio alfine di ridurlo al livello di accettabilità (rischio dopo l'applicazione delle misure al di sotto del valore di 10).
Molto Alto	Rischio non accettabile. Attività rigidamente controllate e sotto la responsabilità di soggetti con formale delega.	Rischio su cui è obbligatorio applicare misure ulteriori di prevenzione e controllo per la riduzione del rischio al fine di ridurlo al livello di accettabilità entro 30 giorni dalla valutazione (rischio dopo l'applicazione delle misure al di sotto del valore di 10).

Infatti in seguito all'Analisi dei rischi effettuati per ciascuna attività a rischio *MEIC COSTRUZIONI* al fine di presidiare il rischio in modo efficace potrà attuare i controlli individuati dalle Linee Guida Confindustria, che prevedono:

- Implementazione di protocolli operativi rigidi e formalizzati
- Adozione di norme comportamentali ad hoc nel Codice etico
- Tracciabilità e verificabilità delle operazioni tramite adeguati supporti documentali
- Sistemi informativi
- Formazione e addestramento delle risorse umane
- Controlli di linea automatici o manuali
- Attività di monitoraggio svolte da organi indipendenti o terzi

Ottenuto l'elenco dei controlli in essere, si deve effettuare una loro valutazione in termini quali-quantitativi. Per effettuare la valutazione qualitativa è possibile rifarsi alla classificazione dei controlli tipica dell'Internal Auditing secondo cui essi sono suddivisi per tipologie.

I controlli possono infatti essere effettuati regolarmente durante lo svolgimento dell'attività o a conclusione di essa da personale normalmente coinvolto nel processo (controlli di 1° livello) oppure effettuati da funzioni esterne all'area controllata (controlli di 2° livello). I controlli possono inoltre essere effettuati in maniera automatica, attraverso strumenti elettronici quali quelli offerti dal sistema informativo aziendale, o manuale da parte di un dipendente. Possono inoltre essere preventivi rispetto al compiersi dell'attività oppure a consuntivo successivamente al suo verificarsi.

È importante ricordare che il livello di accettabilità del rischio ai sensi del d.lgs. 231/01 deriva infatti dalla condizione di non eludibilità (se non in modo fraudolento) dei controlli in essere da parte del dipendente che commette reato.

L'intera analisi, realizzata per ciascuno dei soggetti apicali, individuati nella "Mappatura dei reati e delle attività sensibili" (Allegato 2), è riportata nella "Analisi dei Rischi" (Allegato 3).

6.6 AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DEL RISCHIO

Il Dlgs 231/01 evidenzia in modo netto la necessità di dare efficacia e effettività agli strumenti di prevenzione di commissione reati.

L'analisi del rischio deve essere pertanto considerata un'attività dinamica che prevede almeno un aggiornamento periodico in modo da mettere l'OdV e in generale l'azienda in grado di avere sempre presente gli elementi di rischiosità della propria gestione.

Si tratta quindi di ripetere l'intero ciclo di analisi su tutte le attività aziendali aggiungendo se necessario le modifiche legislative intervenute dall'ultimo aggiornamento (es. nuovi reati, nuove modalità di gestione dei rischi, etc.) e le modifiche ai processi derivanti dagli interventi organizzativi effettuati e dall'evoluzione dell'azienda.

In definitiva si dovrà ricalcolare il profilo di rischio applicando il modello e individuando quindi il livello di rischio attuale in itinere tenendo conto dell'implementazione delle misure di prevenzione da parte dell'Ente.

In questo processo di aggiornamento non ha importanza il confronto complessivo fra il profilo di rischio attuale e il precedente in quanto le due situazioni si riferiscono a contesti organizzativi e legislativi fra loro non necessariamente confrontabili.

Pertanto le azioni di miglioramento o correttive saranno definite non tanto sulla base di un differenziale fra profili di rischio diversi ma sulle evidenze mostrate dall'analisi di rischio aggiornata.

Inoltre è evidente che una attenzione particolare dovrà essere posta a quelle attività che per una serie di motivi cessano di essere non applicabili entrando così nella valutazione di rischio.

Ogni qual volta incorrano modifiche sostanziali nella struttura organizzativa di *MEIC COSTRUZIONI* (es.: costituzione/modifica di unità organizzative; avvio/modifica di attività), devono essere comunicate all'OdV tramite i verbali dell'Assemblea dei Soci.

PARTE SPECIALE

DESCRIZIONE DELLE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO.

SCHEDA REATO N 1	*"Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"*

Descrizione Sintetica

Da un punto di vista puramente teorico, va precisato che i reati indicati in questa area, potrebbero consumarsi qualora *MEIC COSTRUZIONI* produca documenti falsi per risultare in possesso dei requisiti previsti dalla legge e per potere, conseguentemente, beneficiare di contributi di natura statale o comunitaria o al fine di attestare la regolare esecuzione dei Contratti con le Pubbliche amministrazioni servite.

Tutti i reati compresi nell'art. 24 D.Lgs. 231/2001 sono, in astratto, configurabili al contesto di *MEIC COSTRUZIONI* ad eccezione del reato previsto all'art. 2 della Legge 898 del 1986 di frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale che appare del tutto decontestualizzato dall'attività svolta da MEIC COSTRUZIONI.

Tali reati, infatti, sono riconducibili alle attività svolte per la richiesta di contributi/finanziamenti a soggetti pubblici (Unione Europea, regioni, province, comuni, etc.) sia per le attività previste dal Certificato Camerale o alla formazione del personale (es. utilizzo di fondi interprofessionali per la formazione aziendale).

MEIC COSTRUZIONI negli ultimi anni ha ricevuto dei finanziamenti e sovvenzioni pubbliche quali:

- Forme di decontribuzione previste per le aziende del Sud Italia previste dall'articolo 27 del Decreto Legge n.104 del 2020 erogate dall'INPS.
- Incentivi per le assunzioni femminili e per le assunzioni in aree cosiddette "svantaggiate" previsti dall'articolo 1 comma 16-19 della Legge n. 178 del 2020 erogati dall'INPS.
- Ricorso al Fondo di Garanzia previsto dalla Legge n. 662/1996 erogato dalla Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A.
- Finanziamento degli investimenti effettuati nel Mezzogiorno d'Italia previsto dall'articolo 1 comma 98-108 della Legge 208/2015.
- Deduzioni forfettarie per lavoro dipendente nelle regioni del Sud Italia erogati dall'Agenzia delle Entrate.
- Partecipazione ad alcuni bandi di finanziamento della formazione continua erogati dal fondo interprofessionali FON.AR.COM regolarmente rendicontati senza alcun problema con l'ente finanziatore

MEIC Costruzione annualmente pubblica sul proprio sito web gli aiuti di stato ricevuti.

Quanto alla induzione in errore mediante artifizi o raggiri, si pensi all'ipotesi in cui si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere, ad esempio supportate da documentazione artefatta al fine di rendicontare attività non effettuate o comunque destinate ad attività diversa da quella della malversazione.

In particolare per la malversazione, invece, assume rilievo la mancata destinazione del finanziamento ricevuto per le finalità di pubblico interesse che ne abbiano giustificato l'erogazione.

SCHEDA REATO N 1	*"Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"*

La partecipazione quindi ad erogazioni pubbliche sarà sempre subordinato ad una relazione da parte della Direzione Aziendale (Amministrativa, Commerciale, Operativa) proponente che dimostri come la scelta di aderire ad una misura di finanziamento, ad un bando od altre misure di erogazioni pubbliche siano di maggior interesse e profitto rispetto a misure tradizionali di investimento (canali bancari, mutui, leasing, noleggio). Tale relazione dovrà essere approvata dall'Amministratore Unico ed inviata all'Organismo di Vigilanza e Controllo.

Assume invece particolare importanza il reato inserito nell'ambito della Direttiva PIF del luglio 2020: la frode nelle pubbliche forniture è configurabile da parte di un soggetto che opera come la *MEIC COSTRUZIONI* nel mercato della progettazione, costruzione, esecuzione e manutenzione di metanodotti e impianti industriali-revamping anche verso Pubbliche Amministrazioni o Società Partecipate. É evidente che nell'adempimento degli obblighi contrattuali connessi all'esecuzione die contratti affidati alla Società da committenti di enti pubblici o di società partecipate al fine di ottenere un evidente vantaggio derivante dal risparmio dei costi di gestione o comunque il mantenimento della concessione possono essere effettuati dei tagli non consentiti al servizio o dei raggiri al fine di ottenere un maggior utile economico.

Una piccola annotazione va effettuata sui reati introdotti dal legislatore con il c.d. "Decreto Giustizia", approvato il 4 ottobre del 2023 (D.L. n. 105/2023), che ha aggiunto due nuove fattispecie di reato nella presente area di reato. (cfr. par. 2 della parte generale). Infatti, sono stati inseriti i seguenti reati:

- Articolo 353 del codice penale "Turbata libertà degli incanti";
- Articolo 353-bis del codice penale "Turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti".

Entrambi i reati sono tesi a salvaguardare l'interesse che ogni Pubblica Amministrazione ha nel gestire le gare d'appalto e/o licitazioni private in conformità con quanto previsto dal legislatore all'interno del codice dei contratti pubblici.

Questa tutela della corretta esecuzione della gara è tesa a garantire anche lo svolgimento della libera concorrenza sin dalla fase di progettazione della gara/licitazione.

La possibile partecipazione di *MEIC COSTRUZIONI* a gare d'appalto e licitazioni private per la fornitura dei propri servizi a committenti pubbliche, rende applicabili entrambi i reati che infatti sono stati mappati e valutati come rischio all'interno degli Allegati 2 e 3 del presente Modello.

Va detto, altresì, che le misure di prevenzione della corruzione applicate da *MEIC COSTRUZIONI*, in ottemperanza alla Politica Anticorruzione e di gestione delle gare d'appalto previste dalle procedure di gestione del processo commerciale del sistema qualità e di prevenzione della correzione, unitamente ai codici etici e di comportamento adottati, non hanno reso necessario l'integrazione di ulteriori misure di prevenzione e controllo in seguito all'intervento del legislatore di ampliamento dei reati presupposto

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

SCHEDA REATO N 1	*"Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"*

- Sistema di prevenzione della corruzione in accordo con la Norma UNI EN ISO 37001 ed in particolare: Procedure e informazioni documentate previste dal sistema di prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001 (Risk assessment, mappatura del rischio di corruzione, Due Diligence, Controlli finanziari e non finanziari, gestione degli eventi corruttivi)
- PRO 8- "Pianificazione ed erogazione del servizio"
- Codice Etico

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

1. Gestione di attività inerenti la negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti
2. Gestione di attività inerenti l'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti.
3. Gestione delle procedure di gara per l'acquisizione di servizi e commesse per la MEIC COSTRUZIONI S.r.l.
4. Affidamento delle attività in outsourcing e/o subappalto
5. Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti
6. Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti
7. Gestione di adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività di MEIC COSTRUZIONI e dei relativi rapporti con gli stessi soggetti.
8. Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi
9. Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi.
10. Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria

☺ AREA DEL FARE

È fatto obbligo in particolare di:

- ✓ Rispettare la procedura aziendale in materia di gestione dei corsi di formazione tramite i fondi interprofessionali
- ✓ Rispettare le procedure previste dall'ente di finanziamento nella gestione di eventuali finanziamenti ottenuti e del formulario di progettazione.

SCHEDA REATO N 1	*"Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"*

- ✓ Fornire adeguata rendicontazione al revisore in fase di conclusione del corso professionale.
- ✓ porre particolare attenzione all'attuazione degli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità da parte di coloro che svolgono una funzione di controllo;
- ✓ comportarsi secondo criteri di liceità, correttezza e trasparenza;
- ✓ adottare le forme di tutela previste dal Decreto Whistleblowing per i soggetti che segnalano eventi collegati alla presente area di reato (tutela della riservatezza e da eventuali ritorsioni). Le segnalazioni devono essere gestite in conformità con quanto previsto dal sistema di gestione delle segnalazioni adottato e secondo quanto previsto dal Decreto Whistleblowing;
- ✓ conferire con apposita clausola contrattuale formale delega ai collaboratori Esterni che materialmente intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione per conto dell'Organizzazione;
- ✓ selezionare i Consulenti con metodi trasparenti e secondo specifica procedura aziendale avendo cura di scegliere consulenti che non abbiano possibili situazioni di conflitti di interesse con la Pubblica Amministrazione.
- ✓ Rispettare gli impegni contrattuali nell'esecuzione dei servizi affidate dalle committenti
- ✓ Attuare le procedure di gestione della qualità nell'esecuzione dei servizi dando evidenza dei controlli effettuati sul servizio e sul rispetto degli impegni contrattuali verso il committente.

☹ AREA DEL NON FARE

È fatto divieto in particolare di:

- ✓ effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari,
- ✓ compiere un'attività contraria ai doveri d'ufficio della Pubblica Amministrazione;
- ✓ presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari, compresi i fondi interprofessionali al fine di conseguire contributi o finanziamenti agevolati o tali da indurre in errore o da arrecare danno allo Stato o ad altro Ente pubblico;
- ✓ destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.
- ✓ Non effettuare le attività finanziate nei corsi di formazione finanziati o comunque prevedere un utilizzo diverso delle stesse ore rispetto a quelli previsti in fase di approvazione del progetto formativo
- ✓ Non effettuare con intendo fraudolento al fine di ottenere un risparmio sui costi le attività di erogazione dei servizi e manutenzione affidate dalle committenti

MISURE ADOTTATE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X	X	X

SCHEDA REATO N 1	*"Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"*

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di *MEIC COSTRUZIONI* che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:
  a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede una serie di misure di prevenzione dei rischi di corruzione che impattano in modo significativo per la riduzione dei rischi collegati anche alla presente area di reato.
  b. Sistema di gestione della qualità conforme alla ISO 9001 ed. 2015 che assicura il rispetto dei bisogni impliciti ed espliciti della committente e che quindi possa prevenire ogni possibile deviazione nella fornitura dei servizi.
- Nomina di una funzione di prevenzione della corruzione, dotata di indipendenza ed autonomia che possa valutare l'efficacia delle misure di riduzione e di prevenzione adottate e dei presidi di controllo presenti. In particolare la Funzione di Conformità deve:
  - ✓ assicurare che i requisiti della norma ISO 37001 siano stabiliti, applicati e mantenuti in conformità alla detta Norma, alle procedure interne ed alle istruzioni operative;
  - ✓ supervisionare la progettazione e l'attuazione da parte di MEIC COSTRUZIONI del sistema di gestione per la prevenzione delia corruzione;
  - ✓ relazionare sulla prestazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione alla Direzione secondo quanto previsto dalla Norma ISO 37001;
  - ✓ fornire consulenza e guida al personale sulle questioni legate alla corruzione e gestire i monitoraggi e le verifiche del sistema di prevenzione della corruzione.

SCHEDA REATO N 1	*"Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"*

- Esecuzione di Due Diligence di Eventuali partner, consulenti utilizzati nell'ambito di progetti finanziati, richieste di finanziamento, ottenimento di agevolazioni economiche (fiscali, economiche, finanziarie) in coerenza con i principi previsti dalla Norma ISO 37001.
- Procedure e protocolli previsti dal sistema di prevenzione della corruzione che prevedono una serie di misure di prevenzione e controllo delle attività a rischio della presente Area di Reato (in particolare l'esecuzione dei controlli finanziari e non finanziari collegati alla presente area di reato).
- Procedure operative previste dal sistema di gestione della qualità tese a consentire un'efficace realizzazione dei servizi affidati dalle committenti, anche in ambito pubblico, in coerenza con i bisogni della committente e gli input provenienti dai contratti affidati. Tale procedura correttamente eseguita previene ogni possibile deviazione rispetto alle prestazioni contrattualmente previste e prevenire i reati legati alla frode nell'esercizio delle pubbliche forniture o possibili truffe.
- Audit di prima e terza parte sul sistema di prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001 ed. 2016 e sul sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001. Gli audit effettuano un controllo:
  - ✓ sul rispetto degli obblighi legati della MEIC Costruzioni nell'ambito delle attività previste dall'Area di Reato;
  - ✓ sull'efficacia delle misure di prevenzione e controllo attuate dall'organizzazione;
  - ✓ sulla reale applicazione delle procedure e delle istruzioni operative previste dai sistemi di gestione all'interno dell'Organizzazione e/o individuando possibili deviazioni rispetto agli standard operativi previsti da MEIC COSTRUZIONI;
- Pubblicazione sul sito internet di MEIC COSTRUZIONI di tutti gli Aiuti di Stato quale forma di trasparenza ed integrità messa in atto dall'azienda.
- Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante
- Invio della documentazione di acquisizione, gestione del finanziamento e del report di rendicontazione all'OdV al fine di consentire un Audit sull'attività;
- Definizione all'interno del Codice Etico di norme di comportamento nei rapporti con la pubblica amministrazione che prevengono possibili azioni o attività che possono condurre alla commissione di uno dei reati presupposto previsti dalla presente area.
- Previsione all'interno delle procedure contabili della presenza di documentazione giustificativa delle spese effettuate per la gestione delle attività nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- Controlli previsti dalle committenti pubbliche nell'ambito di eventuali appalti effettuati dal RUP/DEC in conformità con quanto previsto dal Codice dei Contratti pubblici e/o dal capitolato.

SCHEDA REATO N 2	*"Delitti informatici e trattamento illecito di dati"*

Descrizione Sintetica

MEIC COSTRUZIONI gestisce gran parte delle attività organizzative e di gestione dei servizi attraverso procedure informatiche e l'utilizzo del sistema informativo. In linea generale, quindi, i reati della presente area sono trasversali a tutti i processi e le attività aziendali. Tuttavia, nell'ambito della responsabilità amministrativa il focus è indirizzato sui casi in cui si configuri un interesse o un vantaggio per l'Ente, riducendo notevolmente l'esposizione e la probabilità di applicazione per *MEIC COSTRUZIONI*: infatti, non appaiono remote le fattispecie di reato ma difficilmente il concretizzarsi del delitto appare configurabile in un interesse/vantaggio per l'Ente.
Alla luce di quanto sopra detto, assumono una maggiore rilevanza tutte le fattispecie richiamate in modo esplicito dall'art. 491 bis c.p. che riguardano i reati di falso nei documenti informatici.
Per documento informatico si intende qualsiasi rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti; i documenti informatici rilevanti ai fini delle norme in questione sono quelli pubblici o privati, dotati di efficacia probatoria, cioè con firma elettronica qualificata o emessi nel rispetto di regole tecniche finalizzate a garantirne paternità, provenienza, integrità e immodificabilità. Un falso nei documenti informatici andrebbe a ledere un diritto tutelato dal legislatore qual è la fede pubblica documentale che si basa sulla fiducia che la collettività ripone sulla veridicità o autenticità di un documento, anche quando questo documento è informatico.
Nella fattispecie previste dall'art. 491 del codice penale, quindi, sia il concetto di vantaggio che l'esposizione al rischio risultano essere più significativi rispetto agli altri reati della presente area.
Le misure adottate da MEIC COSTRUZIONI al fine di prevenire ogni possibilità di commissione del reato in una logica di minimizzazione del rischio devono assicurare, integrando le misure definite nell'ambito della gestione della sicurezza delle informazioni previsto dal Sistema ISO/IEC 27001:

- l'integrità e sicurezza dei sistemi informativi, ovvero la non alterabilità dei dati, delle informazioni e dei sistemi medesimi (anche in termini di resilienza e continuità operativa degli stessi);
- la disponibilità e riservatezza dei dati informatici, ovvero la possibilità, solo da parte dei soggetti autorizzati, di accedere, disporre e conoscere delle informazioni, e del contenuto delle comunicazioni;
- l'integrità e autenticità dei dati informatici, ovvero la certezza, da parte del destinatario della comunicazione, dell'identità del mittente.

Il reato può essere compiuto da un qualunque soggetto che accede alla rete LAN aziendale o ad una postazione informatica collegata alla rete esterna al fine di danneggiare informazioni, dati e programmi informatici, sistemi informativi della MEIC COSTRUZIONI o altrui (Catasto, PRA, Anagrafe reddituale, ENTRATEL, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, SPORTELLO UNICO PREVIDENZIALE. Sistemi informativi delle committenti e Portali, etc.).
Nel caso in cui i danneggiamenti riguardano informazioni e documenti altrui o sistemi informatici e telematici altrui si configurano i seguenti reati:

SCHEDA REATO N 2	*"Delitti informatici e trattamento illecito di dati"*

- Art. 635- Bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- Art. 635- Quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
- Articolo 491 bis c.p. Documenti informatici

Si ritiene opportuno precisare che al fine di rendere applicabile la responsabilità amministrativa di *MEIC COSTRUZIONI* si presuppone che l'illecita condotta sia posta in essere nell'interesse o a vantaggio della stessa. Sono, quindi, al di fuori dell'ambito di operatività della responsabilità ex D.Lgs. n. 231/2001 tutte quelle fattispecie nelle quali l'autore del reato persegue solo ed esclusivamente un interesse personale.

Questa considerazione rende di fatto difficile ma non impossibile il rischio di commissione dei reati dell'area individuati nella mappatura delle attività e dei reati qualora i danneggiamenti ed i reati sono stati condotti per coprire errori, inadempienze o documenti falsi presentati da *MEIC COSTRUZIONI* verso un soggetto esterno, configurando anche un interesse da parte dell'Ente.

MEIC COSTRUZIONI, inoltre, ha adottato un sistema di gestione delle informazioni in conformità alla norma ISO/IEC 27001 che prevede l'adozione di un articolato sistema di procedure e controlli tali da minimizzare la possibilità di commissione dei reati, se non attraverso comportamenti sleali o fraudolenti. All'interno della Dichiarazione di Applicabilità sono esplicitati i controlli e i presidi adottati dall'Organizzazione al fine di prevenire possibili reati informatici.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

Sistema di gestione delle informazioni secondo la norma ISO/IEC 27001 con annessa Dichiarazione di Applicabilità dei controlli (SOA) che prevede i seguenti protocolli:

- Regolamento Utilizzo Strumenti informatici
- Dichiarazione di applicabilità dei controlli (SOA)
- Procedure PROC 620 Risk and Opportunity Management
- Procedure PROC 720 People and skills
- Procedure PROC 740 Communication
- Procedure PROC 750 Documented information
- Procedure PROC 810 Operational planning and control
- Procedure PROC 910 Monitoring, measurement and analysis
- Procedure PROC 1010 Nonconformities and corrective actions
- Procedure PSI-11 Physical and environmental security of information
- Procedure PSI-14 Acquisition development and maintenance of systems
- Procedure PSI-12 Operational Security
- Procedure PSI-09 Access control
- Procedure PSI-10 Encryption security procedure

SCHEDA REATO N 2	*"Delitti informatici e trattamento illecito di dati"*

- Procedure PSI-17 Business continuity management of information security
- Procedure PSI-13 Communications Security
- Procedure PSI-16 Handling Information Security Incidents
- ISMS-DOC-05-1 Information security management security policy.
- ISMS-DOC-06-2 Information Security Risk Assessment and Treatment Process
- Risk Treatment Plan "Risk Table"

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

1. Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete
2. Gestione degli account informatici (gestione ID e/o password di accesso ai sistemi informativi ed ai portali per i quali è necessario avere delle specifiche credenziali)
3. Accesso a sistemi informatici e telematici della PA per inserimento di dati previdenziali, assicurativi, fiscali, inserimento di gare su piattaforme informatiche ed inerenti l'attività contrattuale della Società (es. MEPA, Piattaforme delle committenti, Agenzia delle Entrate, Servizi online del portale INAIL/INPS, ANAC, etc.).
4. Accesso a sistemi informatici e telematici privati (es. remote banking, banche dati, portale ente di certificazione, etc)
5. Gestione dei servizi sui portali messi a disposizione dalla committente

☺ AREA DEL FARE

È fatto obbligo in particolare di:

- ✓ rispettare le procedure aziendali in materia di utilizzo degli strumenti informatici e di sicurezza delle informazioni
- ✓ adottare sistemi di back-up dei dati e di disaster recovery che assicurino la riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni
- ✓ applicare i controlli previsti nella Dichiarazione di Applicabilità.
- ✓ non scaricare materiale coperto da licenza d'uso
- ✓ verificare sempre che i software utilizzati abbiano la necessaria licenza
- ✓ effettuare contratti di manutenzione con le aziende che forniscono i software

SCHEDA REATO N 2	*"Delitti informatici e trattamento illecito di dati"*

- ✓ adottare le forme di tutela previste dal Decreto Whistleblowing per i soggetti che segnalano eventi collegati alla presente area di reato (tutela della riservatezza e da eventuali ritorsioni). Le segnalazioni devono essere gestite in conformità con quanto previsto dal sistema di gestione delle segnalazioni adottato e secondo quanto previsto dal Decreto Whistleblowing.

☹ AREA DEL NON FARE

Gli organi sociali e tutti gli altri soggetti aziendali ciascuno nella misura e con le modalità richieste dalle proprie funzioni, non devono:

- ✓ Accedere a sistemi informativi senza autorizzazione ed in modo abusivo
- ✓ Produrre documenti informatici falsi
- ✓ Distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui
- ✓ Introdurre trasmettere dati, informazioni o programmi che distruggono, danneggiano, o rendono, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacolano gravemente il funzionamento;
- ✓ Danneggiare sistemi informativi e telematici sia della MEIC COSTRUZIONI che altrui
- ✓ accettare file di provenienza o estensione sospetta;
- ✓ navigare in siti sospetti;
- ✓ scaricare file non originali da siti di File Sharing;
- ✓ violare le misure minime di sicurezza introdotte dall'azienda;
- ✓ effettuare dei trattamenti informatici che eccedono quelli previsti dall'Incarico effettuato.

MISURE ADOTTATE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X	X	X

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

Le misure preventive dei reati trovano collocazione all'interno della funzione preposta alla gestione degli hardware e dei software, in modo da impedire "ab origine" un loro uso illecito.
All'uopo, sono definite opportune regole sull'uso degli strumenti informatici e telematici e sulla protezione dei dati, sul rispetto delle quali sono previste attività di monitoraggio.
Sono realizzate misure e procedure tecnologiche atte a prevenire la commissione di condotte criminose perpetrabili attraverso l'uso del computer e rientranti nella più comunemente definita "pirateria informatica".

SCHEDA REATO N 2	*"Delitti informatici e trattamento illecito di dati"*

La *MEIC COSTRUZIONI* con l'adozione di un sistema di sicurezza delle informazioni ha adottato un modello organizzativo tale da prevenire in modo efficace il compimento dei delitti informatici. La *MEIC COSTRUZIONI* provvede alla realizzazione di un sistema di sicurezza delle reti, di politiche di sicurezza di dettaglio, di metodi di selezione degli strumenti nonché all'adozione di protocolli applicativi che vengono a presidiare eventuali punti di vulnerabilità.

In particolare, quale strumento di prevenzione di episodi di accesso abusivo al sistema informatico della *MEIC COSTRUZIONI* (e/o danneggiamento di esso o dei dati in esso contenuti) da parte di soggetti che operano all'interno di essa, è stata definita una precisa regolamentazione dei diversi livelli di autorizzazione per il compimento delle operazioni che si avvalgono degli strumenti informatici, unita all'uso di password personali.

In particolare nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni sono effettuati i seguenti controlli:

- MEIC COSTRUZIONI ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di MEIC COSTRUZIONI che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:
  - ✓ Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni secondo la ISO/IEC 27001. Il sistema prevede una serie di misure di prevenzione e controllo dei rischi individuati in materia di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni.
- Audit di prima e terza parte del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni in merito alla corretta attuazione delle misure di sicurezza adottate e la loro efficacia in termini di riduzione dei rischi per le stesse informazioni
- Misure di sicurezza delle identità e di accesso ai dispositivi che consentono di identificare e riconoscere le persone che utilizzano e trattano i dati informatici attraverso politiche di access management e log management.

SCHEDA REATO N 2	*"Delitti informatici e trattamento illecito di dati"*

- Misure di sicurezza delle reti e dei dispositivi: le infrastrutture di rete ed i singoli device utilizzati sono protetti da Firewall e Antivirus che consentono una protezione da eventuali tentativi di accessi esterni o usi non consentiti da parte di soggetti esterni.
- Misure di sicurezza organizzativa: il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni ha permesso a *MEIC COSTRUZIONI* di dotarsi di un sistema organizzativo di gestione dei sistemi informativi e della loro sicurezza che si interfaccia con le misure previste dallo standard ISO/IEC 27001 e dai controlli previsti in Appendice;
- Misure di sicurezza fisica a protezione dei sistemi informativi e dei server aziendali: protezione dei locali, condizioni microclimatiche che non espongono i sistemi informativi a rischi di malfunzionamento e/o criticità.
- Misure di back-up e ripristino locale dei dati che consentono di ripristinare in tempi ragionevoli la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico e salvaguardarne la loro integrità.
- Applicazione di tutti i controlli previsti dalla Dichiarazione di Applicabilità (SOA) redatta nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni
- Applicazione di una serie di test attestanti la sicurezza delle informazioni coerenti con i rischi presenti per le stesse e le misure di prevenzione e controllo adottate
- Verifica dei piani di disaster e ripristino in grado di accertare la capacità dell'organizzazione di assicurare l'integrità delle informazioni trattate.
- Riesame periodico dell'adeguatezza delle misure di sicurezza delle informazioni svolte dall'alta direzione e dalle figure responsabili

SCHEDA REATO N 3	*"Delitti di criminalità organizzata"*

Descrizione Sintetica

Le fattispecie di reato della presente area, se pur possibili all'interno dell'azienda, appaiono difficilmente ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della *MEIC COSTRUZIONI* per la tipologia di attività svolta. Infatti, tali reati potrebbero assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione di tali reati non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per *MEIC COSTRUZIONI* ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

In considerazione dell'attività svolta da *MEIC COSTRUZIONI* il rischio di commissione, nell'interesse o a vantaggio della Società, dei reati connessi al traffico di armi o sostanze stupefacenti ovvero del delitto di sequestro a scopo di estorsione o di associazione per delinquere di tipo mafioso appare invero poco rilevante. In ogni caso, il codice etico ed i protocolli preventivi assicurano una serie di input per il personale che sono applicabili anche per i suddetti reati.

Discorso diverso è quello relativo a due fattispecie di reato:

- Associazione per delinquere
- Scambio elettorale politico-mafioso.

Partiamo dal secondo reato: visti i contatti con le pubbliche amministrazioni, oggi estremamente limitato perché collegata all'acquisizione di nuovi appalti che ad oggi non coinvolge clienti pubblici, appare ipotizzabile la fattispecie dello scambio elettorale politico-mafioso. Infatti l'Organizzazione potrebbe favorire l'assunzione di un dipendente su indicazione della Committente al fine di ottenere nuovi contratti o condizioni economiche più vantaggiose nei contratti già posti in essere. Questa considerazione rende di fatto difficile ma non impossibile il rischio di commissione di uno dei reati di cui al citato art.24 ter e quindi all'adozione di apposite regole e prassi operative di tipo preventivo nel Protocollo Operativo sotto indicato che di fatto minimizzino le possibilità di una tale eventualità all'interno della nostra organizzazione.

Sicuramente più complesso il discorso in merito al reato di associazione a delinquere:

Infatti, il reato di associazione per delinquere, ad esclusione del 6^ comma dell'art. 416 c.p., considerata la trasversalità di tale fattispecie e, quindi, il potenziale coinvolgimento di più esponenti aziendali e/o terzi nell'ambito di tutti i processi e attività aziendali per la commissione di un qualunque delitto, risulta applicabile all'interno di *MEIC COSTRUZIONI*.

In merito agli elementi costitutivi del reato di associazione a delinquere, va rilevato come il dettato legislativo è tale da essere molto ampio ed omnicomprensivo, finalizzato da avere all'interno del nostro ordinamento una norma che contrasti ed applichi misure repressive delle più svariate manifestazioni di criminalità organizzata.

Si tratta di un "reato di pericolo", per la cui applicazione e configurabilità all'interno di *MEIC COSTRUZIONI* devono essere presenti tre condizioni:

- ✓ Il reato deve prevedere il coinvolgimento di almeno tre persone;
- ✓ deve essere presente un accordo o vincolo associativo;

SCHEDA REATO N 3	*"Delitti di criminalità organizzata"*

- ✓ alla base dell'accordo deve esserci un programma criminoso teso alla commissione del reato che preveda un'organizzazione di persone e mezzi.

Questi elementi riducono l'ambito di applicazione del reato. Infatti, affinché possa essere contestato il reato di associazione a delinquere, non è sufficiente la semplice commissione del reato da tre soggetti, ma deve essere presente un vincolo associativo tendenzialmente stabile o permanente, cioè destinato a durare anche dopo l'eventuale realizzazione di ciascun delitto programmato, e un programma indeterminato (vale a dire finalizzato alla commissione di più reati o della reiterazione dello stesso reato) organizzato di mezzi e risorse.

Quanto detto, è importante per distinguere il reato di associazione a delinquere dal semplice "concorso di persone" nei reati oggetto dell'associazione. Infatti, a differenza dell'associazione a delinquere, il concorso di persone si caratterizza per la presenza di un vincolo occasionale tra più persone circoscritto alla realizzazione di uno o più reati determinati.

Per quel che riguarda l'elemento organizzativo dell'associazione, le pronunce giurisprudenziali hanno evidenziato che non sia una condizione necessaria la complessità organizzativa dell'associazione, con chiara definizione di ruoli, responsabilità e gerarchie ma è sufficiente anche una semplice predisposizione di mezzi occorrenti per la realizzazione del programma criminoso con una struttura organizzativa minimale.

Dal punto di vista della condotta, il legislatore ha inteso punire sia l'aspetto organizzativo e costitutivo dell'associazione, sia la semplice partecipazione all'associazione, consistente nella coscienza e volontà di essere un componente dell'organizzazione e contribuire al raggiungimento di finalità e obiettivi comuni (cd. societatis affectio).

Quanto detto sinora sul reato di associazione a delinquere (organizzazione di mezzi e risorse, condivisione di obiettivi e risultati, vincolo organizzativo) trova una facile applicazione all'interno di un qualsiasi Ente organizzato che presenta caratteristiche similari fatta eccezione per il programma criminoso (basti pensare ad una riunione che coinvolga Amministratore Unico e Responsabili di funzione finalizzata a celare una destinazione diversa de finanziamenti ottenuti per la realizzazione di un corso di formazione).

La tipologia di associazione invece dipende da due variabili che la possano caratterizzare:

i. La prima variabile è relativa all'appartenenza dei partecipanti alla *MEIC COSTRUZIONI*: infatti l'associazione potrebbe prevedere la partecipazione di soli componenti appartenenti alla *MEIC COSTRUZIONI* o essere mista con la partecipazione di soggetti esterni
ii. La seconda variabile è legata alla tipologia di reato: infatti l'associazione a delinquere potrebbe essere legata alla commissione di uno dei reati presupposto ricompresi all'interno del D.l.gs. 231/2001 oppure alla commissione di un reato "esterno" all'elenco dei reati presupposto.

Alla luce di quanto detto potrebbero configurarsi 4 tipologie di associazione a delinquere all'interno di *MEIC COSTRUZIONI*:

a) associazione "interna" per reati già previsti dal Decreto;
b) associazione "esterna" per reati già previsti dal Decreto;

SCHEDA REATO N 3	*"Delitti di criminalità organizzata"*

c) associazione "interna" per reati non previsti dal Decreto;
d) associazione "esterna" per reati non previsti dal Decreto;

Per le associazioni previste al punto a) e b) del suddetto elenco poiché l'associazione viene contestata in riferimento a reati scopo già previsti dal Decreto, la circostanza che siano stati introdotti presidi finalizzati alla prevenzione di reati-presupposto costituisce di per sé idoneo strumento di prevenzione per la commissione del reato-scopo. Pertanto, ai fini della mappatura il rinvio è a quanto predisposto ed adottato per il reato-scopo che di per sé costituisce reato-presupposto ai fini della responsabilità ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Ovviamente i protocolli di prevenzione dovranno prevedere, ove applicabile, norme di controllo relativi al reato-presupposto che prevengano la possibile associazione a cui vanno integrati i principi generali di comportamento previsti dal Codice Etico.

Più difficile è, invece, la mappatura e la previsione di protocolli preventivi delle ipotesi sub c) e d) in quanto si basa sul presupposto che all'ente possa essere contestata la responsabilità amministrativa ex D. Lgs. n. 231/2001 per reati che non sono richiamati al momento dal Decreto stesso, per il tramite dell'associazione per delinquere.

Effettuando un'analisi mirata a verificare la violazione di quelle normative che impattano sull'attività di *MEIC COSTRUZIONI* e provvedendo a verificare se in tali normative sussistano ipotesi delittuose su cui concentrare i controlli ai fini del D. Lgs. n. 231/2001, si ci è concentrati sulle sentenze della Corte di Cassazione che hanno evidenziato che l'attività associativa all'interno delle aziende/enti riguarda principalmente 4 tipologie di famiglie di reati:

- reati di truffa ai danni dello stato
- reati di riciclaggio
- reati tributari e fiscali
- reati ambientali

Questi reati sono in gran parte compresi tra quelli presupposto e considerati in *MEIC COSTRUZIONI* nell'ambito della mappatura, del risk assessment e nella definizione di protocolli e presidi per la prevenzione di tali reati.

Quindi anche qualora il reato oggetto dell'associazione sia un reato ambientale tra quelli non ricompresi tra quelli presupposto (es. art. 258 comma II sulla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti) o un reato tributario tra quelli non previsti dal D.l.gs 231/2001 (es. articolo 10 ter D.lgs. 74/2000- Omesso versamento di IVA), l'attività di mappatura delle attività collegate ai reati, il risk assessment effettuato ed i protocolli di prevenzione e presidio dei reati presupposto ricompresi all'art. 24 e art. 25 del D.l.gs 231/2001, assolvono in modo esauriente la propria portata preventiva e di controllo anche per quei reati non previsti dal modello.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

Per il reato di associazione a delinquere risulta fattibile solo per i reati previsti dall'Allegato 2B o strettamente correlati ad essi. Si rimanda alle specifiche schede reato per l'individuazione delle

SCHEDA REATO N 3	*"Delitti di criminalità organizzata"*

dei protocolli operativi e delle misure di prevenzione e controllo che devono prevedere anche nell'ipotesi di associazione.

Per quel che riguarda il reato di scambio elettorale politico-mafioso i protocolli operativi applicabili per la riduzione del rischio sono:

- Procedura di assunzione e gestione delle risorse umane previste dal sistema di prevenzione della corruzione e di gestione della qualità;
- PDD_z01 Procedura Due Diligence con cui si effettuano le Due Diligence per il personale con livello di rischio sensibile in materia di corruzione
- Codice Etico che definisce misure di prevenzione e comportamento in caso di conflitto di interessi;

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

Per il reato di associazione a delinquere risulta fattibile solo per i reati previsti dall'Allegato 2B o strettamente correlati ad essi. Si rimanda alle specifiche schede reato per l'individuazione delle attività sensibili, dei protocolli operativi e delle misure di prevenzione e controllo che devono prevedere anche nell'ipotesi di associazione.

Per il reato di scambio elettorale politico mafioso sono state mappate le presenti attività:

1. Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti per l'affidamento alla ns organizzazione dei servizi di erogati
2. Gestione dei rapporti con P.A. o privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti l'esecuzione di appalti per l'affidamento alla ns organizzazione dei servizi erogati
3. Gestione delle attività di assunzione del personale e incarichi professionali

☺ AREA DEL FARE

È fatto obbligo in particolare di:

- ✓ Rispettare la procedura aziendale in materia di gestione delle gare di appalto e di fornitura alle pubbliche amministrazioni dei servizi erogati dalla MEIC
- ✓ Adottare le forme di tutela previste dal Decreto Whistleblowing per i soggetti che segnalano eventi collegati alla presente area di reato (tutela della riservatezza e da eventuali ritorsioni). Le segnalazioni devono essere gestite in conformità con quanto previsto dal sistema di gestione delle segnalazioni adottato e secondo quanto previsto dal Decreto Whistleblowing.
- ✓ Definire criteri oggettivi per la selezione e la valutazione del personale in ingresso
- ✓ i Consulenti sono scelti con metodi trasparenti e secondo regolamento aziendale, facendo ricorso, ove possibile, a consulenti che non abbiano possibili situazioni di conflitti di interesse con la Pubblica Amministrazione;

☹ AREA DEL NON FARE

È fatto divieto in particolare di:

SCHEDA REATO N 3	*"Delitti di criminalità organizzata"*

- ✓ accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, soldi, altre utilità) in favore di rappresentanti della P.A. italiana o straniera che possano influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'ente;
- ✓ Assumere personale in palese conflitto di interesse con l'attività aziendale

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X	X	X

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di *MEIC COSTRUZIONI* che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:
  a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede una serie di misure di prevenzione dei rischi di corruzione che impattano in modo significativo per la riduzione dei rischi collegati al processo di assunzione e gestione delle risorse umane
- Nomina di una funzione di prevenzione della corruzione, dotata di indipendenza ed autonomia che possa valutare l'efficacia delle misure di riduzione e di prevenzione adottate e dei presidi di controllo presenti. In particolare la Funzione di Conformità deve:
  - ✓ assicurare che i requisiti della norma ISO 37001 siano stabiliti, applicati e mantenuti in conformità alla detta Norma, alle procedure interne ed alle istruzioni operative;
  - ✓ supervisionare la progettazione e l'attuazione da parte di MEIC COSTRUZIONI del sistema di gestione per la prevenzione delia corruzione;

SCHEDA REATO N 3	*"Delitti di criminalità organizzata"*

- ✓ relazionare sulla prestazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione alla Direzione secondo quanto previsto dalla Norma ISO 37001;
- ✓ fornire consulenza e guida al personale sulle questioni legate alla corruzione e gestire i monitoraggi e le verifiche del sistema di prevenzione della corruzione.

- Formazione sui protocolli preventivi, procedure e istruzioni operative a tutto il personale coinvolto nei procedimenti di assunzione e qualifica dei consulenti.
- Segregazione delle funzioni con approvazione da parte della Direzione delle fasi di selezione del personale/consulente svolte dal personale.
- Audit di prima e terza parte sul sistema qualità ISO 37001 sul processo di gestione delle risorse umane (comprensivo delle fasi assunzione) e di approvvigionamento (comprensivo dell'affidamento di consulenze e incarichi professionali) con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e controllo adottate dall'Ente.
- Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante.
- Puntuale applicazione dei flussi informativi verso l'OdV secondo quanto previsto dall'Allegato IV "Elenco flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza".
- Codice etico che definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi al fine di prevenire reati associativi e le relazioni da tenere con le pubbliche amministrazioni.
- Procedura operativa che regoli i possibili conflitti di interessi e prevenga situazioni rientranti nella fattispecie del c.d. Pantouflage.
- Controlli pre-assuntivi previsti dal sistema di prevenzione della corruzione e Due Diligence effettuata sul personale da assumere in posizione apicale o con funzioni di responsabilità
- I soggetti rendono documentabili le attività da essi svolte relativamente alle aree sensibili registrando le attività svolte nella fase pre-assuntiva e di inserimento della risorsa umana.
- formazione dei soggetti nell'ambito della formazione periodica sul sistema di prevenzione della corruzione su rischi, procedure e comportamenti da tenere in rapporto ai reati sopra esposti.

SCHEDA REATO N 4	*"Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"*

Descrizione Sintetica

La nostra società ha un mercato di riferimento duplice: il mondo dei clienti privati (che operano spesso su concessioni pubbliche) e la pubblica amministrazione. Sia nel primo che nel secondo caso MEIC partecipa alle gare d'appalto, il che rende particolarmente esposta la *MEIC COSTRUZIONI* rispetto ai reati di tipo corruttivo previsti dalla presente scheda di reato. Solo che nel primo caso l'azienda partecipa ad una gara di appalto gestita da aziende private su modalità definite dal cliente, nel secondo caso invece le modalità sono quelle definite dal Codice degli appalti.

Le attività operative di *MEIC COSTRUZIONI* rendono esposta l'azienda in quanto soggetto attivo (che compie la corruzione), non nel senso passivo (che accetta la corruzione al fine di alterare la normale prassi di un procedimento amministrativo).

Il vantaggio è abbastanza evidente e collegato direttamente all' Organizzazione. Infatti, *MEIC COSTRUZIONI* può incorrere nei reati contro la Pubblica Amministrazione, con riguardo alle fattispecie corruttive (in senso attivo) in veste di privato che potrebbero consumarsi nel corso di partecipazione a bandi di gara, richieste di finanziamenti, sovvenzioni, etc. da parte di soggetti pubblici al fine di alterare a proprio vantaggio il procedimento di affidamento, in fase di acquisizione di nuovi contratti con soggetti pubblici per l'affidamento dei servizi erogati dalla nostra organizzazione con Committenti Pubblici o strettamente correlati al servizio, nelle fasi di monitoraggio e rendicontazione collegati alle due fasi precedenti. Ancora si può incorrere in tali fattispecie di reato, nel corso di ispezioni volte a verificare il rispetto della normativa vigente (ispezioni che nel caso de *MEIC COSTRUZIONI* possono essere di diversi tipo: in materia ambientale o di sicurezza, fiscale, previdenziale o eseguite da organi pubblici competenti alla vigilanza sull'attività della società)

Il reato può essere integrato non solo dal ricevimento della somma di denaro, ma anche dall'ottenimento di una qualsiasi utilità da parte di *MEIC COSTRUZIONI*: si pensi, a titolo esemplificativo, all'assunzione o all'affidamento di incarichi o consulenze di soggetti collegati al pubblico ufficiale/ispettore che effettui controlli ispettivi sull'azienda o partecipi alla stipula di nuovi contratti per l'affidamento di nuovi contratti da parte di committenti pubblici.

Per quel che riguarda il reato di peculato, di peculato mediante profitto dell'errore altrui e di abuso d'ufficio introdotti dalla Direttiva PIF nel luglio 2020 gli stessi sono applicabili sulle aziende della Pubblica amministrazione e non su soggetti di proprietà non pubblica come la nostra società.

Tutti questi ambiti e attività collegati alle fattispecie di reato hanno reso necessaria la costruzione di apposite procedure di prevenzione del reato confluiti nel protocollo operativo sotto riportato.

La *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato un sistema di prevenzione della corruzione in accordo con la norma ISO 37001 che rappresenta uno strumento di prevenzione dei reati di corruzione molto efficace

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

- Sistema di prevenzione della corruzione in accordo con la Norma UNI EN ISO 37001 ed in particolare: Procedure e informazioni documentate previste dal sistema di prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001 (Risk assessment, mappatura del

SCHEDA REATO N 4	*"Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"*

rischio di corruzione, Due Diligence, Controlli finanziari e non finanziari, gestione degli eventi corruttivi)

- Codice Etico
- Procedura commerciale del sistema di gestione integrato che integri i comportamenti da tenere in fase commerciale/trattativa/chiusura dei contratti
- PRO SPN_Z01 "Procedura sponsorizzazioni"

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

1. Gestione di attività inerenti la negoziazione/stipula di contratti con soggetti pubblici e privati e relativi rapporti ed esecuzione dei contratti con gli stessi soggetti;
2. Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti;
3. Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti;
4. Gestione di adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di concessioni, autorizzazioni e/o certificati e licenze rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio ordinario dell'attività di *MEIC COSTRUZIONI* e dei relativi rapporti con gli stessi soggetti;
5. Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio dell'attività di *MEIC COSTRUZIONI*;
6. Gestione dei rapporti con i privati in occasione di appalti di forniture per beni e servizi connessi all'esercizio dell'attività di *MEIC COSTRUZIONI*;
7. Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione degli adempimenti in materia del lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi.
8. Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di ambiente, di sicurezza ed igiene sul lavoro e in occasione di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi.
9. Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi
10. Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria
11. Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria e altri rapporti con le pubbliche amministrazioni.
12. Gestione delle attività di selezione, valutazione e assunzione del personale
13. Gestione del personale (inclusi rimborsi spesa, trasferte, promozioni, avanzamenti di carriera, etc.)
14. Gestione degli acquisti o beni strumentali
15. Sponsorizzazioni ed omaggi

SCHEDA REATO N 4	*"Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"*

☺ AREA DEL FARE

È fatto obbligo in particolare di:

- ✓ Rispettare le procedure e le regole definite nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione adottato in conformità con la norma UNI EN ISO 37001 ed. 2016. In tale ambito diventa fondamentale adottare le misure di prevenzione e controllo previste dal sistema di corruzione per ridurre i rischi corruttivi all'interno dell'Organizzazione.
- ✓ Assicurarsi che i soci d'affari, partner e consulenti rispettino i principi e le regole di prevenzione della corruzione adottate dall'Organizzazione. Effettuare le Due Diligence previste sulle suddette figure al fine di verificare la presenza di situazioni di rischio corruttivo per l'Organizzazione.
- ✓ Effettuare i controlli finanziari e non finanziari previsti dal sistema di prevenzione della corruzione
- ✓ Rispettare la procedura aziendale in materia di gestione delle gare di appalto e di fornitura alle pubbliche amministrazioni e clienti privati
- ✓ Adottare le forme di tutela previste dal DECRETO Whistleblowing per i soggetti che segnalano eventi collegati alla presente area di reato (tutela della riservatezza e da eventuali ritorsioni). Le segnalazioni devono essere gestite in conformità con quanto previsto dal sistema di gestione delle segnalazioni adottato e secondo quanto previsto dal DECRETO Whistleblowing.
- ✓ Rispettare le procedure previste dall'ente di finanziamento nella gestione di eventuali finanziamenti ottenuti da pubbliche amministrazioni o da fondi per la formazione professionale
- ✓ Definire criteri oggettivi per la selezione e la valutazione del personale in ingresso
- ✓ Definire criteri di analisi della fattibilità delle offerte emesse
- ✓ Rispettare le procedure aziendali in materia di gestione di assunzione del personale, di gestione dei flussi finanziari, di ottenimento di autorizzazioni, licenze e finanziamenti.
- ✓ rendere le dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, con elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;
- ✓ porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità da parte di coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti etc.…) e dare comunicazione all'Organismo di Vigilanza di omaggi o vantaggi di altra natura non compresi nelle fattispecie consentite;
- ✓ I regali offerti, salvo quelli di modico valore, devono essere documentati in modo adeguato per consentire le prescritte verifiche;

SCHEDA REATO N 4	*"Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"*

- ✓ ai collaboratori esterni che materialmente intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione per conto dell'Organizzazione, deve essere formalmente conferito potere in tal senso dalla stessa con apposita clausola contrattuale.
- ✓ i Consulenti sono scelti con metodi trasparenti e secondo regolamento aziendale, facendo ricorso, ove possibile, a consulenti che non abbiano possibili situazioni di conflitti di interesse con la Pubblica Amministrazione;
- ✓ in caso di sponsorizzazioni, seguire l'iter procedurale definita dalla procedura operativa di gestione delle sponsorizzazioni
- ✓ comportarsi secondo criteri di liceità, correttezza e trasparenza;
- ✓ tracciare ogni uscita di cassa in modo trasparente e giustificato;

☹ AREA DEL NON FARE

È fatto divieto in particolare di:

- ✓ effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari, pagamenti o compensi sotto qualsiasi forma, offerti, promessi, od effettuati direttamente o per il tramite di persona fisica o giuridica per indurre, facilitare o remunerare una decisione, il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio della Pubblica Amministrazione.
- ✓ elargire somme di denaro per sponsorizzazioni e/o promozioni senza autorizzazione dell'Amministratore Unico e Socio
- ✓ distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (vale a dire ogni forma di regalo offerto o ricevuto, eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolte o ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri (anche in quei Paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa), o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'ente;
- ✓ Effettuare pagamenti in contanti se non per acquisiti di modico valore
- ✓ accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, soldi, altre utilità) in favore di rappresentanti della P.A. italiana o straniera che possano influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'ente;
- ✓ effettuare prestazioni o riconoscere compensi di qualsiasi tipo in favore dei Partner (qualora siano P.A.) che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo costituito con i Partner stessi;
- ✓ presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire contributi o finanziamenti agevolati o tali da indurre in errore o da arrecare danno allo Stato o ad altro Ente pubblico;
- ✓ destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;

SCHEDA REATO N 4	*"Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"*

- ✓ ricevere o sollecitare elargizioni in denaro, omaggi, regali o vantaggi di altra natura, ove eccedano le normali pratiche commerciali e di cortesia;
- ✓ stabilire rapporti di consulenza con soggetti che hanno avuto delle condanne relative ai reati sopracitati.
- ✓ Assumere personale in palese conflitto di interesse con l'attività aziendale
- ✓ Non rispettare i criteri definiti dalla Committente in fase di predisposizione nella gara nell'espletamento della stessa
- ✓ Turbare illecitamente il mercato o l'offerta relativa a dei prodotti
- ✓ Promettere danaro o altre utilità per ottenere la commessa

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X	X	X

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di *MEIC COSTRUZIONI* che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:
  a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede una serie di misure di prevenzione dei rischi di corruzione che impattano in modo significativo per la riduzione dei rischi collegati alla corruzione ed integrità dell'Organizzazione

SCHEDA REATO N 4	*"Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"*

- Nomina di una funzione di prevenzione della corruzione, dotata di indipendenza ed autonomia che possa valutare l'efficacia delle misure di riduzione e di prevenzione adottate e dei presidi di controllo presenti. In particolare la Funzione di Conformità deve:
  - ✓ assicurare che i requisiti della norma ISO 37001 siano stabiliti, applicati e mantenuti in conformità alla detta Norma, alle procedure interne ed alle istruzioni operative;
  - ✓ supervisionare la progettazione e l'attuazione da parte di MEIC COSTRUZIONI del sistema di gestione per la prevenzione delia corruzione;
  - ✓ relazionare sulla prestazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione alla Direzione secondo quanto previsto dalla Norma ISO 37001;
  - ✓ fornire consulenza e guida al personale sulle questioni legate alla corruzione e gestire i monitoraggi e le verifiche del sistema di prevenzione della corruzione.
- Analisi specifica e dettagliata del rischio di corruzione: in conformità con quanto previsto dalla Norma ISO 37001, è stato effettuato un risk assessment specifico del rischio di corruzione che integra l'analisi dei rischi condotta del sistema di gestione della responsabilità amministrativa ai sensi del D.l.gs 231/2001.
- *MEIC COSTRUZIONI* garantisce la trasparenza contabile nonché la tenuta delle scritture contabili secondo principi di verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente. Per ogni operazione deve essere conservata adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione di eventuali responsabilità.
- Tutti i pagamenti e le operazioni effettuati da *MEIC COSTRUZIONI* devono essere registrati accuratamente nei relativi libri e registri di modo che i libri, i registri e la contabilità riflettano accuratamente e in modo veritiero, corretto e con ragionevole dettaglio, le operazioni e le disposizioni dei beni. Tale principio si applica a tutte le operazioni e le spese, siano esse significative o meno sotto il profilo contabile.
- Procedure operative in grado di assicurare uno standard organizzativo per la corretta esecuzione delle attività a rischio reato, In particolare nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione sono stati previsti una serie di protocolli preventivi, che se correttamente applicati all'interno dell'Organizzazione, di fatto rendono impossibile la commissione di uno dei reati presupposto se non attraverso una deviazione fraudolenta e volontaria del soggetto che commette il reato, aggirando anche i controlli preventivi predisposti.
- Formazione sui protocolli preventivi, procedure e istruzioni operative a tutto il personale coinvolto in tutte le attività a rischio reato e le possibili connessioni con i reati di corruzione
- Audit di prima e terza parte sui sistemi di gestione sopra indicati con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e controllo adottate dall'organizzazione in materia di assunzione del personale e affidamento di incarichi di consulenza.
- Procedura di Due Diligence per l'esecuzione dei controlli di prevenzione della corruzione sui soci in affari;

SCHEDA REATO N 4	*"Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione"*

- Presenza di una procedura commerciale nell'ambito del sistema di gestione integrato che definisce anche lo standard operativo da utilizzare nella gestione delle gare d'appalto e delle offerte;
- Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante
- Invio della documentazione di selezione delle risorse umane/qualifiche dei consulenti all'Organismo di Vigilanza;
- Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nei rapporti con il mercato, pubbliche amministrazione, consulenti e risorse umane, Il Codice Etico, come i protocolli operativi richiamati non sono oggetto di modifiche derogabili da parte di qualunque soggetto, in qualunque posizione organizzativa di *MEIC COSTRUZIONI*;
- Riesame periodico del sistema di prevenzione della corruzione da parte della funzione di prevenzione della corruzione, da parte dell'Alta Direzione e dell'Organo Direttivo.
- Gestione di eventuali incidenti di corruzione con adozione di misure di self cleaning in caso di fenomeni di corruzione all'interno della *MEIC COSTRUZIONI*.

SCHEDA REATO N 5	*"Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"*

Descrizione Sintetica

Le fattispecie di reato della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa di Meic Costruzioni.

Infatti tali reati potrebbero assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione di tali reati non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per *MEIC COSTRUZIONI* ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

SCHEDA REATO N 6	*"Delitti contro l'industria e il commercio"*

Descrizione Sintetica

I reati appartenenti a quest'area sono configurabili all'interno della Meic, in materia di responsabilità amministrativa, solo per quel che riguarda i primi due reati previsti all'articolo 25 bis 1 del D.lgs. 231/2001 e vale a dire:

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)

In verità, nonostante in un criterio prudenziale siano tutti e due considerati possibili, all'interno dell'Organizzazione, appare più fattibile la seconda fattispecie di reato piuttosto che la prima giacché, nelle attività intimidatorie nei confronti dei propri concorrenti, appaiono scarse le possibilità di apportare dei danni all'attività produttiva degli stessi. Invece, per le caratteristiche del mercato dell'Organizzazione, la seconda fattispecie di reato, inquadrata nella categoria dei reati di pericolo, si potrebbe perfezionare nel momento in cui vengono attuati atti di violenza o minaccia diretti ad impedire o a rendere più gravoso il libero esercizio dell'attività economica altrui, a prescindere dei danni subiti. la cui commissione è considerata dal legislatore come atto di concorrenza sleale.

La fattispecie è configurabile nel momento in cui la condotta tenuta dalla Meic Costruzioni nella fase di trattativa o nella partecipazione alle gare d'appalto, non sia tesa allo sviluppo della propria offerta commerciale ma sia indirizzata a condizionare o intimidire eventuali concorrenti, con conseguente vantaggio di favorire l'ottenimento del contratto proprio ai danni dei soggetti danneggiati.

Le altre fattispecie di reato della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa di Meic Costruzioni

Infatti tali reati potrebbero assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione di tali reati non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per Meic Costruzioni ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

- Sistema di prevenzione della corruzione in accordo con la Norma UNI EN ISO 37001 ed in particolare: Procedure e informazioni documentate previste dal sistema di prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001 (Risk assessment, mappatura del rischio di corruzione, Due Diligence, Controlli finanziari e non finanziari, gestione degli eventi corruttivi)
- Codice Etico
- Procedura commerciale del sistema di gestione integrato che integri i comportamenti da tenere in fase commerciale/trattativa/chiusura dei contratti

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

SCHEDA REATO N 6	*"Delitti contro l'industria e il commercio"*

1. Trattative commerciali con le committenti svolte in concorrenza con competitors
2. Partecipazione a gare d'appalto

☺ AREA DEL FARE

È fatto obbligo in particolare di:

- ✓ Rispettare la procedura aziendale in materia di gestione delle gare di appalto e commerciale dalla *MEIC COSTRUZIONI*
- ✓ Rispettare quanto definito dal Codice Etico Aziendale nei rapporti con clienti e pubbliche amministrazioni
- ✓ comportarsi secondo criteri di liceità, correttezza e trasparenza;
- ✓ tracciare ogni uscita di cassa in modo trasparente e giustificato;
- ✓ evitare qualsiasi condotta lesiva della concorrenza
- ✓ tenere comportamenti in linea con i principi espressi nel Codice Etico e nel presente Modello Organizzativo anche nei confronti dei nostri competitors
- ✓ segnalare all'Organismo di vigilanza qualsiasi atto compiuto da un soggetto aziendale che possa essere ricondotto ad un comportamento eticamente non corretto durante una trattativa o nella gestione di una gara d'appalto.
- ✓ adottare le forme di tutela previste dal DECRETO Whistleblowing per i soggetti che segnalano eventi collegati alla presente area di reato (tutela della riservatezza e da eventuali ritorsioni). Le segnalazioni devono essere gestite in conformità con quanto previsto dal sistema di gestione delle segnalazioni adottato e secondo quanto previsto dal DECRETO Whistleblowing;
- ✓ rispettare tutte le normative applicabili in materia di appalti
- ✓ inserire un'apposita clausola contrattuale che i consulenti, i partner ed i fornitori devono sottoscrivere in cui dichiarano di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare i principi previsti dal Codice Etico adottato dalla Società, nonché dalla normativa di cui al D.lgs. n. 231/2001. Tale clausola deve regolare anche i comportamenti da tenere durante le trattative che non possono mai includere atti intimidatori o di violenza verso i concorrenti.

☹ AREA DEL NON FARE

È fatto divieto in particolare di:

SCHEDA REATO N 6	*"Delitti contro l'industria e il commercio"*

- ✓ stabilire rapporti di consulenza con soggetti che hanno avuto delle condanne relative ai reati sopracitati.
- ✓ Violare le regole comportamentali definite nel Codice Etico Aziendale
- ✓ Non rispettare i criteri definiti dalla Committente in fase di predisposizione nella gara nell'espletamento della stessa
- ✓ Turbare illecitamente il mercato o l'offerta relativamente ad un servizio richiesto dalla committente
- ✓ Mettere in atto durante le trattative atti o condotte che possano in qualche maniera turbare il regolare andamento della trattativa ed in qualche modo intimidire i nostri competitors
- ✓ adoperare violenza sulle cose, ovvero mezzi fraudolenti, finalizzati ad impedire o turbare l'esercizio di altri competitors alla nostra organizzazione
- ✓ porre in essere pubblicità non veritiera idonea a generare un inganno e a viziare la libera scelta delle committenti;
- ✓ porre in essere pubblicità denigratoria che svia i committenti e produce un danno ad un'azienda concorrente;
- ✓ compiere qualsiasi atto di concorrenza con violenza o minaccia;
- ✓ compiere atti intimidatori al fine di controllare o condizionare attività commerciali o industriali.

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO							
Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X		X	X	X

MISURE PER IL CONTROLLO

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di *MEIC COSTRUZIONI* che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta

esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:

a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede una serie di misure di prevenzione dei rischi di corruzione che impattano in modo significativo per la riduzione dei rischi collegati alla corruzione ed integrità dell'Organizzazione
b. Sistema di gestione della qualità che definisce gli standard operativi per la gestione delle gare di appalto in termini di efficacia del processo;

- Nomina di una funzione di prevenzione della corruzione, dotata di indipendenza ed autonomia che possa valutare l'efficacia delle misure di riduzione e di prevenzione adottate e dei presidi di controllo presenti. In particolare la Funzione di Conformità deve:
  - ✓ assicurare che i requisiti della norma ISO 37001 siano stabiliti, applicati e mantenuti in conformità alla detta Norma, alle procedure interne ed alle istruzioni operative;
  - ✓ supervisionare la progettazione e l'attuazione da parte di MEIC COSTRUZIONI del sistema di gestione per la prevenzione delia corruzione;
  - ✓ relazionare sulla prestazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione alla Direzione secondo quanto previsto dalla Norma ISO 37001;
  - ✓ fornire consulenza e guida al personale sulle questioni legate alla corruzione e gestire i monitoraggi e le verifiche del sistema di prevenzione della corruzione.
- Analisi specifica e dettagliata del rischio di corruzione nelle attività collegate al rischio reato
- Presenza di una procedura commerciale nell'ambito del sistema di gestione integrato che definisce anche lo standard operativo da utilizzare nella gestione delle gare d'appalto e delle offerte;
- Formazione sui protocolli preventivi, procedure e istruzioni operative a tutto il personale coinvolto in tutte le attività a rischio reato e le possibili connessioni con i reati di corruzione
- Audit di prima e terza parte sui sistemi di gestione sopra indicati con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e controllo adottate dall'organizzazione in materia di assunzione del personale e affidamento di incarichi di consulenza.
- Procedura di Due Diligence per l'esecuzione dei controlli di prevenzione della corruzione sui soci in affari ed in particolare nella presente Area di reato sui partner di eventuali Raggruppamenti Temporanei di impresa o di sub-appaltatori e sub-affidatari.
- Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante

SCHEDA REATO N 6	*"Delitti contro l'industria e il commercio"*

- Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Il Codice Etico, come i protocolli operativi richiamati non sono oggetto di modifiche derogabili da parte di qualunque soggetto, in qualunque posizione organizzativa di *MEIC COSTRUZIONI*;
- Gestione di eventuali incidenti di corruzione con adozione di misure di self cleaning in caso di fenomeni di corruzione all'interno della *MEIC COSTRUZIONI*.

SCHEDA REATO N 7	*"Reati Societari"*

Descrizione Sintetica

La natura dei reati societari risulta una fattispecie possibile in materia di Responsabilità Amministrativa dell'Ente visto che la commissione di alcune fattispecie di reato comportano un vantaggio diretto e correlabile per l'Organizzazione.

A tal proposito essendo la Società non quotata tra le fattispecie di reato non sono state considerate possibili in fase di analisi dei rischi le ipotesi collegate alla presenza dell'Ente in un mercato azionario.

Va detto che tra l'alto numero di ipotesi di reato previsto dai Reati societari va effettuata una distinzione tra alcune fattispecie di reato ove appare difficile ipotizzare il vantaggio per l'Ente da alcune dove invece tale vantaggio appare evidente.

Infatti alcune delle ipotesi di reato previste dalla Responsabilità amministrativa dell'ente appaiono oggi difficilmente collegabili ad un vantaggio per *MEIC COSTRUZIONI*: infatti per i reati quali indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.), di illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.), di indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.) sembrano più orientati a procurare un vantaggio al Soci che alla stessa azienda, che anzi sembra danneggiata perché vede ridotto il proprio capitale sociale o il proprio patrimonio. Ma è pur vero che una ricaduta diretta dei vantaggi per i Soci delle ipotesi di reato potrebbe arrecare dei vantaggi diretti ed indiretti per la nostra Organizzazione.

Discorso analogo può essere effettuato per alcune ipotesi di reato dove la natura di società di responsabilità limitata con una compagine azionaria limitata e ben delineata rendono al momento difficilmente attuabili le ipotesi di reato: ci si riferisce soprattutto alle ipotesi di illecite operazioni sulle azioni o quote sociali proprie o della società controllante (art. 2628 c.c.) o all'illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.).

Merita un approfondimento la presenza dell'organo di controllo e del collegio dei sindaci all'interno della nostra organizzazione. Infatti prima della riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza approvata con il D.L.gs n.14 del 2019 l'obbligo dell'organo di controllo nelle società a responsabilità limitata gravava solo sui seguenti soggetti:

- la società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato;
- la società esercita il controllo una società obbligata alla revisione legale dei conti;
- vengono superati per due esercizi consecutivi due dei limiti indicati all'art. 2435-bis, primo comma del codice civile, in tema di redazione del bilancio in forma abbreviata ovvero:
    - totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro;
    - ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro;
    - dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.

Nessuna delle fattispecie sopra indicata era riconducibile alla nostra organizzazione che non rientrava nei primi due punti e superava solo uno dei limiti previsti al terzo punto (soglia occupazionale).

SCHEDA REATO N 7	*"Reati Societari"*

La prima riforma introdotta nel 2019 portava ad una riduzione delle soglie di attivo patrimoniale, ricavi nelle vendite e dipendenti, ma soprattutto rilevava che bastava il superamento di un solo limite dei tre previsti per sancire l'obbligo per l'organizzazione di nominare un organo di controllo. Quindi, la legge interviene sull'obbligo di nomina dell'organo di controllo o anche del revisore prevedendo che sarà sufficiente superare almeno uno dei limiti dimensionali sopra citati (rispetto alla precedente formulazione richiede il superamento di due limiti su tre) e stabilendo inoltre che l'obbligo verrà meno nel caso in cui per tre esercizi consecutivi non vengono superati nessuno dei sopra indicati nuovi limiti.

In seguito all'approvazione del cosiddetto Decreto Sblocca Cantieri i limiti dimensionali sono stati nuovamente modificati stabilendo che per la nomina dell'organo di controllo sarà necessario il superamento per due esercizi consecutivi di uno solo dei limiti indicati all'art. 2435-bis, primo comma del codice civile, in tema di redazione del bilancio in forma abbreviata ovvero:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.000.000 euro;
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4.000.000 euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità.

Questo ha comportato l'obbligo per la nostra organizzazione di provvedere a nominare gli organi di controllo o il revisore e, se necessario, ad uniformare l'atto costitutivo e lo statuto alle disposizioni sopra indicati entro nove mesi dall'approvazione del D.L.gs 14/2019 che prevedeva per le norme modificative del codice civile l'entrata in vigore in data 14.3.2019 (le altre norme del decreto dovevano entrare in vigore in vigore ad agosto del 2020, successivamente spostato nel 2021).

La *MEIC COSTRUZIONI* nel corso del 2019 ha provveduto a:

- modificare/adeguare il proprio statuto se ciò sarà necessario;
- nominare il nuovo organo di controllo.

Alla luce di quanto detto i reati societari applicabili sono:

- Per quel che riguarda le false comunicazioni sociali il reato appare infatti ipotizzabile con un vantaggio diretto per l'Organizzazione. Infatti una illecita e non corretta rappresentazione economica nelle scritture contabili può comportare una non corretta visione da parte di soggetti esterni collegati alla *MEIC COSTRUZIONI* che ponga questa in una posizione diversa rispetto alla reale situazione economica e patrimoniale. Inoltre una riduzione artificiosa degli utili aziendali può ridurre l'esposizione fiscale dell'azienda.
- Per il reato di impedito controllo, vista la presenza di controlli rigidi in materia di bilanci e contabilità il reato appare realizzabile. Infatti il subentro nel 2020 della presenza di controlli da parte del Collegio dei Sindaci e dell'Organo Revisore rende ipotizzabile la conduzione di attività volte ad impedire un regolare controllo da parte di questi soggetti.
- Discorso analogo al precedente può essere riferito per il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza.

Alla luce di quanto detto *MEIC COSTRUZIONI* ha deciso di adottare uno specifico Protocollo Operativo di prevenzione dei Reati Societari al fine di ridurre la propria esposizione al reato.

SCHEDA REATO N 7	*"Reati Societari"*

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

- Procedura PO SOC – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI SOCIETARI
- Sistema di prevenzione della corruzione in accordo con la Norma UNI EN ISO 37001 ed in particolare: Procedure e informazioni documentate previste dal sistema di prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001 (Due Diligence, Controlli finanziari e non finanziari, gestione degli eventi corruttivi, tracciabilità dei flussi finanziari)

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

1. Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali;
2. Gestione del Ciclo Attivo e del ciclo passivo
3. Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione
4. Gestione rapporti con Enti Pubblici che svolgono attività regolatorie e di vigilanza

☺ AREA DEL FARE

Gli organi sociali e tutti gli altri soggetti ciascuno nella misura e con le modalità richieste dalle proprie funzioni, non possono porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato rientranti tra quelle di cui all'art. 25 ter del D.lgs. 231/2001 ed in particolare contrastino con principi e procedure riportati nel presente capitolo. Conseguentemente si prevede l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

a) mantenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne;
b) osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
c) assicurare il regolare funzionamento della società e degli Organi Sociali garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare.

È fatto obbligo in particolare di:

✓ Rispettare le procedure aziendali in materia di gestione della finanza aziendale, di gestione del dipendente e della sua fiscalità, gestione del controllo di gestione, gestione del ciclo attivo e passivo e di gestione del rischio di acconto.

✓ I responsabili delle funzioni amministrativo/contabili devono curare che ogni operazione e transazione sia:

a) legittima, coerente, congrua, autorizzata, verificabile;
b) correttamente ed adeguatamente registrata sì da rendere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento;

SCHEDA REATO N 7	*"Reati Societari"*

c) corredata di un supporto documentale idoneo a consentire, in ogni momento, i controlli sulle caratteristiche e motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

- ✓ Tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di formazione del bilancio o di altri documenti similari devono comportarsi correttamente, prestare la massima collaborazione, garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, evitare ogni falsa comunicazione
- ✓ L'Amministratore Unico e/o il General Manager comunica al Collegio Sindacale e all'Organismo Revisore, al subentro ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della Società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
- ✓ L'Amministratore, il Responsabile dell'Area Amministrativa, i collaboratori esterni: a) nella redazione del bilancio, di comunicazioni al mercato o di altri documenti similari devono rappresentare la situazione economica, patrimoniale o finanziaria con verità, chiarezza e completezza; b) devono rispettare puntualmente le richieste di informazioni da parte del Collegio sindacale; c) presentare atti e documenti completi e corrispondenti alle registrazioni contabili; d) fornire agli organi di vigilanza informazioni corrette e complete sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria.
- ✓ Possono tenere contatti con Organismi esterni, stampa o altro solo i dipendenti autorizzati e questi devono far diffondere notizie sulla Società rispondenti al vero nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.
- ✓ Tutti gli operatori aziendali devono rendere le dichiarazioni a organismi di controllo delle attività di tipo societario e di tipo fiscale con elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;
- ✓ Tutti gli operatori aziendali devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità da parte di coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (controllo di gestione, gestione degli acquisti, redazione ed approvazione del bilancio, gestione del ciclo attivo e passivo, gestione del dipendente e della sua fiscalità);
- ✓ Realizzare una procedura procedimento che garantisca la consegna all'Amministratore Unico della bozza di bilancio e della relazione sul bilancio degli organi di controllo, in congruo anticipo rispetto alla riunione approvazione dello stesso;
- ✓ Realizzare una procedura che preveda almeno una riunione tra Direzione Aziendale, Collegio Sindacale e Organo di Vigilanza prima della seduta indetta per l'approvazione del bilancio;
- ✓ Registrazione a protocollo delle varie comunicazioni societarie, con indicazione della tempistica e dei soggetti responsabili;
- ✓ comportarsi secondo criteri di liceità, correttezza e trasparenza;

SCHEDA REATO N 7	*"Reati Societari"*

- ✓ Ogni dipendente è tenuto a segnalare, con tempestività e riservatezza, per iscritto, all'Organismo di Controllo ed al proprio superiore ogni omissione, imprecisione o falsificazione delle scritture contabili o dei documenti di supporto di cui sia, in qualsiasi modo, venuto a conoscenza.
- ✓ Tutte le comunicazioni imposte o comunque previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico devono contenere informazioni chiare, precise, veritiere e complete. I soggetti devono astenersi dal diffondere notizie false e tali da poter ingannare il pubblico in ordine alla reale situazione della società così da incidere – a vantaggio o nell'interesse della società – sull'affidamento che i terzi rivestono nella stabilità della stessa.
- ✓ adottare le forme di tutela previste dal Decreto Whistleblowing per i soggetti che segnalano eventi collegati alla presente area di reato (tutela della riservatezza e da eventuali ritorsioni). Le segnalazioni devono essere gestite in conformità con quanto previsto dal sistema di gestione delle segnalazioni adottato e secondo quanto previsto dal Decreto Whistleblowing
- ✓ Tutte le attività contabili e di cassa devono essere registrate su software aziendale di contabilità e bilancio
- ✓ comportarsi secondo criteri di liceità, correttezza e trasparenza;
- ✓ tracciare ogni uscita di cassa in modo trasparente e giustificato;

☹ AREA DEL NON FARE

All'Amministratore Unico ed a tutti coloro che operano nell'ambito della gestione dell'azienda è fatto divieto di:

- ✓ restituire i conferimenti al socio unico o liberarli dall'obbligo di eseguirli, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, e di effettuare riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori;
- ✓ ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve non distribuibili a termini di legge;
- ✓ far acquistare o far sottoscrivere dalla Società azioni o quote sociali, emesse dalla Società, fuori dei casi consentiti dalla legge;
- ✓ formare od aumentare fittiziamente il capitale della Società mediante operazioni non consentite dalla legge.

In generale è fatto divieto a tutti gli operatori aziendali di:

- ✓ ostacolare le funzioni di controllo del socio, del Collegio Sindacale, dell'organo revisore dell'Organismo di Vigilanza;
- ✓ cagionare lesioni all'integrità del patrimonio sociale ed effettuare operazioni in danno dei creditori;
- ✓ diffondere notizie false sulla Società.
- ✓ impedire alle autorità competenti di effettuare i controlli delle operazioni previste dalla normativa vigente

All'Amministratore, all'Organo di controllo ed ai dipendenti è fatto divieto di:

SCHEDA REATO N 7	*"Reati Societari"*

- ✓ diffondere notizie false o fuorvianti ovvero porre in essere operazioni simulate o altri artifizi che siano idonei a fornire indicazioni false e fuorvianti in merito agli stessi.
- ✓ I dipendenti e i consulenti, fornitori e in generale qualunque soggetto terzo che agisca per conto della Società devono astenersi da qualunque comportamento lesivo dell'immagine della Società.
- ✓ Tutti i consulenti, fornitori e in generale qualunque soggetto terzo che agisca per conto della Società è tenuto ad evitare qualunque situazione di conflitto di interessi con la stessa, obbligandosi in caso di conflitto a segnalarlo immediatamente alla Società.
- ✓ È fatto divieto a tutti i consulenti, fornitori e in generale qualunque soggetto terzo che agisca per conto della Società di compiere qualunque atto che sia o possa essere considerato contrario a leggi e/o a regolamenti vigenti, anche nel caso in cui da tale comportamento derivi o possa, anche solo in astratto, derivare un qualunque vantaggio o interesse per la Società.
- ✓ effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari, pagamenti o compensi sotto qualsiasi forma, offerti, promessi, od effettuati direttamente o per il tramite di persona fisica o giuridica per indurre, facilitare o remunerare una decisione, il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio della Pubblica Amministrazione.
- ✓ elargire somme di denaro per sponsorizzazioni e/o promozioni senza autorizzazione dell'Amministratore Unico;
- ✓ distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (vale a dire ogni forma di regalo offerto o ricevuto, eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolte o ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri (anche in quei Paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa), o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'ente;

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO							
Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X	X	X

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo

SCHEDA REATO N 7	*"Reati Societari"*

di *MEIC COSTRUZIONI* che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:

a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede una serie di misure di prevenzione dei rischi di corruzione che impattano in modo significativo per la riduzione dei rischi collegati alla corruzione ed integrità dell'Organizzazione

- Nomina di una funzione di prevenzione della corruzione, dotata di indipendenza ed autonomia che possa valutare l'efficacia delle misure di riduzione e di prevenzione adottate e dei presidi di controllo presenti. In particolare la Funzione di Conformità deve:
  - ✓ assicurare che i requisiti della norma ISO 37001 siano stabiliti, applicati e mantenuti in conformità alla detta Norma, alle procedure interne ed alle istruzioni operative;
  - ✓ supervisionare la progettazione e l'attuazione da parte di MEIC COSTRUZIONI del sistema di gestione per la prevenzione delia corruzione;
  - ✓ relazionare sulla prestazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione alla Direzione secondo quanto previsto dalla Norma ISO 37001;
  - ✓ fornire consulenza e guida al personale sulle questioni legate alla corruzione e gestire i monitoraggi e le verifiche del sistema di prevenzione della corruzione.
- I protocolli preventivi hanno stabilito lo standard organizzativo che tutti i soggetti coinvolti nelle attività devono seguire e le eventuali attività non consentite nella gestione del ciclo attivo e passivo, nella tenuta della contabilità, nella gestione amministrativa e fiscale del dipendente, nella gestione delle relazioni con gli istituti di credito, nella gestione delle relazioni con gli organi di controllo, nella gestione dei tributi, nel ciclo di attività propedeutiche all'approvazione del bilancio di esercizio
- *MEIC COSTRUZIONI* garantisce la trasparenza contabile nonché la tenuta delle scritture contabili secondo principi di verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente. Per ogni operazione deve essere conservata adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione di eventuali responsabilità.
- Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi per gli organi di controllo (collegio sindacale) della *MEIC COSTRUZIONI;*

SCHEDA REATO N 7	*"Reati Societari"*

- Sistema di qualifica dei fornitori che tiene conto di fattori di valutazione oggettivi e misurabili definiti nell'ambito dalla procedura di approvvigionamento;
- Misure di controllo al ricevimento per tutti gli acquisti effettuati: il pagamento dei fornitori è subordinato ad un controllo qualitativo e quantitativo dei prodotti acquistati e/o dei servizi erogati per conto della *MEIC COSTRUZIONI;*
- Limitazione all'uso del contante a situazioni eccezionali ove è impossibile utilizzare strumenti alternativi tracciabili.
- Gestione della cassa e sistema di autorizzazione per le piccole spese.
- Formazione sui protocolli preventivi, procedure e istruzioni operative a tutto il personale coinvolto nei processi di gestione amministrativa, societaria, contabile e fiscale dell'Organizzazione.
- Nell'ambito di tutte le operazioni contabili, il personale coinvolto deve rispettare le procedure aziendali in materia di gestione della finanza aziendale, di gestione del ciclo attivo e passivo. In particolare, i responsabili delle funzioni amministrativo/contabili devono curare che ogni operazione e transazione economica sia:
  a) legittima, coerente, congrua, autorizzata, verificabile;
  b) correttamente ed adeguatamente registrata sì da rendere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento;
  c) corredata di un supporto documentale idoneo a consentire, in ogni momento, i controlli sulle caratteristiche e motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.
  d) non sia effettuata allo scopo di trasferire in modo fraudolento dei valori in modo fittizio.
- Tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di gestione di una transazione economica devono comportarsi correttamente, prestare la massima collaborazione, garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, evitare ogni falsa comunicazione ed ogni trasferimento illegittimo di valori.
- L'Amministratore Unico, il Responsabile dell'Area Amministrativa e tutti i lavoratori impegnati nella funzione amministrativa, i collaboratori esterni:
  a) nella gestione di ogni transazione che prevede il trasferimento di valori devono verificare che sia rappresentata in modo corretto e riportata la con verità, chiarezza e completezza;
  b) ogni transazione economica deve essere rappresentata con atti e documenti completi e corrispondenti alle registrazioni contabili;
  c) fornire, ove necessario e richiesto, agli organi di vigilanza informazioni corrette e complete sulla gestione della transazione e sul trasferimento dei valori collegati alla stessa.
- Tutti gli operatori aziendali devono rendere le dichiarazioni a organismi di controllo delle attività legate ad operazioni finanziarie e transazioni economiche con elementi

SCHEDA REATO N 7	*"Reati Societari"*

assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;

- Tutti gli operatori aziendali del reparto Amministrazione sono tenuti a tracciare ogni entrata uscita di cassa in modo trasparente e giustificato;
- Tutti gli operatori aziendali devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità da parte di coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (gestione delle transazioni economiche e loro rappresentazione contabile, finanziaria e fiscale); in particolare ogni dipendente è tenuto a segnalare, con tempestività e riservatezza, per iscritto, all'Organismo di Vigilanza e Controllo ed al proprio superiore ogni omissione, imprecisione o falsificazione delle scritture contabili o dei documenti di supporto di cui sia, in qualsiasi modo, venuto a conoscenza in seguito ad una transazione economica che prevede il trasferimento di valori.
- Tutte le comunicazioni imposte o comunque previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico devono contenere informazioni chiare, precise, veritiere e complete. I soggetti devono astenersi dal diffondere notizie false e tali da poter ingannare il pubblico in ordine alla reale rappresentazione di una transazione economica ed il trasferimento di valori previsto dalla stessa.
- Tutte le transazioni devono essere registrate su software aziendale di contabilità e bilancio.
- Il Responsabile del Processo Amministrativo, con il supporto dei consulenti, si impegna a non far decorrere inutilmente i termini previsti dalla normativa applicabile per la presentazione dei documenti fiscali e tributari così come per il successivo versamento delle imposte da esse risultanti.
- Gli impiegati impegnati nel processo amministrativo effettuano un attento controllo sulla verifica della correttezza formale, sulla veridicità e sulla corrispondenza delle fatture, dei documenti fiscali e di altri documenti contabili, in generale inerenti l'acquisto di lavori/servizi/forniture. In caso di anomalie nella verifica effettuata gli impiegati comunicano alla Direzione le criticità riscontrate in modo da risolvere le stesse. In caso le anomalie riscontrate riguardano la parte tributaria delle fatture dei fornitori (IVA, etc.), *MEIC COSTRUZIONI* chiede il supporto del Consulente Amministrativo e Finanziario al fine di risolvere la criticità.
- Audit di prima e terza parte del sistema di prevenzione della corruzione con analisi del rispetto dei requisiti previsti per i controlli finanziari da parte della ISO 37001.
- Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante
- Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nell'ambito dei reati societari e nella gestione delle transazioni economiche.

SCHEDA REATO N 8	*"Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"*

Descrizione Sintetica

Le fattispecie di reato della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della *MEIC COSTRUZIONI*

Infatti tali reati potrebbero assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di Meic Costruzioni. di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio della stessa. Risulta evidente che la commissione di tali reati non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per l'azienda ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

SCHEDA REATO N 9	*"Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili"*

Descrizione Sintetica

Le fattispecie di reato della presente area sono incompatibili con l'attività realizzata da MEIC COSTRUZIONI e non appare in alcun modo concretizzabile il coinvolgimento dell'Ente nel compimento del reato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

SCHEDA REATO N 10	*"Delitti contro la personalità individuale"*

Descrizione Sintetica

Le fattispecie di reato della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa di *MEIC COSTRUZIONI*.

L'unica fattispecie applicabile anche se con probabilità bassissime di accadimento sono le fattispecie previste dall' Art. 603 bis del codice penale in materia di Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro

A tal proposito va rilevato come il reato di sfruttamento del lavoro considerato ipotizzabile in una realtà come quella de *MEIC COSTRUZIONI*, in realtà è molto lontana dalla realtà operativa che vede la società distante da possibili legami con vicende ricollegate al *caporalato*.

Detto questo nell'ottica della maggior prudenza, l'attività è stata mappata come possibile anche se il tipo di lavorazioni svolte come i controlli svolti dalle committenti sulla MEIC, rendono di fatto quasi impossibile la commissione del reato.

Per tutti gli altri reati dell'area potrebbero assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione di tali reati non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per *MEIC COSTRUZIONI* ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

- Codice Etico
- Procedure e informazioni documentate previste dal sistema di gestione della responsabilità sociale ed etica secondo la norma SA 8000 (Risk assessment, Analisi del rischio etico, Due Diligence dei subappaltatori, sviluppo di tutti gli elementi riconducibili ai diritti dei lavoratori ed alla compliance in materia di diritto di lavoro. In particolare sono stati sviluppate le seguenti procedure:
  - ✓ PRO_RS_01 "Lavoro infantile e giovani lavoratori"
  - ✓ PRO_RS_02 "Lavoro forzato e obbligato"
  - ✓ PRO_RS_04 "Libertà di associazione contrattazione"
  - ✓ PRO_RS_05 "Discriminazione"
  - ✓ PRO_RS_06 "Provvedimenti disciplinari"
  - ✓ PRO_RS_07 "Orari di lavoro"
  - ✓ PRO_RS_08 "Retribuzione"

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

1. Erogazione dei Servizi in cantiere
2. Gestione del personale dipendente

☺ AREA DEL FARE

È fatto obbligo in particolare di:

SCHEDA REATO N 10	*"Delitti contro la personalità individuale"*

- ✓ Impiegare una forza lavoro regolarmente assunta o legata comunque ad un rapporto contrattuale regolare con l'Organizzazione
- ✓ rispettare il diritto del personale ad un salario dignitoso, e garantire che la retribuzione pagata per una settimana lavorativa normale, straordinari esclusi, corrisponda sempre almeno agli standard legali o agli standard minimi di settore, o ai contratti collettivi. I salari devono essere sufficienti a soddisfare i bisogni primari del personale, oltre a fornire un qualche guadagno discrezionale.
- ✓ I principi di responsabilità sociale previsti dalla Norma SA 8000 a tutela dei diritti dei lavoratori.
- ✓ Trattare tutto il personale con dignità e rispetto
- ✓ Garantire che la composizione dei salari e delle indennità dei lavoratori siano dettagliate chiaramente e regolarmente in forma scritta per ogni periodo di paga
- ✓ Retribuire il lavoro straordinario con una maggiorazione, come definito dal diritto del lavoro e dal CCNL.
- ✓ Rispettare le leggi vigenti, la contrattazione collettiva (ove applicabile) e gli standard di settore in materia di retribuzione, orario di lavoro, riposi e festività pubbliche.
- ✓ Garantire che il personale abbia il diritto di lasciare il luogo di lavoro al termine della giornata lavorativa standard.
- ✓ Garantire che il personale sia libero di porre fine al rapporto di lavoro, dandone ragionevole preavviso al datore di lavoro secondo quanto previsto dai CCNL e dalla normativa di diritto del lavoro
- ✓ Garantire che il personale abbia il diritto di formare, partecipare a, ed organizzare, sindacati di propria scelta, e di contrattare collettivamente con la MEIC COSTRUZIONI.
- ✓ Garantire che i membri del sindacato, i rappresentanti dei lavoratori e il personale impegnato nell'organizzare i lavoratori non siano soggetti a discriminazione, vessazione, intimidazione o ritorsione per il fatto di essere membri del sindacato, o rappresentanti dei lavoratori, o essere impegnati nell'organizzare i lavoratori, e deve garantire che tali rappresentanti possano avere contatti con i propri iscritti nel luogo di lavoro.
- ✓ limitare l'abuso nell'utilizzo di ore straordinarie per evitare che il lavoratore sia costretto ad effettuare con regolarità un orario di lavoro eccessivo e per evitare che il lavoratore sia costretto ad effettuare lavoro straordinario per raggiungere il c.d. "basic needs wage".
- ✓ Al fine di prevenire l'utilizzo in occasione dell'affidamento di lavori o servizi di personale irregolare da parte delle imprese sub appaltatrici, MEIC COSTRUZIONI nella fase di stipula del contratto di subappalto richiede alla ditta sub-appaltatrice l'elenco dei dipendenti utilizzati nelle attività e gli eventuali lavoratori stranieri con i relativi permessi di scadenza

☹ AREA DEL NON FARE

È fatto divieto in particolare di:

- ✓ ricorrere al lavoro nero, senza alcuna deroga rispetto al punto

SCHEDA REATO N 10	*"Delitti contro la personalità individuale"*

- ✓ ricorrere né dare sostegno all'utilizzo del lavoro infantile e minorile secondo quanto previsto dalla legislazione italiana e dalla norma SA 8000.
- ✓ ricorrere né dare sostegno al l'utilizzo del lavoro forzato o obbligato. A tal proposito non trattiene documenti d'identità in originale e non richiede al personale di pagare "depositi" all'inizio del rapporto di lavoro.
- ✓ trattenere una qualsiasi parte di salario, indennità retributive, proprietà o documenti del personale, al fine di obbligarlo a continuare a lavorare per l'organizzazione stessa.
- ✓ ricorrere o dare sostegno ad alcuna forma di discriminazione nell'assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, promozione, cessazione del rapporto o pensionamento, in base a razza, origine nazionale, territoriale o sociale, casta, nascita, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale, responsabilità familiari, stato civile, appartenenza sindacale, opinioni politiche, età, o qualsiasi altra condizione che potrebbe dare luogo a discriminazione.
- ✓ utilizzare o tollerare l'utilizzo di punizioni corporali, coercizione fisica o mentale, abuso verbale nei confronti del personale. Non sono permessi trattamenti duri o inumani.
- ✓ utilizzare accordi contrattuali di "sola manodopera", contratti consecutivi a breve termine e/o programmi di falso apprendistato o altri schemi, volti ad evitare l'adempimento degli obblighi nei confronti del personale previsti dalla legislazione e dalle normative applicabili in materia di lavoro e sicurezza sociale.

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità Operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X	X	X

MISURE PER IL CONTROLLO

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di *MEIC COSTRUZIONI* che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo

SCHEDA REATO N 10	*"Delitti contro la personalità individuale"*

che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:

a. Sistema di gestione della prevenzione della responsabilità sociale secondo la norma SA 8000. Il sistema prevede una serie di misure di rispetto dei requisiti previsti dallo standard che garantiscono la responsabilità sociale dell'azienda ed il rispetto dei diritti dei lavoratori;

- Nomina del Social performance Team che deve valutare l'efficacia del sistema di responsabilità sociale adottato e dei presidi messi in atto dall'azienda per la tutela dei diritti dei lavoratori.
- Verificare la corretta costantemente la corretta attuazione del sistema di gestione della responsabilità sociale e che la documentazione del Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale soddisfi i requisiti della normativa applicabile, delle altre parti interessate e quanto indicato in precedenza nelle aree del fare e del non fare
- Audit di prima e terza parte in materia di responsabilità sociale secondo lo standard internazionale SA 8000;
- Controllare i fornitori ed in modo particolare i sub-appaltatori sul rispetto dei principi di responsabilità sociale ed etica previsti dall'Organizzazione.
- Meic Costruzioni in caso di subappalto acquisisce l'elenco delle maestranze delle aziende subappaltatrici e verifica che tutti i lavoratori siano in regola con il contratto di lavoro e con il permesso di soggiorno oltre che acquisire il DURC relativamente alla regolarità contributiva da parte dell'Organizzazione.
- Verificare l'assenza di forme di lavoro infantile (inteso sia come bambini che come giovani lavoratori) e/o forme di lavoro obbligato nelle aziende subappaltatrici
- Verificare che l'Organizzazione abbia stabilito, documentato, mantenuto attive e comunicato efficacemente al personale ed alle altre parti interessate le politiche e le procedure scritte per garantire che non si ricorre in alcun modo al lavoro forzato ed obbligato;
- Verifica costantemente che non si verifichino nell'Organizzazione scenari di lavoro forzato ed obbligato;
- Effettuare tutte le azioni di verifica e monitoraggio riportate all'interno della procedura sopra indicata.
- Formazione annuale delle risorse sui temi della responsabilità sociale e sui diritti die lavoratori all'interno della MEIC COSTRUZIONI

SCHEDA REATO N 11	*"Abuso di mercato"*

Descrizione Sintetica

MEIC COSTRUZIONI non è quotata nel mercato regolamentato o partecipata da altre società quotate nel mercato regolamentato e tenuto conto dell'attività realizzata è possibile escludere la configurabilità dei reati di cui all'art. 25 sexies del D.Lgs. 231/2001, o di illeciti amministrativi di cui agli artt. 187 bis e 187 ter del D.Lgs. 58/1998, in capo alla stessa per le motivazioni di seguito esposte.

La natura di società non quotata potrebbe far ricadere l'applicazione dei reati della presente area solo a situazioni di "insider trading", vale a dire la comunicazione a terzi di informazioni privilegiate ottenute da rappresentanti della società/ente in ragione della propria posizione, al fine di far conseguire un interesse/vantaggio alla società/ente stessa.

Tra le informazioni "privilegiate" che riguardano il possibile insider trading sono ad oggi non ipotizzabili in una realtà come quella di *MEIC COSTRUZIONI*.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

SCHEDA REATO N 12	*"Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"*

Descrizione Sintetica

I reati della presente area sono quelli legati alla gestione della sicurezza sul luogo di lavoro in MEIC COSTRUZIONI, che visto il particolare ambito operativo dell'azienda rappresentano un elemento critico per la responsabilità amministrativa dell'Azienda.

Tali reati sono stati oggetto di approfondito dibattito in materia di responsabilità amministrativa dell'ente: infatti la natura colposa del reato rendeva difficilmente configurabile i principi della responsabilità amministrativa richiamati all'articolo 6 del D.l.gs 231/2001 e la politica di risparmio in materia di misure di prevenzione, tutela e protezione dei lavoratori rientra nel concetto di interesse e vantaggio previsto dal D.l.gs 231/2001.

Va detto che l'azienda non rientra nei casi previsti di omicidio colposo con violazione dell'articolo 55, comma 2, del D.l.gs 81/2008 poiché l'azienda non rientra in nessuno dei casi previsti dal suddetto articolo.

Nondimeno, il legislatore ha indicato, all'interno dell'articolo 30 del D.l.gs 81/2008, le caratteristiche che deve avere il modello esimente per i reati in materia di sicurezza. In particolare, il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa per i reati in materia di sicurezza deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- *al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;*
- *alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;*
- *alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- *alle attività di sorveglianza sanitaria;*
- *alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;*
- *alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;*
- *alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;*
- *alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.*

Le diverse attività operative svolte nei siti operativi rendono esposta l'azienda rispetto ai reati inerenti la sicurezza sul luogo di lavoro visti i numerosi rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

L'azienda ha adottato già da anni un sistema di gestione della Sicurezza conforme allo standard internazionale ISO 45001 che è previsto dal legislatore come Modello esimente per i reati in materia di sicurezza (vedi articolo 30 del D.lgs. 81/2008 che riporta la OHSAS 18001 quale a titolo

SCHEDA REATO N 12	*"Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"*

esemplificativo modello esimente avente le caratteristiche riportate in precedenza. Lo standard OHSAS 18001 è stato in seguito superato dalla ISO 45001 ed. 2018).

L'Organizzazione inoltre è conforme con le prescrizioni indicate dal D.l.gs 81/2008 ed in particolare con gli adempimenti legislativi previsti dallo stesso, avendo al contempo provveduto alla nomina di un RSPP, di un Medico competente e di addetti alla gestione delle emergenze.

In merito ai possibili pericoli presenti e situazioni di particolare rischio che possono condurre ad uno dei reati previsti dal presente paragrafo, si rileva che l'azienda nel corso degli audit di prima e terza parte effettuati ha ottenuto la piena conformità legislativa.

Alla luce di quanto detto è evidente come la gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro effettuata in conformità con lo standard internazionale ISO 45001, riportato a titolo esemplificativo quale modello esimente per i reati della presente area all'interno dell'articolo 30 del D.l.gs 81/2008, rappresenta lo strumento di prevenzione e controllo adottato dall'organizzazione per la prevenzione di possibili infortuni sul luogo di lavoro e per la tutela della salute die lavoratori.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

SGSL conforme alla Norma ISO 45001 (Modello organizzativo ex art. 30 del D.l.gs 81/2008)

Documento di valutazione dei rischi ex art. 28 del D.l.gs 81/2008.

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

1. Valutazione dei rischi e individuazione delle misure di tutela
2. Definizione delle responsabilità aziendali in materia di sicurezza
3. Sorveglianza sanitaria
4. Formazione del personale generale e specifica;
5. Affidamento di lavori a soggetti esterni;
6. Erogazione dei Servizi in cantiere
7. Acquisto di attrezzature, macchinari e impianti;
8. Manutenzione di attrezzature, macchinari e impianti;
9. Gestione delle emergenze;
10. Rischi specifici
11. Misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o eliminare i rischi

☺ AREA DEL FARE

La società si impegna a garantire il rispetto della normativa in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché ad assicurare, in generale, un ambiente di lavoro sicuro, sano ed idoneo allo svolgimento dell'attività lavorativa, anche attraverso:

- ✓ la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza;

SCHEDA REATO N 12	*"Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"*

- ✓ la programmazione della prevenzione, mirando ad un complesso che, nell'attività di prevenzione, integri in modo coerente le condizioni tecniche, produttive dell'azienda, nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- ✓ l'eliminazione dei rischi ovvero, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo – e, quindi, la loro gestione - in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- ✓ il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, anche al fine di attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo;
- ✓ la riduzione dei rischi alla fonte;
- ✓ la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso;
- ✓ la limitazione al minimo del numero di lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischi;
- ✓ compatibilmente con la tipologia della propria attività di impresa, l'utilizzo limitato di agenti chimici, fisici e biologici sul luogo di lavoro;
- ✓ la definizione di adeguate misure di protezione collettiva e individuale, fermo restando che le prime dovranno avere priorità sulle seconde;
- ✓ la sorveglianza sanitaria dei Lavoratori in funzione dei rischi specifici;
- ✓ l'allontanamento di un Lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e, ove possibile, l'attribuzione di altra mansione;
- ✓ la comunicazione ed il coinvolgimento dei lavoratori, nei limiti dei rispettivi ruoli, funzioni e responsabilità, nelle questioni connesse alla salute ed alla sicurezza sul lavoro; in quest'ottica, particolare rilevanza è riconosciuta alla consultazione preventiva dei soggetti interessati in merito alla individuazione e valutazione dei rischi ed alla definizione delle misure preventive;
- ✓ la formazione e l'addestramento adeguati dei Destinatari, nei limiti dei rispettivi ruoli, funzioni e responsabilità, rispetto alle questioni connesse alla salute ed alla sicurezza sul lavoro, al fine di assicurare la consapevolezza della importanza della conformità delle azioni rispetto al Modello e delle possibili conseguenze dovute a comportamenti che si discostino dalle regole dettate dallo stesso; in quest'ottica, particolare rilevanza è riconosciuta alla formazione ed all'addestramento dei soggetti che svolgono compiti che possono incidere sulla salute e la sicurezza sul lavoro;
- ✓ la formalizzazione di istruzioni adeguate ai Lavoratori;
- ✓ la definizione di adeguate misure igieniche, nonché di adeguate misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei Lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- ✓ l'uso di segnali di avvertimento a sicurezza;
- ✓ la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.

SCHEDA REATO N 12	*"Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"*

- ✓ adottare le forme di tutela previste dal Decreto Whistleblowing per i soggetti che segnalano eventi collegati alla presente area di reato (tutela della riservatezza e da eventuali ritorsioni). Le segnalazioni devono essere gestite in conformità con quanto previsto dal sistema di gestione delle segnalazioni adottato e secondo quanto previsto dal Decreto Whistleblowing.

☹ AREA DEL NON FARE

L'Area Sicurezza ed in particolare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione non deve:

- ✓ sottovalutare un rischio per risparmiare sui costi aziendali;
- ✓ permettere ai lavoratori di recarsi sul luogo di lavoro senza gli adeguati dispositivi di protezione individuale e collettivi;
- ✓ esporre i lavoratori a situazioni di potenziale pericolo senza aver individuato preliminarmente le necessarie misure di prevenzione e protezione;
- ✓ rinunciare alla formazione ed all'informazione dei lavoratori che rappresenta un obbligo aziendale
- ✓ consentire un utilizzo non corretto delle attrezzature di lavoro, delle sostanze e dei preparati, dei mezzi di trasporto, nonché dei dispositivi di sicurezza;
- ✓ rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- ✓ permettere ai lavoratori di compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- ✓ Impedire alle autorità competenti di effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente.

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X	X	X

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di *MEIC COSTRUZIONI* che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra

organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:

a. Sistema di gestione della sicurezza conforme alla ISO 45001 ed. 2018 in accordo con quanto previsto dall'articolo 30 del D.l.gs 81/2008 quale modello esimente per i reati in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

- *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato un Documento di valutazione dei rischi in conformità all'articolo 28 del D.lgs. 81/2008. Il Documento è completato da una serie di Allegati per la valutazione dei rischi specifici i cui risultati sono riportati sul Documento. All'interno del Documento e degli allegati sono riportate le misure di prevenzione e protezione adottate per i rischi presenti sul luogo di lavoro, suddivisi per gruppi omogenei di rischio, al fine di valutare se il rischio attuale è accettabile o va ridotto con ulteriori misure di prevenzione. Il documento riporta anche gli interventi di miglioramento che l'Organizzazione intende adottare in materia di sicurezza. (cfr. punto b art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- Il SGSL ha definito le modalità operative che l'organizzazione deve seguire per l'adozione di misure di miglioramento e/o riduzione dei rischi in conformità con quanto previsto dal D.lgs. 81/2008 e dallo standard ISO 45001. (cfr. punto b art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- Procedure operative in grado di assicurare uno standard organizzativo per la corretta gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, assicurando la prevenzione di eventuali infortuni e tutelando la salute sul luogo di lavoro.
- *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato misure di prevenzione e protezione adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio valutato che assicurino la capacità dell'Organizzazione di rispettare gli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, prevenire ogni possibile infortunio, tutelare la salute dei lavoratori e valutare regolarmente l'efficacia delle misure in funzione del livello di accettabilità del rischio previsto (cfr. punto a e b art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- *MEIC COSTRUZIONI* ha nominato un Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, esterno all'organizzazione, non rientrando nell'elenco previsto all'articolo 31 c. 6 del D.l.gs 81/2008 ove sono riportate le attività ove il RSPP deve essere obbligatoriamente interno. *MEIC COSTRUZIONI* verifica periodicamente le competenze del RSPP e si assicura che la funzione nominata effettui le attività previste dal D.l.gs 81/2008 (cfr. punto b art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- Il datore di lavoro ha individuato all'interno dell'organizzazione le figure che ricoprono il ruolo di preposto in materia di sicurezza e di addetti alla gestione dell'emergenze, sia primo soccorso che antincendio, assicurando loro la formazione ed informazione necessaria. (cfr. punto c art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- *MEIC COSTRUZIONI*, all'interno del proprio sistema di gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, ha definito le misure organizzative per la gestione delle emergenze all'interno di tutti i siti: in particolare partendo dalle misure definite nel Piano di Emergenza ed

SCHEDA REATO N 12	*"Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"*

Evacuazione che riporta le possibili emergenze e le azioni di risposta all'emergenza, ha definito i compiti delle figure aziendali deputati alla gestione delle emergenze ed i comportamenti che tutti i lavoratori devono tenere in caso di emergenza. Inoltre sono pianificate ed attuate delle simulazioni di emergenza al fine di addestrare tutti i lavoratori ed in tutti i siti dell'Organizzazione al comportamento da tenere in caso di emergenza (cfr. punto c art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).

- *MEIC COSTRUZIONI* all'interno del proprio SGSL ha definito le modalità di verifica della Legal Compliance in materia di Sicurezza assicurando il rispetto degli obblighi in capo all'Organizzazione in materia di sicurezza e l'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge; (cfr. punto g art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- Le sedi operative di *MEIC COSTRUZIONI* sono in possesso dei titoli abitativi necessari, Verifica periodica dell'impianto di messa a terra. Tutte le autorizzazioni sono riportate all'interno di apposito modello anche al fine di gestire le scadenze e pianificare per tempo gli interventi di aggiornamento (cfr. punto g art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- *MEIC COSTRUZIONI* ha previsto per tutte le attrezzature e impianti presenti presso i cantieri operativi una pianificazione degli interventi di manutenzione ordinaria con registrazione degli interventi su apposite schede di manutenzione. (cfr. punto b art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- *MEIC COSTRUZIONI*, sulla base di quanto previsto dal DVR, ha identificato i dispositivi di protezione individuale e collettiva che devono essere utilizzati per l'erogazione dei propri servizi quale misura di protezione obbligatoria per tutti i lavoratori. Le modalità di scelta, gestione, controllo e formazione all'uso sono regolate da apposita istruzione operativa (cfr. punto b art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- *MEIC COSTRUZIONI* all'interno del proprio SGSL ha definito le modalità operative da seguire in caso di affidamento di alcune attività a fornitori esterni in accordo con quanto previsto dall'articolo 26 del D.l.gs 81/2008. Al fine di prevenire possibili rischi per i visitatori esterni (fornitori o clienti) che accedono presso le nostre sedi ma non rientrano nell'ambito della gestione degli appalti prevista dall'articolo 26 del D.l.gs 81/2008, ha previsto apposita istruzione operativa informativa da consegnare ai visitatori prima di accedere presso le nostre sedi.
- Verifica periodica dei presidi antincendio presenti presso la sede, della fruibilità delle vie di circolazione e delle uscite di emergenza al fine di assicurare il rispetto delle misure previste dalla normativa cogente, dal piano di emergenza ed evacuazione (cfr. punto c art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- I lavoratori hanno nominato un Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) il cui nominativo è stato trasmesso all'INAIL. *MEIC COSTRUZIONI* assicura che il RLS possa svolgere in piena autonomia i compiti e le verifiche previste dal D.l.gs 81/2008. Il RLS svolge annualmente un corso di formazione di aggiornamento in accordo con quanto previsto dall'art. 37 del D.l.gs 81/2008 (cfr. punto c art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- MEIC COSTRUZIONI pianifica, conduce e registra la riunione periodica della sicurezza secondo quanto previsto dall'art. 35 del D.l.gs 81/2008. (cfr. punto c art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- *MEIC COSTRUZIONI* ha previsto all'interno del SGSL lo standard da utilizzare per la gestione della sorveglianza sanitaria in conformità con quanto previsto dall'articolo 38, 39,

SCHEDA REATO N 12	*"Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"*

40, 41 e 42 del D.l.gs 81/2008: in particolare al fine di assicurare il rispetto del protocollo sanitario definito dal Medico Competente, nominato dal Datore di lavoro, è stato istituito apposito scadenziario dei giudizi di idoneità rilasciati dal medico competente, al fine di programmare per tempo le visite mediche di sorveglianza sanitaria. (cfr. punto d art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).

- Formazione sul SGSL e sulle misure di prevenzione e protezione adottate rivolto a tutto il personale. In particolare la formazione dei lavoratori, preposti, addetti alla gestione dell'emergenze in materia di primo soccorso ed antincendio, lavoratori che utilizzano attrezzature rientranti nell'Accordo Stato Regioni del 22/2/2012, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, responsabile del servizio di prevenzione e protezione è regolata dalla normativa in materia di sicurezza con indicazioni sulle modalità di organizzazione, verifica dell'efficacia ed aggiornamento della formazione. Per ognuna delle figure indicate in precedenza la *MEIC COSTRUZIONI* ha predisposto apposito archivio informatico della formazione svolta ed ha istituito un apposito scadenziario in grado di monitorare le scadenze dei corsi di formazione realizzati e pianificare per tempo i necessari aggiornamenti. (cfr. punto e art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- *MEIC COSTRUZIONI*, all'interno del SGSL ha definito le modalità operative di attuazione del controllo operativo e della sorveglianza sulla corretta attuazione dello stesso all'interno di tutte le sedi e dei cantieri. (cfr. punto f art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- Audit di prima e terza parte sul SGSL con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e adottate dall'organizzazione in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e valutazione della conformità legislativa dell'Organizzazione in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (cfr. punto g e h art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- Riesame periodico del SGSL con valutazione delle prestazioni del SGSL, dell'efficacia del SGSL e degli obiettivi di miglioramento attuati. (cfr. punto h art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).
- Gestione di eventuali infortuni e near miss in conformità con quanto richiesto dalla normativa applicabile e dalle norme di riferimento con analisi della causa e messa in atto di misure di eliminazione della causa al fine di evitare la ripetizione dell'evento incidentale. (cfr. punto f art. 30 c.1 D.l.gs 81/2008).

SCHEDA REATO N 13	*"Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio"*

Descrizione Sintetica

Per quanto riguarda le fattispecie di cui all'art. 25-octies del D.Lgs. 231/01 occorre distinguere due ambiti:

- I reati di riciclaggio propri che comprendo la ricettazione, il riciclaggio e l'impiego di denaro e beni di provenienza illecita;
- Il reato di autoriciclaggio.

Nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione l'azienda ha definito una modalità di tracciabilità dei flussi finanziari tali da prevenire possibili situazioni legate ad episodi di riciclaggio. Inoltre, L'azienda adotta uno standard legato al processo di approvvigionamento teso a impedire eventuali acquisizioni non conformi o di natura sospetta.

Va ricordato che, nell'ambito della partecipazione di MEIC COSTRIZIONI ad appalti effettuati da Pubbliche Amministrazioni o da Società Partecipate, è soggetta ai controlli previsti dalla Committente per valutare il rispetto delle disposizioni cautelative previste dalla normativa che regola i contratti pubblici in tema di tracciabilità dei flussi finanziari ex L. 136/2010, art. 3, s.m.i.

La Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" all'art. 3 stabilisce che "per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici devono utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali (..) dedicati".

Quanto detto sopra evidenzia l'importanza attribuita dal legislatore alla tracciabilità dei flussi finanziari (anche come strumento di prevenzione della corruzione) al fine di prevenire ogni possibile esposizione degli enti a fenomeni di riciclaggio che comprometterebbero la trasparenza, l'integrità e la correttezza amministrativa che devono caratterizzare sia le Committenti che gli appaltatori quali *MEIC COSTRUZIONI.*

Tali normative, già recepite all'interno MEIC COSTRUZIONI prevedono che nell'ambito dei contratti stipulati dall'Azienda con le Committenti siano sottoscritte:

- a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale le controparti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in ossequio con quanto previsto dall'art. 3 comma 8 della L. 136/2010;
- in caso di affidamento da parte di MEIC COSTRUZIONI di possibili subappalti e subaffidamenti a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno dei soggetti affidatari assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in ottemperanza all'art. 3 comma 9 della L. 136/2010.

L'attività di prevenzione dei reati di riciclaggio, oltre a quanto sopra detto in merito alla gestione dei lavori affidati alla MEIC COSTRUZIONI e dei relativi flussi finanziari, prevede una serie di

SCHEDA REATO N 13	*"Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio"*

verifiche che devono essere effettuate presso i cantieri di MEIC COSTRUZIONI e presso le sedi della Società in materia di:

- verifiche dei prodotti/servizi approvvigionati nel rispetto di quanto previsto dalla gara di appalto e sulla provenienza dei prodotti approvvigionati
- verifiche sull'adempimento dei beneficiari dei contratti di sponsorizzazione delle attività di promozione e rafforzamento del brand previste dall'attività;
- verifiche della tracciabilità dei flussi finanziari delle attività di beneficenza ed omaggi effettuati.
- Verifiche della tracciabilità dei flussi per le attività di rendicontazione delle spese effettuate dai lavoratori e delle cosiddette business coutesies verso terze parti (pranzi, vitto alloggio verso consulenti, enti di certificazione, etc.).
- Verifiche sugli incassi e dei canoni previsti dai contratti, per quanto attiene al rispetto della normativa per il contrasto al riciclaggio ed all'uso del denaro contante, per la quali si ricordano le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore previste dal D.Lgs. 231/2007 e s.m.i. e dall'art. 18 del Decreto fiscale 2020;

Tali presidi e monitoraggi sono stati inseriti all'interno delle procedure operative previste dal sistema di gestione della qualità e di prevenzione della corruzione di *MEIC COSTRUZIONI* al fine di prevenire ogni difformità rispetto alla normativa in materia di riciclaggio e l'applicazione della responsabilità amministrativa dell'Ente (che si ricorda comunque è applicabile in caso di interesse o vantaggio per la *MEIC COSTRUZIONI*, anche indiretto).

Con riferimento specifico all'autoriciclaggio, un'attività astrattamente a rischio è quella della tenuta della contabilità e della gestione dei tributi (comprese le dichiarazioni tributarie e fiscali) al fine di ridurre il carico fiscale e di reimpiegare all'interno dell'Ente il denaro risparmiato illecitamente. Le misure di prevenzione e controllo adottate *da MEIC COSTRUZIONI* sono quelle previste per i reati societari e tributari.

Per quel che riguarda le sponsorizzazioni (altro elemento di rischio) è stato prevista un'istruzione operativa per la corretta gestione dell'attività tesa a prevenire ogni possibile situazione di rischio collegata alla presente area Reato.

Con riferimento specifico all'autoriciclaggio, un'attività astrattamente a rischio è quella della tenuta della contabilità e della gestione dei tributi (comprese le dichiarazioni tributarie e fiscali) al fine di ridurre il carico fiscale e di reimpiegare all'interno della nostra organizzazione il denaro risparmiato illecitamente. Le Misure di prevenzione adottate dall'Organizzazione sono quelle previste per i reati societari e tributari

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

- Codice Etico
- PO RIC- Procedura Operativa per il monitoraggio dei reati di riciclaggio
- PO SOC- Procedura operativa per il monitoraggio dei reati societari e tributari

SCHEDA REATO N 13	*"Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio"*

- PRO 8.4- Gestione degli Acquisti
- PGM_z01 Procedura gestione del Magazzino

Per le attività di autoriciclaggio fare riferimento a quanto riportato sulla Scheda Reato n. 7

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

Per i reati di riciclaggio, ricettazione e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita le attività mappate sono:

1. Acquisizione di prodotti e servizi per l'esecuzione dei servizi
2. Gestione degli incassi
3. Gestione dei pagamenti ai fornitori
4. Gestione delle Sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi
5. Acquisizione in economia di servizi e forniture

Per l'attività di autoriciclaggio le attività mappate risultano essere le seguenti

1. Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali;
2. Gestione del Ciclo Attivo e del ciclo passivo

☺ AREA DEL FARE

È fatto obbligo in particolare di:

- ✓ Rispettare la procedura aziendale in materia di gestione degli approvvigionamenti
- ✓ Tracciare ogni entrata ed uscita che non possono mai avvenire in contanti
- ✓ rispettare le procedure aziendali in materia di gestione dei flussi finanziari;
- ✓ nelle attività di sponsorizzazione deve essere sempre effettuato un formale contratto di sponsorizzazione che indichi gli esatti importi che dovranno essere sempre trasferiti tramite bonifico

Per le attività di autoriciclaggio fare riferimento a quanto riportato sulla Scheda Reato n. 7

☹ AREA DEL NON FARE

È fatto divieto in particolare di:

- ✓ elargire somme di denaro per sponsorizzazioni e/o promozioni senza autorizzazione dell'Amministratore Unico;
- ✓ acquistare prodotti di provenienza dubbia o illecita
- ✓ Effettuare pagamenti in contanti;

SCHEDA REATO N 13	*"Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio"*

I dipendenti e i consulenti, fornitori e in generale qualunque soggetto terzo che agisca per conto della Società:

- ✓ devono astenersi da qualunque comportamento lesivo dell'immagine della Società.
- ✓ non devono effettuare operazioni economiche e finanziarie con operatori finanziari non abilitati ed in possesso di regolare abilitazione per lo svolgimento dell'attività per la realizzazione di qualunque operazione di incasso, pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie;
- ✓ non devono effettuare pagamenti in contanti o altro strumento finanziario al portatore (ad eccezione dei pagamenti effettuati attraverso la piccola cassa, nei limiti consentiti dalla vigente normativa e nel rispetto delle regole fissate dalle procedure per il controllo finanziario previste dal sistema di prevenzione della corruzione), per qualunque operazione di incasso, pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie;
- ✓ non accettano pagamenti in contante per i servizi e le prestazioni rese dalla società in favore dei clienti;
- ✓ non agiscono in situazione di conflitto di interessi con la stessa, obbligandosi in caso di conflitto a segnalarlo immediatamente alla Società.
- ✓ compiere qualunque atto che sia o possa essere considerato contrario a leggi e/o a regolamenti vigenti, anche nel caso in cui da tale comportamento derivi o possa, anche solo in astratto, derivare un qualunque vantaggio o interesse per la Società.

Per le attività di autoriciclaggio fare riferimento a quanto riportato sulla Scheda Reato n. 7

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X	X	X

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

Le Misure sotto indicate si riferiscono al reato di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o utilità di provenienza illecita. Per quel che riguarda il reato di autoriciclaggio, pur presente tra i reati della presente area, le misure di prevenzione adottate sono quelle riportate nella Scheda Reato n. 7 "Reati Societari" a cui si rimanda.

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

SCHEDA REATO N 13	*"Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio"*

- MEIC COSTRUZIONI ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di MEIC COSTRUZIONI che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:
  a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede l'adozione di controlli finanziari e tesi alla trasparenza contabile che assicurano un efficace presidio rispetto ai reati della presente Area Presupposto.
  b. Sistema di gestione della qualità conforme alla ISO 9001 ed. 2015 che assicura la corretta gestione del processo di approvvigionamento (e del ciclo passivo) comprensivo dei controlli circa la qualità e la provenienza del bene oltre che alla gestione del magazzino.
- I protocolli preventivi hanno stabilito lo standard organizzativo che tutti i soggetti coinvolti nelle attività devono seguire e le eventuali attività non consentite nella gestione del ciclo attivo e passivo, nella tenuta della contabilità, nella gestione amministrativa e fiscale del dipendente, nella gestione delle relazioni con gli istituti di credito, nella gestione delle relazioni con gli organi di controllo, nella gestione dei tributi, nel ciclo di attività propedeutiche all'approvazione del bilancio di esercizio. Tali misure prevedendo una tracciabilità dei flussi finanziari ed una serie di controlli finanziari sono misure efficaci per quel che riguarda i reati della presente area.
- *MEIC COSTRUZIONI* garantisce la trasparenza contabile nonché la tenuta delle scritture contabili secondo principi di verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente. Per ogni operazione deve essere conservata adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione di eventuali responsabilità.
- Sistema di qualifica dei fornitori che tiene conto di fattori di valutazione oggettivi e misurabili definiti nell'ambito della procedura di gestione degli acquisti
- Misure di controllo al ricevimento per tutti gli acquisti effettuati: il pagamento dei fornitori è subordinato ad un controllo qualitativo e quantitativo dei prodotti acquistati e/o dei servizi erogati per conto della *MEIC COSTRUZIONI*
- All'interno del sistema di prevenzione della corruzione devono essere previste le modalità di tracciabilità dei flussi finanziari in accordo con le misure previste dall'articolo 3 del Legge n. 136 del 2010 (Controlli antiriciclaggio, indicazione del CIG/CUP, etc.).

SCHEDA REATO N 13	*"Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio"*

- Limitazione all'uso del contante a situazioni eccezionali ove è impossibile utilizzare strumenti alternativi tracciabili.
- Gestione della cassa e sistema di autorizzazione per le piccole spese.
- Istruzione operativa che regola le modalità operativa per la gestione delle sponsorizzazioni, donazioni ed altre liberalità, comprensiva della corretta gestione delle transazioni economiche collegate all'attività.
- Formazione al personale coinvolto in materia di antiriciclaggio.
- Audit di prima e terza parte del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della qualità con analisi del processo amministrativo e di approvvigionamento
- Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante
- Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nell'ambito dei reati di riciclaggio e nella gestione delle transazioni economiche.
- Nell'ambito di tutte le transazioni economiche rispettare le procedure aziendali in materia di gestione della finanza aziendale, di gestione del ciclo attivo e passivo. In particolare, i responsabili delle funzioni amministrativo/contabili devono curare che ogni operazione e transazione economica sia:
  a) legittima, coerente, congrua, autorizzata, verificabile;
  b) correttamente ed adeguatamente registrata sì da rendere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento;
  c) corredata di un supporto documentale idoneo a consentire, in ogni momento, i controlli sulle caratteristiche e motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.
  d) non sia effettuata allo scopo di trasferire in modo fraudolento dei valori in modo fittizio.
- Tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di gestione di una transazione economica devono comportarsi correttamente, prestare la massima collaborazione, garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, evitare ogni falsa comunicazione ed ogni trasferimento illegittimo di valori.
- L'Amministratore Unico, il Responsabile dell'Area Amministrativa e tutti i lavoratori impegnati nella funzione amministrativa, i collaboratori esterni:
  a) nella gestione di ogni transazione che prevede il trasferimento di valori devono verificare che sia rappresentata in modo corretto e riportata la con verità, chiarezza e completezza;
  b) ogni transazione economica deve essere rappresentata con atti e documenti completi e corrispondenti alle registrazioni contabili;
  c) fornire, ove necessario e richiesto, agli organi di vigilanza informazioni corrette e complete sulla gestione della transazione e sul trasferimento dei valori collegati alla stessa.
- Tutti gli operatori aziendali devono rendere le dichiarazioni a organismi di controllo delle attività legate ad operazioni finanziarie e transazioni economiche con elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;

SCHEDA REATO N 13	*"Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio"*

- Tutti gli operatori aziendali del reparto Amministrazione sono tenuti a tracciare ogni entrata uscita di cassa in modo trasparente e giustificato;
- Tutti gli operatori aziendali devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità da parte di coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (gestione delle transazioni economiche e loro rappresentazione contabile, finanziaria e fiscale); in particolare ogni dipendente è tenuto a segnalare, con tempestività e riservatezza, per iscritto, all'Organismo di Vigilanza e Controllo ed al proprio superiore ogni omissione, imprecisione o falsificazione delle scritture contabili o dei documenti di supporto di cui sia, in qualsiasi modo, venuto a conoscenza in seguito ad una transazione economica che prevede il trasferimento di valori.
- Tutte le comunicazioni imposte o comunque previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico devono contenere informazioni chiare, precise, veritiere e complete. I soggetti devono astenersi dal diffondere notizie false e tali da poter ingannare il pubblico in ordine alla reale rappresentazione di una transazione economica ed il trasferimento di valori previsto dalla stessa.
- Tutte le transazioni devono essere registrate su software aziendale di contabilità e bilancio.
- Tutte le spese effettuate comprese le spese di sponsorizzazione, sovvenzione, omaggi o donazioni devono essere riportate in modo dettagliato ed accurato nei registri contabili e devono corrispondere al reale trasferimento di valori da *MEIC COSTRUZIONI* verso un terzo soggetto beneficiario.

SCHEDA REATO N 14	*"Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori"*

Descrizione Sintetica

Il c.d. "Decreto Giustizia", approvato il 4 ottobre del 2023 (D.L. n. 105/2023) è intervenuto sull' art. 25 octises del D.lgs. cit., aggiungendo una nuova fattispecie di reato nella presente area di reato, il Trasferimento fraudolento di valori rubricato all'art. 512 bis del codice penale.

Il reato è possibile visto che l'azienda presenta una proprietà varia e con interessi anche in aziende diverse da Meic Costruzioni, che potrebbero comportare un rischio di trasferimenti non dovuti di valori verso altre società.

Va detto, altresì, che le misure di prevenzione dei reati societari, tributari e di riciclaggio applicate da Meic Costruzioni, previste dalle procedure di gestione del processo di approvvigionamento del sistema qualità e di prevenzione della corruzione, unitamente alle procedure operative in materia di controlli finanziari e prevenzione dei reati tributari non hanno reso necessario l'integrazione di ulteriori misure di prevenzione e controllo in seguito all'intervento del legislatore di ampliamento dei reati presupposto.

PROTOCOLLI OPERATIVI PREVENTIVI DEI REATI

- Codice Etico
- PO SOC- Procedura operativa per il monitoraggio dei reati societari e tributari

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

Per quel che riguarda i reati della presente area le attività collegate al rischio reato sono:

- Gestione delle sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi
- Gestione del ciclo Attivo e del ciclo passivo
- Spese di rappresentanza o campagne di promozione
- Gestione delle transazioni economiche

☺ AREA DEL FARE

Gli organi sociali e tutti gli altri soggetti ciascuno nella misura e con le modalità richieste dalle proprie funzioni, non possono porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato rientranti tra quelle di cui all'art. 25 ter del D.lgs. 231/2001 ed in particolare contrastino con principi e procedure riportati nel presente capitolo.

I responsabili delle funzioni amministrativo/contabili devono curare che ogni operazione e transazione economica sia:

a) legittima, coerente, congrua, autorizzata, verificabile;
b) correttamente ed adeguatamente registrata sì da rendere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento;
c) corredata di un supporto documentale idoneo a consentire, in ogni momento, i controlli sulle caratteristiche e motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

SCHEDA REATO N 14	*"Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori"*

d) non sia effettuata allo scopo di trasferire in modo fraudolento dei valori in modo fittizio.

- Tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di gestione di una transazione economica devono comportarsi correttamente, prestare la massima collaborazione, garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, evitare ogni falsa comunicazione ed ogni trasferimento illegittimo di valori.
- L'Amministratore Delegato, il Responsabile dell'Area Amministrativa e tutti i lavoratori impegnati nella funzione amministrativa, i collaboratori esterni:
  a) nella gestione di ogni transazione che prevede il trasferimento di valori devono verificare che sia rappresentata in modo corretto e riportata la con verità, chiarezza e completezza;
  b) ogni transazione economica deve essere rappresentata con atti e documenti completi e corrispondenti alle registrazioni contabili;
  c) fornire, ove necessario e richiesto, agli organi di vigilanza informazioni corrette e complete sulla gestione della transazione e sul trasferimento dei valori collegati alla stessa.
- Tutti gli operatori aziendali devono rendere le dichiarazioni a organismi di controllo delle attività legate ad operazioni finanziarie e transazioni economiche con elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;
- Tutti gli operatori aziendali del reparto Amministrazione sono tenuti a tracciare ogni entrata uscita di cassa in modo trasparente e giustificato;
- Tutti gli operatori aziendali devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità da parte di coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (gestione delle transazioni economiche e loro rappresentazione contabile, finanziaria e fiscale); in particolare ogni dipendente è tenuto a segnalare, con tempestività e riservatezza, per iscritto, all'Organismo di Vigilanza e Controllo ed al proprio superiore ogni omissione, imprecisione o falsificazione delle scritture contabili o dei documenti di supporto di cui sia, in qualsiasi modo, venuto a conoscenza in seguito ad una transazione economica che prevede il trasferimento di valori.

☹ AREA DEL NON FARE

✓ I dipendenti e i consulenti, fornitori e in generale qualunque soggetto terzo che agisca per conto della Società devono astenersi da qualunque comportamento lesivo dell'immagine della Società.

SCHEDA REATO N 14	*"Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori"*

- ✓ I dipendenti e i consulenti, fornitori e in generale qualunque soggetto terzo che agisca per conto della Società non devono effettuare operazioni economiche e finanziarie con operatori finanziari non abilitati ed in possesso di regolare abilitazione per lo svolgimento dell'attività per la realizzazione di qualunque operazione di incasso, pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie;
- ✓ I dipendenti e i consulenti, fornitori e in generale qualunque soggetto terzo che agisca per conto della Società non devono effettuare pagamenti in contanti o altro strumento finanziario al portatore (ad eccezione dei pagamenti effettuati attraverso la piccola cassa, nei limiti consentiti dalla vigente normativa e nel rispetto delle regole fissate dalle procedure per il controllo finanziario previste dal sistema di prevenzione della corruzione), per qualunque operazione di incasso, pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie;
- ✓ I dipendenti e i consulenti, fornitori e in generale qualunque soggetto terzo che agisca per conto della Società non accettano pagamenti in contante per i servizi e le prestazioni rese dalla società in favore dei clienti
- ✓ Tutti i consulenti, fornitori e in generale qualunque soggetto terzo che agisca per conto della Società è tenuto ad evitare qualunque situazione di conflitto di interessi con la stessa, obbligandosi in caso di conflitto a segnalarlo immediatamente alla Società.
- ✓ È fatto divieto a tutti i consulenti, fornitori e in generale qualunque soggetto terzo che agisca per conto della Società di compiere qualunque atto che sia o possa essere considerato contrario a leggi e/o a regolamenti vigenti, anche nel caso in cui da tale comportamento derivi o possa, anche solo in astratto, derivare un qualunque vantaggio o interesse per la Società.

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X	X	X

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- MEIC COSTRUZIONI ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di MEIC COSTRUZIONI che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra

organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:

a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede l'adozione di controlli finanziari e tesi alla trasparenza contabile che assicurano un efficace presidio rispetto ai reati della presente Area Presupposto.

- I protocolli preventivi hanno stabilito lo standard organizzativo che tutti i soggetti coinvolti nelle attività devono seguire e le eventuali attività non consentite nella gestione del ciclo attivo e passivo, nella tenuta della contabilità e sulla tracciabilità di flussi finanziari. Tali misure prevedendo una tracciabilità dei flussi finanziari ed una serie di controlli finanziari sono misure efficaci per quel che riguarda i reati della presente area.
- Limitazione all'uso del contante a situazioni eccezionali ove è impossibile utilizzare strumenti alternativi tracciabili.
- Gestione della cassa e sistema di autorizzazione per le piccole spese.
- Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante
- Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nell'ambito dei reati di riciclaggio e nella gestione delle transazioni economiche.
- Nell'ambito di tutte le transazioni economiche rispettare le procedure aziendali in materia di gestione della finanza aziendale, di gestione del ciclo attivo e passivo. In particolare, i responsabili delle funzioni amministrativo/contabili devono curare che ogni operazione e transazione economica sia:
  a) legittima, coerente, congrua, autorizzata, verificabile;
  b) correttamente ed adeguatamente registrata sì da rendere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento;
  c) corredata di un supporto documentale idoneo a consentire, in ogni momento, i controlli sulle caratteristiche e motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.
  d) non sia effettuata allo scopo di trasferire in modo fraudolento dei valori in modo fittizio.
- Tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di gestione di una transazione economica devono comportarsi correttamente, prestare la massima collaborazione, garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, evitare ogni falsa comunicazione ed ogni trasferimento illegittimo di valori.
- L'Amministratore Unico, il Responsabile dell'Area Amministrativa e tutti i lavoratori impegnati nella funzione amministrativa, i collaboratori esterni:
  a) nella gestione di ogni transazione che prevede il trasferimento di valori devono verificare che sia rappresentata in modo corretto e riportata la con verità, chiarezza e completezza;

SCHEDA REATO N 14	*"Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori"*

b) ogni transazione economica deve essere rappresentata con atti e documenti completi e corrispondenti alle registrazioni contabili;

c) fornire, ove necessario e richiesto, agli organi di vigilanza informazioni corrette e complete sulla gestione della transazione e sul trasferimento dei valori collegati alla stessa.

- Tutti gli operatori aziendali del reparto Amministrazione sono tenuti a tracciare ogni entrata uscita di cassa in modo trasparente e giustificato;
- Tutti gli operatori aziendali devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità da parte di coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (gestione delle transazioni economiche e loro rappresentazione contabile, finanziaria e fiscale); in particolare ogni dipendente è tenuto a segnalare, con tempestività e riservatezza, per iscritto, all'Organismo di Vigilanza e Controllo ed al proprio superiore ogni omissione, imprecisione o falsificazione delle scritture contabili o dei documenti di supporto di cui sia, in qualsiasi modo, venuto a conoscenza in seguito ad una transazione economica che prevede il trasferimento di valori.
- Tutte le transazioni devono essere registrate su software aziendale di contabilità e bilancio.

SCHEDA REATO N 15	*"Reati in materia di violazioni restrittive in materia di Unione Europea"*

Descrizione Sintetica

Le fattispecie di reato della presente area sono incompatibili con l'attività realizzata da *MEIC COSTRUZIONI* e non appare in alcun modo concretizzabile il coinvolgimento dell'Ente nel compimento del reato.

Infatti, nessuna attività effettuata da *MEIC COSTRUZIONI*, sia quale relazione commerciale che in materia di procurement, prevede relazioni o rapporti con soggetti sottoposti a misure restrittive dell'Unione Europea o provenienti da Paesi sanzionati.

Per quel che riguarda l'articolo 12 comma 1-bis del D.L.gs 286/1998 in materia di reati riguardanti le immigrazioni clandestine il reato non è applicabile perché l'attività de *MEIC COSTRUZIONI* è completamente slegata da possibili implicazioni in reati di soggetti che promuovono, dirigono, organizzano, finanziano o effettuano trasporto di stranieri irregolari nel territorio dello Stato ovvero compiono altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

SCHEDA REATO N 16	*"Reati in materia di violazione del diritto d'autore "*

Descrizione Sintetica

L'ipotesi di reato della "Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi" appare possibile in un'azienda dove è presente un sistema informativo utilizzato per la gestione dell'amministrazione e dell'operativa.

Si ritiene opportuno precisare che al fine di rendere applicabile la responsabilità amministrativa di *MEIC COSTRUZIONI* si presuppone che l'illecita condotta sia posta in essere nell'interesse o a vantaggio della stessa. Sono, quindi, al di fuori dell'ambito di operatività della responsabilità ex d.lgs. n.231/2001 tutte quelle fattispecie nelle quali l'autore del reato persegue solo esclusivamente un interesse personale (non hanno alcuna valenza tutte quelle ipotesi in cui la illecita duplicazione di software avvenga per fini personali del dipendente).

Detto questo appare concreta la possibilità della presenza di software non licenziati all'interno della nostra organizzazione, vista la diffusa presenza di software necessari all'esecuzione delle nostre attività o a supporto delle stesse. Per questo si è proceduto con l'adozione di un apposito regolamento di utilizzo degli strumenti informatici

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

PO INF: Monitoraggio operativo Reati informatici e da trattamento illecito dei dati

Sistema di gestione delle informazioni secondo la norma ISO/IEC 27001 con annessa Dichiarazione di Applicabilità dei controlli (SOA).

DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO

Regolamento Utilizzo Strumenti informatici

Dichiarazione di applicabilità dei controlli (SOA)

Procedure PROC 620 Risk and Opportunity Management

Procedure PROC 720 People and skills

Procedure PROC 740 Communication

Procedure PROC 750 Documented information

Procedure PROC 810 Operational planning and control

Procedure PROC 910 Monitoring, measurement and analysis

Procedure PROC 1010 Nonconformities and corrective actions

Procedure PSI-11 Physical and environmental security of information

Procedure PSI-14 Acquisition development and maintenance of systems

Procedure PSI-12 Operational Security

Procedure PSI-09 Access control

SCHEDA REATO N 16	*"Reati in materia di violazione del diritto d'autore "*

Procedure PSI-10 Encryption security procedure

Procedure PSI-17 Business continuity management of information security

Procedure PSI-13 Communications Security

Procedure PSI-16 Handling Information Security Incidents

ISMS-DOC-05-1 Information security management security policy.

ISMS-DOC-06-2 Information Security Risk Assessment and Treatment Process

Risk Treatment Plan "Risk Table"

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

1. Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete

☺ AREA DEL FARE

È fatto obbligo in particolare di:

- ✓ rispettare le procedure aziendali in materia di utilizzo degli strumenti informatici
- ✓ utilizzare materiale coperto da licenza d'uso
- ✓ verificare sempre che i software utilizzati abbiano la necessaria licenza
- ✓ effettuare contratti di manutenzione con le aziende che forniscono i software

☹ AREA DEL NON FARE

Gli organi sociali e tutti gli altri soggetti aziendali ciascuno nella misura e con le modalità richieste dalle proprie funzioni, non devono:

- ✓ Accedere a sistemi informativi senza autorizzazione ed in modo abusivo
- ✓ Installare software aziendali sul sistema informativo aziendale senza l'autorizzazione della Direzione aziendale. In particolare è severamente vietato installare programmi e software non originali sprovvisti di regolare licenza d'uso;
- ✓ scaricare file non originali da siti di File Sharing;
- ✓ utilizzare software sprovvisti da apposita licenza d'uso

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità Operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X	X	X

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

SCHEDA REATO N 16	*"Reati in materia di violazione del diritto d'autore "*

Le misure preventive dei reati trovano collocazione all'interno della funzione preposta alla gestione degli hardware e dei software, in modo da impedire "ab origine" un loro uso illecito.
All'uopo, sono definite opportune regole sull'uso degli strumenti informatici e telematici e sulla protezione dei dati, sul rispetto delle quali sono previste attività di monitoraggio.
Sono realizzate misure e procedure tecnologiche atte a prevenire la commissione di condotte criminose perpetrabili attraverso l'uso del computer e rientranti nella più comunemente definita "pirateria informatica".
La *MEIC COSTRUZIONI* con l'adozione di un sistema di sicurezza delle informazioni ha adottato un modello organizzativo tale da prevenire in modo efficace il compimento dei delitti informatici.
La *MEIC COSTRUZIONI* provvede alla realizzazione di un sistema di sicurezza delle reti, di politiche di sicurezza di dettaglio, di metodi di selezione degli strumenti nonché all'adozione di protocolli applicativi che vengono a presidiare eventuali punti di vulnerabilità.
In particolare, quale strumento di prevenzione di episodi di accesso abusivo al sistema informatico della *MEIC COSTRUZIONI* (e/o danneggiamento di esso o dei dati in esso contenuti) da parte di soggetti che operano all'interno di essa, è stata definita una precisa regolamentazione dei diversi livelli di autorizzazione per il compimento delle operazioni che si avvalgono degli strumenti informatici, unita all'uso di password personali.
In particolare nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni sono effettuati i seguenti controlli:

- MEIC COSTRUZIONI ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di MEIC COSTRUZIONI che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:
  - ✓ Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni secondo la ISO/IEC 27001. Il sistema prevede una serie di misure di prevenzione e controllo dei rischi individuati in materia di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni.

SCHEDA REATO N 16	*"Reati in materia di violazione del diritto d'autore "*

- Audit di prima e terza parte del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni in merito alla corretta attuazione delle misure di sicurezza adottate e la loro efficacia in termini di riduzione dei rischi per le stesse informazioni
- Misure di sicurezza delle identità e di accesso ai dispositivi che consentono di identificare e riconoscere le persone che utilizzano e trattano i dati informatici attraverso politiche di access management e log management.
- Misure di sicurezza organizzativa: il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni ha permesso a *MEIC COSTRUZIONI* di dotarsi di un sistema organizzativo di gestione dei sistemi informativi e della loro sicurezza che si interfaccia con le misure previste dallo standard ISO/IEC 27001 e dai controlli previsti in Appendice;
- Applicazione di tutti i controlli previsti dalla Dichiarazione di Applicabilità (SOA) redatta nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni
- Riesame periodico dell'adeguatezza delle misure di sicurezza delle informazioni svolte dall'alta direzione e dalle figure responsabili

SCHEDA REATO N 17	*"Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"*

Descrizione Sintetica

Le attività operative di *MEIC COSTRUZIONI RENDONO* esposto l'ente al reato di Induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria.
Infatti i lavoratori di *MEIC COSTRUZIONI* possono essere sottoposti a dei procedimenti giudiziari per attività penalmente rilevanti realizzati durante l'attività lavorativa all'interno dell'Organizzazione.
In relazione all'ipotesi di reato sopra indicata appare possibile una pressione esercitata da un superiore gerarchico nei confronti di un dipendente chiamato a rendere testimonianza in un processo penale, per far apparire situazioni diverse dalla realtà o per nascondere possibili connivenze.
Questa possibile attività collegata alle fattispecie di reato ha reso necessario la costruzione di apposita procedura di prevenzione del reato confluita nel protocollo operativo sotto riportato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

- Procedura PO PA – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI INERENTI LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- Codice Etico

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

1. Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria
2. Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria per indagini che coinvolgono l'Azienda

☺ AREA DEL FARE

È fatto obbligo in particolare di:

- ✓ rendere le dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari con elementi assolutamente veritieri;
- ✓ comportarsi secondo criteri di liceità, correttezza e trasparenza;
- ✓ adottare le forme di tutela previste dal Decreto Whistleblowing per i soggetti che segnalano eventi collegati alla presente area di reato (tutela della riservatezza e da eventuali ritorsioni). Le segnalazioni devono essere gestite in conformità con quanto previsto dal sistema di gestione delle segnalazioni adottato e secondo quanto previsto dal Decreto Whistleblowing

☹ AREA DEL NON FARE

È fatto divieto in particolare di:

- ✓ presentare dichiarazioni non veritiere tali da indurre in errore o da arrecare danno allo Stato o ad altro Ente pubblico;

SCHEDA REATO N 17	*"Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"*

✓ fare pressioni sul personale dipendente tale da indurlo a rendere una dichiarazione mendace all'autorità giudiziaria

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X		X	X

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di *MEIC COSTRUZIONI* che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:
  a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001.
- *MEIC COSTRUZIONI* ha definito regole comportamentali che prevedono uno standard da seguire in caso di rapporti con l'autorità giudiziaria.
- Audit di prima e terza parte del sistema di prevenzione della corruzione con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e controllo adottate dall'organizzazione in materia di contenziosi e la corretta gestione degli stessi
- Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante

SCHEDA REATO N 18	*"Reati Ambientali"*

Descrizione Sintetica

MEIC COSTRUZIONI, vista la sua natura di azienda di servizi, ha impatti estremamente limitati dal punto di vista ambientale.

Come per i reati in materia di sicurezza sul luogo di lavoro l'interesse o vantaggio può intendersi quale risparmio derivante dalla mancata adozione di misure di prevenzione e protezione dell'ambiente che portano all'evento previsto dalle fattispecie di reato.

Il Decreto Legge n.116 dell'8 agosto 2025 ha modificato i reati presenti nell'art. 25undecies del D. Lgs. 231/01 comportando un generale aumento delle quote relative alle sanzioni pecuniare; il citato decreto ha, inoltre, previsto l'introduzione di alcuni nuovi reati, tra cui trovano applicazione all'interno della nostra Società i seguenti:

- Art. 255-bis D.lgs. 152/06 "Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari"
- Art. 255-ter D.lgs. 152/06 "Abbandono di rifiuti pericolosi"

MEIC ha già adottato da diversi anni un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI ISO 14001, che rappresenta uno standard operativo dettagliato per la prevenzione dei reati ambientali.

In particolare la possibile esposizione dell'azienda tra tutti i reati ambientali presenti all'interno dell'articolo 25 undecies del D.l.gs 231/2001:

- I reati di inquinamento ambientale, disastro ambientale e delitti colposi contro l'ambiente appaiono concretizzabili nell'ambito dell'attività della nostra organizzazione con conseguente vantaggio per la stessa. Infatti la mancata prevenzione di misure di prevenzione ambientale o la non corretta gestione di alcuni aspetti ambientali presenti all'interno della nostra Organizzazione rendono possibile la compromissione o il deterioramento dell'ambiente circostante con un vantaggio diretto dato dal risparmio economico dato dalla non attuazione delle misure o dalla non corretta gestione dell'attività. Tale considerazione varrà per tutti i seguenti reati ambientali dove quindi verrà solo valutata la possibile esposizione al reato della nostra Organizzazione.
- Reati in materia di scarichi idrici non autorizzati o superamento dei limiti: la sede di Gela ha lo scarico regolarmente autorizzato.
- I reati in materia di rifiuti trovano concretizzazione come produttore di alcuni rifiuti che devono essere gestiti in conformità con quanto previsto dal D.l.gs 152/2006. Quanto sopra detto, rende necessario, la costruzione delle prassi operative e di specifici monitoraggi tesi alla prevenzione di uno qualsiasi dei reati relativi all'aspetto Rifiuti.
- Per quel che riguarda la presenza di sostanze lesive per lo stato dell'ozono, l'azienda risulta potenzialmente esposta perché ad oggi presenta degli impianti di climatizzazione soggetti

SCHEDA REATO N 18	*"Reati Ambientali"*

alla normativa F-GAS anche se tutti gli impianti hanno contenuto inferiore ai 3 g e quindi non soggetti al controllo annuale del manutentore.

Alla luce di quanto detto si è deciso di non adottare uno specifico Protocollo Operativo di prevenzione dei Reati Ambientali al fine di ridurre la propria esposizione al reato ma di fare riferimento alle procedure di gestione ambientali effettuate nell'ambito del SGA conforme alla Norma UNI EN ISO 14001 ed. 2014.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

- Sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001(Procedure e istruzioni operative)
- Analisi Ambientale
- Sistema di gestione dell'Energia in conformità con quanto previsto dalla norma ISO 50001 (procedure e istruzioni operative)
- Diagnosi Energetica

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

1. Gestione scarichi idrici
2. Gestione autorizzazioni ambientali e sicurezza
3. Gestione dei rifiuti in sede
4. Gestione dei rifiuti in cantiere
5. Tenuta della documentazione prevista in materia di gestione dei rifiuti
6. Gestione dei depositi temporanei dei rifiuti
7. Gestione autorizzazioni ambientali e sicurezza

☺ AREA DEL FARE

Effettuare la gestione ambientale in conformità a quanto previsto dalla Norma UNI EN ISO 14001 e dal Dlgs 152/2006 (ed altre norme ambientali applicabili) ed in particolare:

- ✓ Valutare gli aspetti ambientali presenti all'interno dell'organizzazione ed i rischi connessi ai suddetti aspetti ambientali in funzione della loro significatività;
- ✓ Adottare delle procedure per il controllo operativo degli aspetti ambientali presenti
- ✓ Assicurare la legal compliance dell'organizzazione sulla normativa ambientale applicabile e verificare periodicamente il rispetto degli obblighi normativi
- ✓ Adottare delle procedure per la gestione di eventuali sversamenti sul terreno al fine di contenere impatti ambientali

SCHEDA REATO N 18	*"Reati Ambientali"*

- ✓ Assicurarsi che le attività effettuate rispettino i limiti di emissione acustica previsti nel luogo ove è ubicato il cantiere e rispettare le regole definite dal comune ove è ubicato il cantiere per eventuali attività che superino i limiti di emissione stabiliti dallo stesso
- ✓ Adottare delle procedure per la corretta gestione delle emergenze ambientali ed in particolar modo la prevenzione incendi. La Meic Costruzioni ha designato dei lavoratori per la gestione delle emergenze incendi e per l'evacuazione in conformità con quanto previsto dalla normativa cogente
- ✓ Adottare delle regole che assicurino la corretta gestione dei documenti previsti per la gestione dei rifiuti: osservare le comuni regole relative al formulario, al registro di carico e scarico e al divieto di miscelazione e all'obbligo di conferimento dei rifiuti a soggetto appositamente autorizzato;
- ✓ i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 850 e successive modificazioni devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- ✓ i rifiuti, non assimilabili agli urbani, devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti:
  - con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
  - quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi;
  - in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- ✓ il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche;
- ✓ devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

Per le attività di produzione di rifiuti è obbligatorio, quando i rifiuti non sono assimilabili agli urbani,:

- ✓ redigere, compilare, datare e sottoscrivere il formulario di identificazione, che dovrà essere controfirmato dal trasportatore;
- ✓ di tenere un registro di carico e scarico su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti;
- ✓ di presentare il MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale).

☹ AREA DEL NON FARE

È fatto divieto in particolare di:

- ✓ sottovalutare un possibile impatto ambientale per l'ambiente non applicando le misure di prevenzione e controllo previste nella fase di valutazione dello stesso;

SCHEDA REATO N 18	*"Reati Ambientali"*

- ✓ consentire un utilizzo non corretto delle attrezzature di lavoro, delle sostanze e dei preparati, dei mezzi di trasporto, nonché dei dispositivi di sicurezza che possa impattare negativamente anche sulla corretta gestione ambientale
- ✓ rimuovere o modificare senza autorizzazione i sistemi di prevenzione incendi adottati dalla Meic Costruzione e dalle committenti in cantiere;
- ✓ permettere ai lavoratori di compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza nell'ambito delle attività di prevenzione incendi che possono compromettere il contenimento degli effetti collegati all'emergenza incendi;
- ✓ Impedire alle autorità competenti di effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente.
- ✓ superare i limiti di emissione acustica previsti dal Comune ove è ubicato il cantiere o dalla normativa applicabile
- ✓ effettuare degli sversamenti accidentali sul terreno senza azioni di contenimento e gestione degli stessi
- ✓ effettuare operazioni di carico e scarico dei rifiuti in fase di conferimento senza la compilazione degli appositi registri;
- ✓ miscelare diverse tipologie di rifiuti;
- ✓ smaltire i rifiuti speciali e pericolosi in modo difforme da quanto previsto dalla legislazione cogente
- ✓ Impedire alle autorità competenti di effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente.

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X	X	X

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- MEIC COSTRUZIONI ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di MEIC COSTRUZIONI che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il

SCHEDA REATO N 18	*"Reati Ambientali"*

modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:

a. Sistema di gestione ambientale in accordo alla ISO 14001 ed. 2015 che prevede l'adozione di una serie di misure di prevenzione dell'inquinamento e controllo degli aspetti ambientali significativi.
b. Sistema di gestione dell'energia in accordo alla ISO 50001 ed. 2016 che prevede un sistema virtuoso legati ai consumi di energia in azienda.

- *MEIC COSTRUZIONI* ha effettuato una Analisi Ambientale. All'interno dell'Analisi sono identificati gli aspetti ambientali e valutata la loro significatività in relazione agli impatti ambientali ed i rischi per l'ambiente. All'interno dell'Analisi Ambientale sono riportate le misure di prevenzione e controllo adottate per i rischi ambientali, suddivisi per processo e sito aziendale, al fine di valutare se il rischio attuale è accettabile o va ridotto con ulteriori misure di prevenzione. Il documento riporta anche gli interventi di miglioramento che l'Organizzazione intende adottare in materia ambientale.
- MEIC COSTRUZIONI ha effettuato una Diagnosi energetica al fine di individuare gli aspetti significativi in materia di gestione dei consumi e definire il piano di miglioramento.
- All'interno del sistema di gestione ambientale sono riportate le metodologie utilizzate all'interno di *MEIC COSTRUZIONI* in materia di gestione ambientale e le modalità operative che l'organizzazione deve seguire per l'adozione di misure di miglioramento e/o riduzione dei rischi ambientali.
- Le procedure previste per il sistema di gestione ambientale e di gestione dell'energia sono in grado di assicurare uno standard organizzativo per la corretta gestione degli aspetti ambientali, assicurando la prevenzione di ogni forma di inquinamento, il miglioramento delle prestazioni ambientali e la conformità legislativa in materia di ambiente (gestione dei rifiuti prodotti, gestione degli scarichi idrici, altri aspetti ambientali presenti sui siti).
- *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato misure di prevenzione e protezione adeguate per garantire un livello controllo degli aspetti ambientali adeguato agli impatti che assicurino la capacità dell'Organizzazione di rispettare gli standard tecnico-strutturali di legge relativi alla corretta gestione dell'ambiente e il raggiungimento della legal compliance ambientale.
- *MEIC COSTRUZIONI* all'interno del proprio sistema di gestione ambientale ha definito le misure organizzative per la gestione delle emergenze all'interno di tutti i siti: in particolare partendo dalle misure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione che riporta le possibili emergenze e le azioni di risposta all'emergenza, ha definito i compiti delle figure aziendali deputati alla gestione delle emergenze ed i comportamenti che tutti i lavoratori devono tenere in caso di emergenza. Inoltre sono pianificate ed attuate delle simulazioni di emergenza al fine di addestrare tutti i lavoratori ed in tutti i siti dell'Organizzazione al comportamento da tenere in caso di emergenza
- *MEIC COSTRUZIONI* all'interno del proprio sistema di gestione ambientale ha definito le modalità di verifica della Legal Compliance in materia di ambiente assicurando il rispetto degli obblighi in capo all'Organizzazione e l'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge.
- Formazione sul sistema di gestione ambientale e sulle misure di gestione ambientale rivolto a tutto il personale.

SCHEDA REATO N 18	*"Reati Ambientali"*

- *MEIC COSTRUZIONI*, all'interno del sistema di gestione ambientale ha definito le modalità operative di attuazione del controllo operativo e della sorveglianza sulla corretta attuazione del sistema di gestione ambientale all'interno di tutti i siti.
- Audit di prima e terza parte sul sistema di gestione ambientale e sul sistema di gestione dell'energia con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e adottate dall'organizzazione e valutazione della conformità legislativa ambientale
- Riesame periodico del Sistema di gestione ambientale con valutazione delle prestazioni del sistema di gestione ambientale, la sua efficacia gli obiettivi di miglioramento attuati.
- Gestione degli incidenti ambientali con analisi della causa e messa in atto di misure di eliminazione della causa al fine di evitare la ripetizione dell'evento incidentale.

SCHEDA REATO N 19	*"Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"*

Descrizione Sintetica

Con riferimento all'esposizione di al reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, la fattispecie di reato della presente area risulta applicabile in caso di assunzione alle proprie dipendenze un lavoratore straniero di provenienza extra-UE sprovvisto di permesso di soggiorno o in possesso di permesso di soggiorno non valido e regolare in quanto scaduto, non rinnovato, o revocato.

A tal proposito va rilevato come anche il reato di impiego di cittadini sprovvisti di regolare permesso di soggiorno appare efficacemente presidiato in una realtà come quella di MEIC COSTRUZIONI che in fase di assunzione prevede una procedura standardizzata di assunzione e in fase di gestione del personale prevede appositi presìdi a prevenzione del rischio in oggetto, per assicurare una puntuale verifica del possesso del permesso di soggiorno anche successivamente all'assunzione in caso di scadenza dello stesso.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

- PO LAV: Monitoraggio operativo dei reati da impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- Procedura di Gestione delle risorse umane

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

1. Gestione delle assunzioni del personale
2. Gestione delle scadenze amministrative dei lavoratori provenienti da paesi Extra UE.

☺ AREA DEL FARE

È fatto obbligo in particolare di:

- ✓ Al momento dell'assunzione di eventuali cittadini di paesi non appartenenti all'Unione Europea, l'Area Risorse Umane prima di procedere con l'assunzione dovrà acquisire copia dei documenti attestanti la regolarità del soggiorno in Italia per una corretta archiviazione della documentazione del lavoratore straniero.
- ✓ Ogni qualvolta il permesso di soggiorno è in scadenza *MEIC COSTRUIZIONI* chiede copia aggiornata al Lavoratore dei documenti aggiornati attestanti il rinnovo del permesso di soggiorno
- ✓ Al fine di prevenire l'utilizzo in occasione dell'affidamento di lavori o servizi di personale irregolare da parte delle imprese sub appaltatrici, *MEIC COSTRUZIONI* nella fase di stipula del contratto di subappalto richiede alla ditta sub-appaltatrice l'elenco dei dipendenti utilizzati nelle attività e gli eventuali lavoratori stranieri con i relativi permessi di scadenza

☹ AREA DEL NON FARE

È fatto divieto in particolare di:

SCHEDA REATO N 19	*"Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"*

✓ Assumere cittadini di paesi non appartenenti all'Unione Europea senza aver accertato la presenza di documenti attestanti la regolarità del soggiorno in Italia

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X		X

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- MEIC COSTRUZIONI ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di MEIC COSTRUZIONI che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:
  a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede un iter per l'assunzione di una risorsa/qualifica di un lavoratore con una serie di controlli da effettuare in fase pre-assuntiva
  b. Sistema di gestione della responsabilità sociale secondo la SA 8000 con una serie di norme che disciplinano l'accesso e la gestione dei lavoratori all'interno della *MEIC COSTRUZIONI*
- *MEIC COSTRUZIONI* prevede una serie di controlli pre-assuntivi tra cui il possesso del regolare permesso di soggiorno per i cittadini extra-UE.
- Nel caso di presenza di lavoratori Extra-UE è stato creato uno scadenziario in grado di monitorare la scadenza dei documenti relativi al permesso di aggiornamento ed un iter per la richiesta al lavoratore dei documenti aggiornati.

SCHEDA REATO N 20	*"Razzismo e Xenofobia"*

Descrizione Sintetica

Il reato presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della *MEIC COSTRUZIONI*

Infatti il reato potrebbe assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione del reato non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per *MEIC COSTRUZIONI* ma rimarrebbe esclusivamente finalizzato ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

Le uniche possibilità di ipotetico vantaggio potrebbero essere rappresentate dalla messa a disposizione dei locali aziendali per attività connesse al reato, ma è un'ipotesi così lontana dalle prassi e dalle mission aziendali (che tra l'altro adotta un sistema di gestione della responsabilità sociale) da appare oggi completamente priva di fondamento.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

SCHEDA REATO N 21	*"Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati"*

Descrizione Sintetica

Il reato presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della *MEIC COSTRUZIONI*

Infatti il reato potrebbe assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione del reato non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per *MEIC COSTRUZIONI* ma rimarrebbe esclusivamente finalizzato ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

SCHEDA REATO N. 22	*"Reati Tributari"*

Descrizione Sintetica

La natura dei reati tributari risulta una fattispecie possibile in materia di Responsabilità Amministrativa dell'Ente visto che la commissione di alcune fattispecie di reato comportano un vantaggio diretto e correlabile per l'Organizzazione.

Infatti la natura dei reati tributari è facilmente correlabile ad un vantaggio diretto da parte dell'Organizzazione dovuta ad una diminuzione dell'imponibile fiscale o dell'ammontare dei tributi dovuti alla Pubblica Amministrazione. Risulta evidente che la natura di società mista della nostra Organizzazione rende difficilmente ipotizzabile il compimento del reato da parte di un soggetto che avvantaggia l'organizzazione senza averne un vantaggio diretto (se non l'eventuale copertura di un errore, di una inadempienza lavorativa che potrebbe portare ad un provvedimento disciplinare). Inoltre la natura di società obbliga la nostra organizzazione alla presenza di un Collegio che vigilano sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulla veridicità delle stesse.

Alla luce di quanto detto la *MEIC COSTRUZIONI* ha deciso di aggiornare il Protocollo Operativo di prevenzione dei Reati Societari inserendo una parte specifica sulla gestione tributaria al fine di ridurre la propria esposizione al reato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

- Procedura PO SOC – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI SOCIETARI
- Sistema di prevenzione della corruzione in accordo con la Norma UNI EN ISO 37001 ed in particolare: procedure e informazioni documentate previste dal sistema di prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001 (Due Diligence, Controlli finanziari e non finanziari, gestione degli eventi corruttivi, tracciabilità dei flussi finanziari)

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

1. Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali;
2. Gestione delle transazioni economiche
3. Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali

☺ AREA DEL FARE

Gli organi sociali e tutti gli altri soggetti ciascuno nella misura e con le modalità richieste dalle proprie funzioni, non possono porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato rientranti tra i reati tributari ed in particolare contrastino con principi e procedure riportati nel presente capitolo. Conseguentemente si prevede l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

a) mantenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge in ambito fiscale e tributario

SCHEDA REATO N. 22	*"Reati Tributari"*

b) osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela del calcolo dell'imponibile fiscale;

c) assicurare il regolare versamento dei tributi secondo quanto previsto dal calcolo dell'imponibile fiscale

È fatto obbligo in particolare di:

- ✓ Rispettare le procedure aziendali in materia di gestione della finanza aziendale, di gestione del dipendente e della sua fiscalità, gestione del controllo di gestione, gestione del ciclo attivo e passivo e di gestione del rischio di acconto.
- ✓ tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla corretta gestione degli adempimenti fiscali e tributari della *MEIC COSTRUZIONI* e tese a fornire una informazione veritiera e corretta sull'imponibile fiscale della società e sui tributi da versare;
- ✓ osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela della corretta rappresentazione economica di *MEIC COSTRUZIONI* al fine di non ledere le entrate dovute al destinatario dei tributi;
- ✓ assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione fiscale e tributaria previsto dalla legge; porre in essere operazioni simulate o altri artifici in grado di determinare un'alterazione dell'imponibile fiscale della nostra organizzazione.

I responsabili delle funzioni amministrativo/contabili devono curare che ogni operazione e transazione sia:

a) legittima, coerente, congrua, autorizzata, verificabile;

b) correttamente ed adeguatamente registrata sì da rendere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento;

c) corredata di un supporto documentale idoneo a consentire, in ogni momento, i controlli sulle caratteristiche e motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

- ✓ Tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di gestione dei tributi e di calcolo dell'imponibile fiscale e similari devono comportarsi correttamente, prestare la massima collaborazione, garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, evitare ogni falsa comunicazione
- ✓ Tutti gli operatori aziendali devono rendere le dichiarazioni a organismi di controllo delle attività di tipo societario e di tipo fiscale con elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;
- ✓ Tutti gli operatori aziendali devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità da parte di coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (controllo di gestione, gestione

SCHEDA REATO N. 22	*"Reati Tributari"*

degli acquisti, redazione ed approvazione del bilancio, gestione dei tributi, gestione del ciclo attivo e passivo, gestione del dipendente e della sua fiscalità);

- ✓ Ogni dipendente è tenuto a segnalare, con tempestività e riservatezza, per iscritto, all'Organismo di Controllo ed al proprio superiore ogni omissione, imprecisione o falsificazione di documenti legati al calcolo dell'imponibile fiscale o al versamento dei tributi.
- ✓ adottare le forme di tutela previste dal Decreto Whistleblowing per i soggetti che segnalano eventi collegati alla presente area di reato (tutela della riservatezza e da eventuali ritorsioni). Le segnalazioni devono essere gestite in conformità con quanto previsto dal sistema di gestione delle segnalazioni adottato e secondo quanto previsto dal Decreto Whistleblowing
- ✓ tracciare ogni uscita di cassa in modo trasparente e giustificato;

☹ AREA DEL NON FARE

Al personale dell'azienda è fatto divieto di:

- ✓ approntare falsa documentazione con la registrazione delle spese nelle scritture contabili e l'utilizzo di esse per giungere al calcolo dell'imponibile per imposte
- ✓ utilizzare di falsa documentazione consistente in fatture o altri documenti come scontrini, ricevute fiscali, etc. riguardanti operazioni inesistenti.
- ✓ porre in essere fatture oggettivamente inesistenti perché riferite ad operazioni fittizie;
- ✓ effettuare attività di sovrafatturazione perché riferite ad operazioni in parte prive di riscontro nella realtà;
- ✓ porre in essere fatture soggettivamente inesistenti perché riferite ad operazioni in cui l'emittente o il beneficiario dell'operazione risultante dal documento non è quello reale
- ✓ effettuare pagamenti senza un supporto documentale (fattura, mandato di pagamento, etc.) che giustifichino lo stesso
- ✓ ricevere degli incassi senza avere un supporto documentale che giustifichi tale incasso (fattura, scontrino, etc.)
- ✓ rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in dichiarazioni o documenti fiscalmente rilevanti di dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- ✓ rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione nella contabilità separata di dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà;
- ✓ indicare elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti aventi rilievo probatorio analogo alle fatture, per operazioni inesistenti;
- ✓ indicare elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi (es.: costi fittiziamente sostenuti e/o ricavi indicati in misura inferiore a quella reale) facendo leva su una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie e avvalendosi di mezzi idonei ad ostacolarne l'accertamento;
- ✓ indicare una base imponibile in misura inferiore a quella effettiva attraverso l'esposizione di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello reale o di elementi passivi fittizi;

SCHEDA REATO N. 22	*"Reati Tributari"*

- ✓ omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione fiscale e tributaria dell'Organizzazione;
- ✓ porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo da parte della Società di Revisione e del Collegio Sindacale;
- ✓ esporre nei documenti amministrativi e contabili fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società;
- ✓ utilizzo del contante o altro strumento finanziario al portatore, per qualunque operazione di incasso, pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie, nonché il divieto di utilizzo di conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia.
- ✓ accettare ed eseguire ordini di pagamento provenienti da soggetti non identificabili, sprovvisti di documenti giustificativo dei pagamenti e dei quali non sia tracciabile il pagamento (importo, nome/denominazione, indirizzo e numero di conto corrente) o qualora non sia assicurata, dopo l'esecuzione di controlli in sede di apertura/modifica di anagrafica fornitori/clienti sul nostro sistema informativo, la piena corrispondenza tra il nome del fornitore/cliente e l'intestazione del conto su cui far pervenire/da cui accettare il pagamento;

MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO							
Procedura	Codice etico	Sistema sanzionatorio	Tracciabilità operazioni	Sistema informativo	Formazione	Audit	Registrazione controlli
X	X	X	X	X	X	X	X

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- *MEIC COSTRUZIONI* ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che integrato con i principi e misure di riduzione dei rischi di reato previsti dal presente Modello, costituiscono un sistema organizzativo preventivo estremamente efficace in materia di responsabilità amministrativa e di prevenzione dei reati presupposto. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di *MEIC COSTRUZIONI* che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.l.gs 231/2001. In

SCHEDA REATO N. 22	*"Reati Tributari"*

particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:

a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede una serie di misure di prevenzione dei rischi di corruzione che impattano in modo significativo per la riduzione dei rischi collegati alla corruzione ed integrità dell'Organizzazione

- Nomina di una funzione di prevenzione della corruzione, dotata di indipendenza e autonomia che possa valutare l'efficacia delle misure di riduzione e di prevenzione adottate e dei presidi di controllo presenti. In particolare la Funzione di Conformità deve:
  - ✓ assicurare che i requisiti della norma ISO 37001 siano stabiliti, applicati e mantenuti in conformità alla detta Norma, alle procedure interne ed alle istruzioni operative;
  - ✓ supervisionare la progettazione e l'attuazione da parte di MEIC COSTRUZIONI del sistema di gestione per la prevenzione delia corruzione;
  - ✓ relazionare sulla prestazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione alla Direzione secondo quanto previsto dalla Norma ISO 37001;
  - ✓ fornire consulenza e guida al personale sulle questioni legate alla corruzione e gestire i monitoraggi e le verifiche del sistema di prevenzione della corruzione.
- I protocolli preventivi hanno stabilito lo standard organizzativo che tutti i soggetti coinvolti nelle attività devono seguire e le eventuali attività non consentite nella gestione del ciclo attivo e passivo, nella tenuta della contabilità, nella gestione amministrativa e fiscale del dipendente, nella gestione delle relazioni con gli istituti di credito, nella gestione delle relazioni con gli organi di controllo, nella gestione dei tributi, nel ciclo di attività propedeutiche all'approvazione del bilancio di esercizio
- *MEIC COSTRUZIONI* garantisce la trasparenza contabile nonché la tenuta delle scritture contabili secondo principi di verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente. Per ogni operazione deve essere conservata adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione di eventuali responsabilità.
- Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi per gli organi di controllo (collegio sindacale) della *MEIC COSTRUZIONI;*
- Limitazione all'uso del contante a situazioni eccezionali ove è impossibile utilizzare strumenti alternativi tracciabili.
- Gestione della cassa e sistema di autorizzazione per le piccole spese.
- Formazione sui protocolli preventivi, procedure e istruzioni operative a tutto il personale coinvolto nei processi di gestione amministrativa, societaria, contabile e fiscale dell'Organizzazione.
- Nell'ambito di tutte le operazioni contabili, il personale coinvolto deve rispettare le procedure aziendali in materia di gestione della finanza aziendale, di gestione del ciclo

attivo e passivo. In particolare, i responsabili delle funzioni amministrativo/contabili devono curare che ogni operazione e transazione economica sia:

a) legittima, coerente, congrua, autorizzata, verificabile;
b) correttamente ed adeguatamente registrata sì da rendere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento;
c) corredata di un supporto documentale idoneo a consentire, in ogni momento, i controlli sulle caratteristiche e motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.
d) non sia effettuata allo scopo di trasferire in modo fraudolento dei valori in modo fittizio.

- Tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di gestione di una transazione economica devono comportarsi correttamente, prestare la massima collaborazione, garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, evitare ogni falsa comunicazione ed ogni trasferimento illegittimo di valori.
- L'Amministratore Unico, il Responsabile dell'Area Amministrativa e tutti i lavoratori impegnati nella funzione amministrativa, i collaboratori esterni:
  a) nella gestione di ogni transazione che prevede il trasferimento di valori devono verificare che sia rappresentata in modo corretto e riportata la con verità, chiarezza e completezza;
  b) ogni transazione economica deve essere rappresentata con atti e documenti completi e corrispondenti alle registrazioni contabili;
  c) fornire, ove necessario e richiesto, agli organi di vigilanza informazioni corrette e complete sulla gestione della transazione e sul trasferimento dei valori collegati alla stessa.
- Tutti gli operatori aziendali devono rendere le dichiarazioni a organismi di controllo delle attività legate ad operazioni finanziarie e transazioni economiche con elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;
- Tutti gli operatori aziendali del reparto Amministrazione sono tenuti a tracciare ogni entrata uscita di cassa in modo trasparente e giustificato;
- Tutti gli operatori aziendali devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità da parte di coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (gestione delle transazioni economiche e loro rappresentazione contabile, finanziaria e fiscale); in particolare ogni dipendente è tenuto a segnalare, con tempestività e riservatezza, per iscritto, all'Organismo di Vigilanza e Controllo ed al proprio superiore ogni omissione, imprecisione o falsificazione delle scritture contabili o dei documenti di supporto di cui

SCHEDA REATO N. 22	*"Reati Tributari"*

sia, in qualsiasi modo, venuto a conoscenza in seguito ad una transazione economica che prevede il trasferimento di valori.

- Tutte le comunicazioni imposte o comunque previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico devono contenere informazioni chiare, precise, veritiere e complete. I soggetti devono astenersi dal diffondere notizie false e tali da poter ingannare il pubblico in ordine alla reale rappresentazione di una transazione economica ed il trasferimento di valori previsto dalla stessa.
- Tutte le transazioni devono essere registrate su software aziendale di contabilità e bilancio.
- Il Responsabile del Processo Amministrativo, con il supporto dei consulenti, si impegna a non far decorrere inutilmente i termini previsti dalla normativa applicabile per la presentazione dei documenti fiscali e tributari così come per il successivo versamento delle imposte da esse risultanti.
- Gli impiegati impegnati nel processo amministrativo effettuano un attento controllo sulla verifica della correttezza formale, sulla veridicità e sulla corrispondenza delle fatture, dei documenti fiscali e di altri documenti contabili, in generale inerenti l'acquisto di lavori/servizi/forniture. In caso di anomalie nella verifica effettuata gli impiegati comunicano alla Direzione le criticità riscontrate in modo da risolvere le stesse. In caso le anomalie riscontrate riguardano la parte tributaria delle fatture dei fornitori (IVA, etc.), *MEIC COSTRUZIONI* chiede il supporto del Consulente Amministrativo e Finanziario al fine di risolvere la criticità.
- Audit di prima e terza parte del sistema di prevenzione della corruzione con analisi del rispetto dei requisiti previsti per i controlli finanziari da parte della ISO 37001.
- Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante
- Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nell'ambito dei reati societari e nella gestione delle transazioni economiche.

SCHEDA REATO N. 23	*"Contrabbando"*

Descrizione Sintetica

Il reato presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della *MEIC COSTRUZIONI*

Infatti il reato potrebbe assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione del reato non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per la Società ma rimarrebbe esclusivamente finalizzato ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

SCHEDA REATO N. 24	*"Delitti contro il patrimonio culturale"*

Descrizione Sintetica

Il reato presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della *MEIC COSTRUZIONI*

Infatti il reato potrebbe assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione del reato non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per la Società ma rimarrebbe esclusivamente finalizzato ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

SCHEDA REATO N. 25	*"Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici"*

Descrizione Sintetica

Il reato presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della *MEIC COSTRUZIONI*

Infatti il reato potrebbe assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione del reato non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per la Società ma rimarrebbe esclusivamente finalizzato ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

SCHEDA REATO N. 26	*"Delitti contro gli animali"*

Descrizione Sintetica

Il reato presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della MEIC COSTRUZIONI

Infatti il reato potrebbe assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione del reato non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per MEIC COSTRUZIONI ma rimarrebbe esclusivamente finalizzato ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

SCHEDA REATO N. 27	*"Reati commessi con l'uso di sistemi di intelligenza artificiale"*

Descrizione Sintetica

Le fattispecie di reato della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della *MEIC COSTRUZIONI*.

Inoltre, la *MEIC COSTRUZIONI* ha dichiarato di non adottare né utilizzare sistemi di intelligenza artificiale nell'ambito dei propri processi operativi e gestionali. Tale circostanza costituisce un elemento di riduzione dell'esposizione al rischio, pur non rappresentando, di per sé, una condizione sufficiente a escludere astrattamente la possibilità di commissione del reato, considerato che la condotta illecita può realizzarsi anche attraverso l'utilizzo di strumenti esterni all'organizzazione o mediante la diffusione di contenuti precedentemente alterati da terzi.

Infatti, il reato potrebbe assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Tenuto conto delle caratteristiche organizzative e operative dichiarate dalla *MEIC COSTRUZIONI* e subordinatamente alla verifica dell'assenza di attività sensibili o di ulteriori circostanze che possano favorire la commissione del reato nell'interesse o a vantaggio dell'ente risulta che la commissione di tali reati non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per l'azienda ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

SCHEDA REATO N. 28	*"Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del decreto de quo"*

Descrizione Sintetica

I reati presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della *MEIC COSTRUZIONI*. Infatti l'azienda non operando al di fuori del territorio nazionale non è soggetta ai reati transazionali, né appare ipotizzabile un coinvolgimento (con vantaggio) dell'Organizzazione in tratte clandestini di immigrati.
Per quel che riguarda il reato introdotto con il DL n. 105/2019 che ha introdotto la responsabilità amministrativa per la responsabilità degli enti relativa a violazioni del «perimetro di sicurezza nazionale cibernetica» ad oggi appare non ipotizzabile la commissione del reato da parte di un soggetto aziendale che comporti un interesse o un vantaggio per la ns Organizzazione (che al contempo potrebbe risultare danneggiata da una tale evenienza).

PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

N/A

ATTIVITÀ SENSIBILI E STRUMENTALI

N/A

FLUSSO INFORMATIVO VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

I flussi informativi verso l'Organismi di Vigilanza sono riportati all'interno dell'Allegato 4- Elenco Flussi Informativi Organismo di Vigilanza.

Tale elenco riporta:

- Flussi informativi previsti
- Soggetto responsabile dell'invio dei flussi
- Frequenza di invio.